

TRE SECONDI IN PIU' ED ERA MORTO



1/ DIECI UOMINI DELLA POLIZIA IRROMPONO NEL COVO E IMMOBILIZZANO UN TERRORISTA NEL CORRIDOIO



2/ ENTRANO NELLA STANZA DOVE E' MONTATA LA TENDA CANADESE CON IL GENERALE DOZIER



3/ UN TERRORISTA TIENE LA PISTOLA PUNTATA SUL GENERALE MA VIENE SOPRAFATTO PRIMA DI POTER SPARARE



4/ ALTRI TERRORISTI VENGONO IMMOBILIZZATI. LA RICOSTRUZIONE E' DI ARTOLI PER IL MESSAGGERO

VENERDI' 29 GENNAIO - ANNO 114 - NUMERO 28

Venerdì 29 Gennaio 1982

STAMPA SERA

BORSA
PAGINA 32

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

acquisti-vendite
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banco Ambrosiano

TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA



DOZIER DOPO LA LIBERAZIONE

PENSIONI

PRIMA DELLA RIFORMA RISANIAMO L'INPS

ROMA — Incontro stamane a Palazzo Chigi tra governo e sindacati sui problemi finanziari dell'Inps e le questioni più generali di riforma del sistema previdenziale. Alla riunione erano presenti Lama, Benvenuto, Marini (numero due della Cisl); il presidente del Consiglio Spadolini affiancato dai ministri Di Gesi, Andreatta, La Malfa, Formica e Altissimo.

Spadolini è stato chiaro: «Nessun intervento sul sistema previdenziale (la legge di riforma è attualmente all'esame della Commissione Lavoro della Camera) è possibile se prima non sarà risanato il drammatico deficit dell'Inps». Il presidente del Consiglio ha chiesto quindi «il concorso attivo e responsabile delle forze sociali».

I sindacati, dal canto loro, hanno sottolineato che ritengono «fondamentale» il regolare pagamento delle pensioni nel 1982 e hanno precisato che la «previdenza si deve reggere sull'equilibrio tra i contributi versati dai lavoratori e le prestazioni: principio che deve valere "rigorosamente" anche per i lavoratori autonomi». «Per l'Inps — hanno ancora aggiunto i sindacati — deve esserci una netta separazione fra funzione di previdenza e di assistenza».

L'operazione-Dozier non è finita

«Saltano» altri covi 16 arresti nel Veneto



GLI UOMINI «TESTE DI CUOIO»

PADOVA — Il blitz continua. Altri sedici terroristi sono stati arrestati in queste ultime ore, 14 a Verona, due a Mestre. Otto «covi» sono stati scoperti in varie città del Veneto. La liberazione del generale Dozier, avvenuta ieri, è stata dunque solo il primo colpo di una operazione che sta sgominando l'intera colonna veneta delle Brigate rosse. Le indagini, infatti, sono tutt'altro che concluse. Secondo gli inquirenti, nuovi e clamorosi sviluppi sono probabili nelle prossime ore.

Il questore di Padova, che ha diretto l'assalto-lampo di ieri, ha tenuto stamane una conferenza stampa du-

rante la quale ha rivelato alcuni particolari del blitz. Ha detto che sarebbe bastato un ritardo di tre secondi e Dozier sarebbe morto. Il brigatista Savasta, infatti, stava per sparare al generale quando gli agenti lo hanno immobilizzato. Il questore ha anche rivelato il nome del quinto brigatista trovato nella «prigione del popolo». E' Giovanni Ciucci, 32 anni, ex ferroviere di Pisa. E' lui il terrorista rimasto ferito al momento dell'irruzione della polizia. Oggi Dozier si incontrerà con i giornalisti.

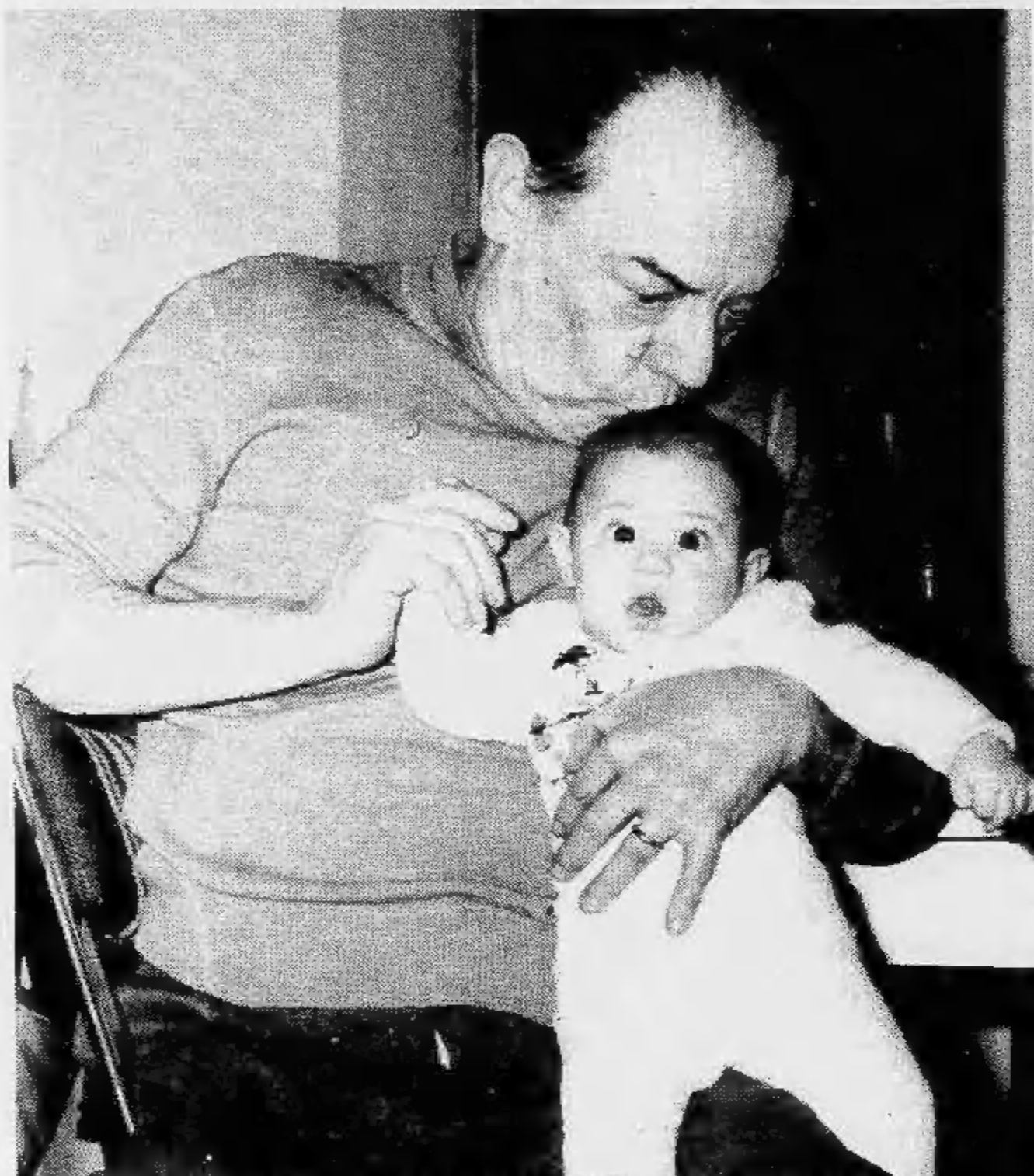
• SERVIZI ALLE PAG. 10 E 11

Campionessa di basket (a Torino) «ha scarsa attitudine allo sport»!

L'AQUILA — «Scarsa attitudine allo sport»: con questo inappellabile giudizio gli esaminatori dell'Istituto superiore di educazione fisica dell'Aquila (l'università della ginnastica) hanno bocciato la campionessa di basket Orietta Grassi, ex punto di forza dell'Aigida Roma e successivamente della Teksid, squadra che conquistò i campioni europei.

UN PIANO COMPLICATO L'OREFICE SOTTO CHOC LO HA FATTO FALLIRE

Secondo i rapinatori l'anziano gioielliere doveva andare in banca e prelevare denaro e preziosi - Nel frattempo figlio e moglie erano tenuti come ostaggi - In una cabina telefonica le istruzioni dei banditi - Armati come terroristi



LA PICCOLA LORENZA CROCE «SEQUESTRATA» CON I GENITORI DAI BANDITI

Lorenza, sei mesi, è al di là di ogni dubbio la più piccola rapinata d'Italia. Per fortuna non si è accorta di niente, perché ha continuato a dormire, ma ieri c'era anche lei fra i sette ostaggi presi dai banditi per rapinare il laboratorio di orificeria. Lorenza è figlia di Piero Croce e la complicatissima impresa messa in atto dalla banda, cui ora la polizia sta dando la caccia in tutta Italia, è cominciata proprio a casa sua, in via Colli 3. I malviventi, fingendosi finanziari, si sono presentati nell'a-

Lorenza sei mesi rapinata anche lei

bitazione del Croce per sequestrare lui e la sua famiglia. Per non correre rischi hanno anche legato ed imbavagliato i due portinai, Maria e Alfredo De Lorenzo, giungendo alla folle audacia di accompagnarli per tratto, verso scuola,

il loro figlio Roberto, 12 anni. Da via Colli i banditi si sono spostati, dopo le otto, al laboratorio di orificeria di via Carlo Alberto tenendo in ostaggio Piero Croce. Nell'alloggio sopra il laboratorio sapevano di trovare gli anziani genitori, Lorenzo e Antonia, del Croce.

Quando, servendosi del figlio, sono riusciti a prendere anche loro è cominciata la seconda fase della rapina che probabilmente era stata studiata per mesi. Ma anche qui l'impresa è fallita.

Un piano complicatissimo, e rischiosissimo, che ha fruttato quanto uno «scippo» messo in atto da piccoli teppisti di periferia. Così la polizia ha definito ieri sera la rapina che una decina di banditi ha effettuato al danni del laboratorio di orificeria di Lorenzo e Piero Croce in via Carlo Alberto 31.

Gli inquirenti hanno potuto solo in serata ricostruire nei minimi dettagli le fasi dell'impresa criminosa durata tre ore, dalle 7,30 circa alle 9 passate. Testimone fondamentale era Lorenzo Croce, 67 anni, ma l'uomo era stato colto da «choc». Incredibilmente è stato proprio questo particolare, il malore dell'uomo, che i delinquenti non avevano né previsto né calcolato, a far fallire l'elaboratissima rapina.

Lorenzo Croce doveva secondo i progetti dei banditi, andare in banca mentre essi tenevano in ostaggio suo figlio e sua moglie e riempire una borsa di tutti i risparmi, compresi i preziosi della famiglia. Nei calcoli dei rapinatori l'anziano gioielliere, costantemente tenuto d'occhio lungo la strada da componenti della banda, avrebbe dovuto recarsi prima allo sportello poi alle cassette di sicurezza del suo istituto di credito. Una volta prelevato ogni cosa avrebbe dovuto portarsi in piazza Cln (dove un biglietto con istruzioni era stato nascosto per lui in una cabina telefonica) per eseguire punto per punto le successive mosse scritte dai delinquenti. E' accaduto invece quel che nessuno della banda aveva immaginato: Lorenzo Croce, con il cuore che gli batteva impazzito e sul punto di svenire da un momento all'altro, si è messo a vagolare in stato di choc per le strade di Torino senza dirigersi verso la banca. Dopo qualche minuto, in un attimo di lucidità, si è portato nella cabina di piazza Cln, vi ha guardato dentro ma non è riuscito a trovare nessun foglietto. I banditi (probabilmente però nel comando vi erano anche donne) si so-



GIORDINA CROCE

MARIA DE LORENZO

no accorti che il loro progetto stava fallendo proprio nell'ultima fase: hanno temuto che l'uomo potesse anche avvertire la polizia (o fosse fermato da qualcuno per lo stato confusionale in cui si trovava e sono fuggiti, portandosi con sé il figlio Piero Croce, scaricato poco dopo vicino al Valentino).

Sulle istruzioni per Lorenzo Croce, trovate dalla polizia nella cabina telefonica, era indicato di camminare molto lentamente lungo una serie di marciapiedi: i banditi volevano scapparli della borsa.

La polizia ha escluso ieri sera che la banda fosse composta da terroristi in cerca di finanziamenti anche se in un primo momento molti particolari l'avevano fatto sospettare: un bandito travestito da finanziere, l'uso di pistole con silenziatore e bombe a mano tipo «ananas» e soprattutto la perfetta organizzazione quasi di tipo militare. Inoltre tutti i malviventi, a detta delle loro vittime, avevano, o sembravano avere, una cultura medio superiore.

Le assunzioni solo attraverso l'ufficio di collocamento

Un maggior numero di assunzioni dovrà passare attraverso l'Ufficio di collocamento, a Torino. E' una richiesta dei sindacati, per tentare di favorire i disoccupati. E la Regione sembra decisa ad accettare la proposta della Federazione piemontese Cgil-Cisl-Uil.

Sulla questione, infatti, i sindacati hanno raggiunto un'intesa con l'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo. E' successo l'altro ieri. Lo ha detto Adriano Serafino, segretario Cisl, ieri, durante l'assemblea.

«Ancora da approvare dalla giunta», l'intesa prevede che tutte le assunzioni di lavoratori a tempo determinato saranno effettuate per chiamata dal Collocamento, «con la sola eccezione del personale insegnante, degli educatori e degli assistenti sociali».

Esperti dall'America raccontano la Sindone

Il mistero della Sindone visto dagli esperti americani. Questa sera alle 21, in via Juvvarra 15, si terrà una conferenza sul tema «La Sindone di Torino».

Per iniziativa dei Centri di attività sociali Fiat, il professor Giovanni Riggi, membro ricercatore del gruppo americano Strp (The Shroud of Turin), illustrerà anche con l'impiego di diapositive i risultati raggiunti rispondendo a domande fra cui: il tessuto della Sindone può risalire a duemila anni fa? In che co-

sa consistono le macchie e l'immagine? Da che cosa fu fermata l'immagine? In quale stato di conservazione si trova e quale potrà essere il futuro della tela?

Della Sindone si sono occupati molto gli americani e varie riviste scientifiche hanno pubblicato servizi a colori. Di recente a Londra il Daily Mirror ha dedicato alla Sindone tutta la prima pagina e un ampio servizio nel paginone centrale. Lo stesso Giovanni Paolo II, parlando con vescovi del Piemonte, ha auspicato che le ricerche e gli studi continuino.

Avviata a soluzione la vicenda Hydromac le banche hanno concesso un finanziamento

Sospiro di sollievo tra i dipendenti, a San Mauro - Gli istituti di credito hanno in pratica garantito di anticipare una somma per le immediate necessità

I lavoratori della Hydromac di San Mauro riuniti ieri in assemblea hanno accolto con sollievo la notizia che la crisi della loro azienda sembra avviata a soluzione. Le banche hanno concesso un finanziamento con il quale sarà possibile esaurire alcune commesse e pagare nello stesso tempo gli stipendi agli operai. Da alcuni mesi l'Hydromac, che produce macchine per il movimento terra in due stabilimenti di

San Mauro e Trino Vercellese (780 dipendenti e 800 nell'Indotto), denunciava mancanza di liquidità, dovuta principalmente alla impossibilità di recuperare crediti presso clienti.

In un incontro svoltosi alla Regione tra l'azienda, le organizzazioni sindacali e le sedici banche che hanno rapporti con l'Hydromac è stata approvata una soluzione che consente di superare i problemi finanziari evitando

il ricorso all'amministrazione controllata.

I titolari dell'azienda, i fratelli Bruneri, hanno richiesto un finanziamento di 3 miliardi, cifra che consentirebbe di esaurire commesse per 9 miliardi, mentre con i 205 creditori è stato raggiunto un accordo per la dilazione dei pagamenti.

In pratica gli Istituti di credito anticiperanno alla Hydromac una somma per le immediate necessità.

I funzionari della Banca di Novara e della Banca Nazionale del Lavoro prepareranno una bozza di convenzione per il finanziamento di tre miliardi in cambio del quale l'azienda accetterà un controllo trimestrale della sua attività.

Resta ancora aperta la questione occupazionale: la Fim ha proposto alla direzione un incontro per esaminare la richiesta di cassa integrazione.

MIGLIAIA DI COMMERCianti MINACCIATI DALL'O SFRATTO

«Proprietari liberi di fissare il canone: prendere o lasciare»

Una prima fascia di contratti scadrà nell'82, ma non sono ancora chiare le modalità di rinnovo - Risultato: si potrà verificare un aumento selvaggio degli affitti al di fuori di qualsiasi vincolo - La categoria ha promosso una raccolta di firme per chiedere provvedimenti - Ancora una volta ci sarà una ripercussione sui prezzi?

Secondo il censimento di undici anni fa, il 71,2 per cento dei commercianti di Torino e provincia esercita il suo lavoro in locali presi in affitto, contro il 65 per cento che corrisponde al dato su scala nazionale.

Logico quindi che il problema legato al prossimo rinnovo degli affitti relativi ai negozi venga sentito qui con particolare preoccupazione. Tanto più mentre la recente proposta Marcora sulla riforma del settore sta minacciando, secondo la categoria, addirittura la sopravvivenza di migliaia di piccoli operatori. Ne deriva, appunto legata al rinnovo dei canoni, una situazione che all'Ascom oggi non si esita a definire drammatica.

Come punto di partenza per questa analisi vale l'articolo 67 della legge 392, quella comunemente definita «dell'equo canone», secondo cui i contratti di locazione per uso non abitativo verranno rinnovati in tre fasi successive.

Prima la fascia dei contratti stipulati sino al 31 dicembre 1964 che scadranno nell'82 o nei primi mesi dell'83; poi la fascia di quelli siglati dal primo gennaio '65 al 31 dicembre 1973, destinati a estinguersi nell'83 o nei primi mesi dell'84; infine, nella terza fascia, i contratti stipulati dopo il 31 dicembre '73 che scadranno nell'84 o nei primi mesi dell'85.

Ma su come si procederà per i necessari rinnovi l'ultimo decreto-Nicolazzi tace totalmente. Risultato: se non saranno varati i provvedimenti opportuni, i proprietari saranno liberi di fissare il nuovo canone in completa autonomia e al di fuori di qualunque vincolo. Con

l'unico obbligo, qualora il commerciante decida di abbandonare i locali, di doverli versare come buonuscita da 18 a 21 mensilità.

Ed ecco i commercianti di fronte all'incubo, prendere o lasciare, di un prossimo contratto-capestro.

Come sempre — risulta paura comune — nella crisi generale che in questo periodo sta tormentando l'economia italiana diventa lecito prevedere un aumento del settore terziario. E' già accaduto in passato e si sta infatti ripresentando il medesimo fenomeno tipico di ogni momento critico, con migliaia di persone rifiutate dall'industria che tentano di tirare avanti improvvisandosi piccoli negozianti. Di conseguenza la domanda di locali in cui «imbastire» un negozio aumenterà, rendendo ancora più agevole il gioco speculativo dei proprietari.

In vista di una simile eventualità, i negozianti torinesi si presentano oggi sul piede di guerra. Sperano che nei sessanta giorni previsti per eventuali emendamenti già nel decreto-Nicolazzi bis venga inserito qualche vincolo di massima per i futuri aumenti. Ma non si fidano.

Per questo, la categoria sta raccogliendo firme di adesione, appunto con lo scopo di ottenere una rapida approvazione del progetto di legge numero 2750, presentato da 94 deputati dell'arco costituzionale il 28 luglio.

Tre, in questa normativa le richieste di fondo: il riconoscimento del diritto al rinnovo automatico del contratto d'affitto per qualsiasi commerciante; la limitazione degli sfratti ad alcuni casi tassativi (non per semplice, finita locazione ma esclusivamente per necessità personale abitativa o commerciale oppure per demolizione

o ristrutturazione dei locali); la determinazione di un meccanismo legale atto a determinare le misure del canone, che attualmente va dalle sei alle quindici lire per metro quadrato, spazio del retrobottega compreso.

Precisa il direttore dell'Ascom, dottor Salerno: «La questione dei fitti commerciali ha una sua specifica caratteristica che non può essere sottovalutata. Chi ha lavorato per vent'anni in via Roma, ad esempio, non può trasferirsi senza perdere il lavoro di tutta una vita e mutare totalmente la fisionomia della propria attività. Senza contare le incognite di un trasferimento che per forza di cose dovrà fare i conti con il vigente Piano Commerciale. In base al quale qualsiasi operatore è obbligato a rimanere nella stessa zona o al massimo potrà trasferirsi in un altro quartiere,

rispettando però rigorose metrature prestabilite e orientandosi in esclusiva sulle poche aree non contingenti nelle quali rimangono ancora posti disponibili».

Le previsioni, in conclusione, sono fosche. E non solo per chi oggi vede nero dietro il suo banco di vendita. Tant'è vero che si prevedono sin d'ora inquietanti lievitamenti in massa del personale dipendente, mentre da più parti si anticipa senza perifrasi un grosso aumento dei prezzi al dettaglio legato appunto all'impennata dei negozi in affitto.

Spiega il direttore dell'Ascom: «Nella nostra identica situazione si trovano anche ristoranti e alberghi, con l'unica differenza che il loro nuovo contratto durerà nove anni anziché i sei previsti per noi. Ma anche per loro c'è poco da stare allegri. Il costo di investimento per un qual-

siasi albergo o ristorante, com'è ovvio, risulta estremamente più oneroso di quello che comportano tanti nostri piccoli negozi».

Così si raccolgono firme e si promette tempesta. Nessuno nega che certi aumenti siano giustificati, e ne dà prova proprio la proposta di legge numero 2750 la quale prevede per i contratti d'affitto più vecchi una rivalutazione che arriva addirittura al 350 per cento. Ma c'è un limite a tutto. «Non vogliamo giocare al ribasso, riconosciamo alla proprietà il diritto di una congrua rivalutazione monetaria. Entro certi limiti, però», concorda in questi giorni il fronte dei commercianti. E ha già deciso di fare il punto della situazione, insieme con i titolari di alberghi e di ristoranti, in una riunione programmata sin da adesso per il prossimo 18 febbraio.

Luisella Re

Anche in provincia la gente fugge dal «centro storico» (nel Canavese settemila vani sfitti a poco poco diventano inabitabili)

Castellamonte: «Nel nostro Comune ci sono duemilacinquecento stanze vuote e non passa giorno che qualcuno non venga in municipio a implorare una casa» - Cuorgnè: edilizia ferma dal '77 - Rivarolo: l'amministrazione diffida i proprietari ad affittare le case malsane

Settemila vani sfitti in tre cittadine del Canavese che non superano in tutto i 35 mila abitanti. E' un dato teorico, desunto da cifre certe a volte e approssimate in altri casi.

Ma la realtà non si discosta di molto: a Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte la fame di case è un problema serio, importante. Un problema al momento risolto soltanto con palliativi che non hanno avuto effetti risolutivi, anzi.

I numeri del resto non dicono certo tutta la verità: quei settemila vani non occupati sono infatti per la maggior parte al limite della abitabilità, specchio di una situazione di degrado che raggiunge limiti paurosi a Castellamonte e Cuorgnè, dove i centri storici sono in sfacelo, e la mano del restauratore non arriva.

Vediamo in dettaglio la situazione: Castellamonte, cittadina di grandi tradizioni artistiche, non ha una fiorente economia industriale. La gente «viaggia» verso le fabbriche vicine, molti hanno trovato lavoro a Ivrea, all'Olivetti. Il tenore di vita è comunque abbastanza elevato, abbondano le seconde case.

«Ma si badi bene — dicono in municipio — non le case dei torinesi che vengono qui a passare le vacanze. Sono proprio quelle abbandonate dai residenti che si sono spostati dal centro». Il centro: piazza Zucca, via Massimo d'Azeglio, il quartiere San Rocco, insomma. Case sfaldate dal tempo, dall'incuria, via strette, un senso di profondo abbandono che ti prende a percorrerle.

Dice Eraldo Cresto, assessore comunista: «Duemilacinquecento vani, roba da matti. Ed ogni giorno in municipio c'è gente che viene a chiedere una casa e si sente rispondere: "Mi spiace, non possiamo farci niente". Ci sono le case popolari, ma non bastano».

In via San Rocco, via Barengo e via Roma stanno per sorgere i settantaquattro nuovi alloggi previsti nel piano per l'edilizia economica e popolare, trenta sono già stati costruiti, altri sono in via di programmazione. Come dire che altri quattrocento abitanti di Castellamonte stanno per cambiare casa. Gente che lascerà il centro storico in balia di se stesso.

«Bisogna frenare l'esodo — sostiene il sindaco, Eugenio Bozzello — aiutando la gente a ricostruire, a ristrutturare. I vecchi fabbricati agricoli dovranno lasciare il posto a case più moderne, più vivibili». Progetti, aiutati però dal piano regolatore già approvato dal Consiglio comunale.

Il futuro lascia comunque intendere grossi problemi: la città ha nell'immediata periferia un'area di riqualificazione industriale che dovrebbe aumentare la popolazione di quasi 3500 unità. Dove andran-

no ad abitare questi nuovi castellamontesi? Basteranno i piani di recupero, gli interventi dell'amministrazione a sostegno dell'iniziativa privata? Interrogativi che investono un futuro nemmeno lontano, dalla cui risposta dipende il destino della città.

Cuorgnè. Anche qui molte parole, sinora pochissimi fatti. Cercare casa oggi è come tentare il tarlo al Lotto. Ai drammi individuali si aggiungono le situazioni grottesche: è capitato che proprietario ed amministratore abbiano affittato lo stesso alloggio a persone diverse, creando una catena inesauribile di litigi.

Le case popolari hanno riempito l'intera periferia, con soluzioni esteticamente piuttosto discutibili. Ad abitarle anche qui le famiglie «in fuga» dal centro storico, che hanno impoverito il cuore della città nel giro di pochi anni.

Molti gli immigrati, secondo qualcuno si è creato un nuovo «ghetto» anche se la presenza «indigena» è andata crescendo.

A Cuorgnè non si costruisce più dal 1977, sono di quel periodo le ultime licenze per condomini.

«Forse prima lo sviluppo edilizio era stato disordinato, ora però si esagera in senso opposto» dicono gli stessi impresari. Manca un piano regolatore da oltre diciannove anni, uno è in fase di studio ma chissà quando verrà presentato.

«E anche le case popolari sono una fregatura — dice un pensionato che chiede l'anonimato —, finisce sempre che le ottengono i raccomandati».

Verità? «No assolutamente; le cose so-

no sempre state fatte alla luce del sole — sostiene l'ex sindaco Ernesto Bosone —. Restano però i problemi di chi cerca un alloggio».

Non c'è niente da fare, a prezzi accessibili è pressoché impossibile trovare un «buco» fuori dal centro storico, da via Arduino dove nessuno vuole andare ad abitare.

Gli stessi professionisti espongono qualche «vendetta», ma un «affittarsi» crea stupore e il dubbio «che ci sia qualcosa sotto». Intanto anche a Cuorgnè si continua a parlare di un ipotetico piano di recupero di via Arduino e piazza Pinelli: della vecchia città insomma. Sono nati comitati spontanei che hanno visto la partecipazione di imprenditori e commercianti, qualcosa è stato fatto (illuminazione, nettezza urbana) per migliorare le condizioni di chi vive in quella zona. Poco però e gli oltre duemila vani non abitati sono quasi tutti là.

Rivarolo. Qui va un po' meglio, nel senso che si possono citare iniziative concrete. Non molte, è ovvio: innanzitutto l'amministrazione ha diffidato i proprietari di case malsane dall'affittarle dopo che il vecchio locatore se n'è andato. Un provvedimento che ha causato qualche malumore, accentuato la caccia all'alloggio, ma che si era reso indispensabile.

Si parla oggi di oltre duemila vani sfitti. Rivarolo è il centro più popoloso dell'Alto Canavese, con la sua industria occupa manodopera che viene anche da fuori città. L'edilizia si muove a piccoli passi, in attesa del piano di attuazione che presto sarà realizzato. Non esiste invece un piano per l'edilizia popolare, ma sono sorte nel tempo 400



IL CENTRO STORICO DI CUORGNE'

case con finanziamenti agevolati, duecento delle quali negli ultimi dieci anni.

Un po' d'ossigeno per una situazione comunque ancora difficile: «Ogni volta che vengo in ufficio — conferma il sindaco Domenico Rostagno — sono sommerso dalle richieste. Ma non si trova nulla».

Anche qui progetti per il recupero della zona «vecchia», nuove case in arrivo.

E la gente che ne dice? «Devo sposarmi — dice un insegnante di educazione fisica di Ivrea — e, visto che lavoro nella zona, avrei voluto trovare un alloggio, niente di eccezionale per carità. Sono mesi che ho questa intenzione e ho dovuto rimandare il matrimonio».

C'è amarezza: «Il fatto è — spiega Claudio Ros Boch di Feletto — che i proprietari affittano a chi co-

noscono o all'amico dell'amico. Tanto non sono certo le richieste che mancano. E noi poveri diavoli che facciamo?».

In realtà «la selezione» del locatore è spietata, i proprietari si tramutano in agenti segreti alla ricerca di ogni lato debole: «E non è forse un nostro diritto? — dice una signora di Rivarolo che dà in affitto una casa signorile in pieno centro — ho avuto in passato inquilini che mi hanno distrutto mezza la casa, causandomi un sacco di guai. E quando si è trattato di riprendermi l'alloggio ho dovuto sudare le sette camicie. Non capisco perché si debbano sempre presentare i proprietari come la peggior razza dell'umanità».

Giampiero Paviolo

echi di cronaca

Costumi di Carnevale
Vestimento assortito per bimbi da 1 a 90 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, s. Nizza 43, Torino, telefono 539.255.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - Ingrandimento planimetrico qualsiasi formato e scala.

La Cina è più vicina con la sua cultura ma anche con la sua cucina

Si inaugura domani pomeriggio in via Cirié 24 la sede dell'istituto italo-cinese Biblioteche, film originali reportages e conferenze - Viaggi in programma

Occasione d'incontro per i torinesi con la cultura cinese, l'apertura domani in via Cirié 24 della sede regionale piemontese dell'Istituto italo-cinese, ma anche, come la promotrice dell'iniziativa Adriana Cardetti tiene a sottolineare, stimolo al riavvicinamento con un mondo sempre più lontano per i circa duecento componenti la piccola comunità orientale che vive e lavora nella nostra città.

Ecco, sono queste le due strade principali che l'Istituto intende percorrere, tentando di soddisfare gli interessi (come le curiosità) di chi vuole approfondire la propria conoscenza della Cina, della sua lingua, della sua letteratura e della sua arte, ma anche della sua cucina: fra l'altro gli ultimi mesi hanno visto uno spettacolare incremento dei ristoranti cinesi a Torino, passati repentinamente da due (l'«Hong Kong», il più vecchio, e lo «Shanghai») addirittura a sette.

Infatti, oltre ad avere a disposizione una biblioteca con libri e riviste in lingua cinese o pubblicazioni dedicate secondo diverse ottiche a ciò che avviene o è avvenuto in quel Paese, film originali, videocassette e reportages, i frequentatori dell'istituto potranno volendo farsi anche insegnare i «segreti» della cucina cinese nelle sue numerose varianti. Saranno organizzate anche mostre (molto presto una sulla pittura cinese contemporanea, novità per l'Italia), conferenze. E, naturalmente, viaggi.

Non meno importante il secondo obiettivo che si sono posti la decina di appassionati che hanno voluto anche a Torino, dopo Roma e Milano, una sede dell'Istituto italo-cinese (con la Cardetti, il sinologo Giovanni Savan, la commerciante Hu Kam Tsui, l'insegnante d'inglese Agostina Dalmazzo, e ancora Fiorella Trevisani, Mauro Cappa, Gigi Vernassa e altri): fornire un luogo d'incontro fuori della famiglia ai cinesi, quasi tutti commercianti, che vivono fra noi, i cui giovani, anche se arrivati da poco in Italia, rischiano di perdere rapidamente il contatto con le proprie radici culturali, con le proprie antichissime tradizioni.

Ma che cosa fanno i duecento cinesi di Torino? In maggioranza ora sono ristoratori, ma molti ancora fabbricano in laboratori artigianali borse in pelle o «sky». Provengono quasi tutti dalla zona di Shanghai, se si esclude qualcuno di Canton, Hong Kong o Taiwan. Molte famiglie hanno legami di parentela. Ma non hanno quasi alcun rapporto con Torino,

con i torinesi — dice Adriana Cardetti — e anche tra loro si trovano raramente. Noi vorremmo dar loro questa opportunità.

C'è infine una «terza via», che l'istituto non vuole lasciare da parte: il contributo all'incremento degli scambi economici fra l'area piemontese e la Repubblica popolare cinese, con la fornitura di indicazioni sulle norme valutarie e doganali, sulla legislazione commerciale, finanziaria, industriale e amministrativa che regola l'interscambio con la Cina, a tutti gli operatori che ne faranno richiesta.

L'inaugurazione alle 15 di domani della sede in via Cirié 24 vedrà la partecipazione di una delegazione dell'ambasciata cinese a Roma e, forse, del presidente dell'Istituto italo-cinese, il senatore Vittorino Colombo. Alle 16,30, al Teatro d'Uomo (proprio sotto il Duomo), quattro cantanti cinesi — il baritono Li Xin Chang e i tenori Wu Qi Hui, Luo Wei, Fu Shu Guang — si esibiranno in un repertorio «classico» che comprende, oltre ad autori cinesi, molti brani europei o italiani: da Mozart a Verdi, da Schubert a Donizetti, a Schumann. m. sp.

«Boom» dei ristoranti cinesi in città



Questa l'ubicazione dei sette ristoranti cinesi a Torino, tutti tranne il primo — dicono — legati alla cucina tradizionale di Shanghai. 1. «Hong Kong», via Goito 4, telefono 559.332; 2. «Shanghai», via IV Marzo 5, tel. 547.522; 3. «Mister Hu», via Mercantile 16, tel. 545.177; 4. «Xian Hong», via Cibrario 17, tel. 534.234; 5. «La Fenice», corso San Martino 5, tel. 553.957; 6. «King Hua», corso Racconigi 30, tel. 331.271; 7. «Pechino», via Villari 19, tel. 293.995. Ne tengano opportuno conto i gourmet.

IO, CONSIGLIERE REGIONALE ECCO QUANTO PAGO DI TASSE

Il reddito dei consiglieri

I 60 consiglieri hanno consegnato alla presidenza del Consiglio regionale i dati sulla loro situazione patrimoniale e hanno deciso la pubblicazione su «Notizie della Regione Piemonte» del reddito complessivo imponibile per il 1980 (anno cui si riferisce l'ultima dichiarazione dei redditi). Sono contrassegnati con l'asterisco i consiglieri nominati solo dopo le elezioni del giugno 1980.

Accotto (*)	8.095.000	Bergoglio (*)	18.650.000
Alasia	16.820.000	Biazzi (*)	19.570.000
Ariotti	13.062.000	Bontempi	7.735.000
Astengo	76.973.000	Borando	20.088.000
Avondo (*)	8.265.000	Brizio (*)	35.042.000
Bajardi	18.658.000	Bruciamacchie (*)	8.812.000
Bastianini (*)	62.838.000	Carazzoni (*)	5.867.000
Beltrami	13.791.000	Carletti (*)	48.799.000
Benzi	31.220.000	Cerchio	11.845.000

Cernetti (*)	12.730.000	Montefalchese (*)	10.500.000
Cerutti (*)	32.357.000	Moretti	11.030.000
Chisabrando	23.803.000	Paganelli	24.311.000
Devecchi (*)	19.919.000	Penasso (*)	10.651.000
Enrietti	30.461.000	Petrini	17.448.000
Fessio (*)	21.563.000	Picco	27.615.000
Ferrari (*)	13.872.000	Ratti (*)	48.858.000
Ferraro	16.965.000	Reburdo (*)	15.850.000
Ferro (*)	18.770.000	Rivelli (*)	20.686.000
Gastaldi (*)	7.311.000	Rivalta	10.055.000
Genovese	57.088.000	Salerno (*)	9.543.000
Gussone (*)	8.734.000	Salveti (*)	9.194.000
Lombardi	8.298.000	Sanfornice	11.741.000
Majorino	8.415.000	Sartoris (*)	23.931.000
Marchesotti	11.319.000	Simonelli	11.090.000
Marchiani	11.298.000	Testa (*)	55.827.000
Marchini	31.758.000	Turbiglio (*)	53.289.000
Martineti (*)	14.422.000	Valeri (*)	8.385.000
Martini	18.765.000	Veltrino (*)	5.310.000
Mignone (*)	18.548.000	Viglione	41.823.000
	18.475.000	Villa (*)	19.566.000

Consigliere, paghi le tasse? Fedeli ad un rito che ormai è tradizione per l'assemblea del «parlamentino» subalpino, i rappresentanti delle forze politiche che nell'aula di palazzo Lascaris forgiano le leggi del Piemonte hanno reso pubblici i loro redditi. Lo fanno da diversi anni per evitare inutili polemiche, ma soprattutto per non sfuggire ad una obiettiva possibilità di controllo.

Così anche quest'anno hanno preso carta e penna e hanno inviato al presidente del consiglio Germano Benzi i dati sulla loro situazione patrimoniale. La radiografia dei portafogli dei consiglieri regionali si riferisce al reddito complessivo imponibile per il 1980, anno cui si riferisce l'ultima dichiarazione dei redditi presentata: sessanta nomi, sessanta cifre. Li ha pubblicati nell'ultimo numero il giornale della Regione «Notizie». Sono segnati con l'asterisco coloro che sono divenuti consiglieri soltanto dopo le elezioni del giugno '80.

Il più ricco è l'assessore all'urbanistica professor Giovanni Astengo che sventa dall'alto dei 76 milioni 973 mila. Architetto di fama internazionale, docente universitario, Astengo è socialista e, nella seconda legislatura, è stato il protagonista di una vera e propria rivoluzione nel settore urbanistico in Piemonte con la creazione della legge '56 da molti definita perfetta ma già più volte modificata per le procedure eccessivamente macchinose.

Lo segue un altro docente universitario l'ingegner Attilio Bastianini, figura di primo piano nel mondo delle progettazioni. Ha dichiarato un reddito di 62 milioni 838 mila. E' capogruppo del partito liberale. Al terzo posto c'è un medico del pri il dottor Gastaldi con 57 milioni 88 mila. Quarto nella cordata l'attuale assessore al Bilancio e alla programmazione e al personale, Gian Luigi Testa, di professione manager dell'organizzazione del lavoro, con studio a Milano: nell'80 ha dichiarato un reddito imponibile di 55 milioni 827 mila. Poi incontriamo un altro liberale, l'ingegner Turbiglio con 53 milioni 289 mila. Sesto il democristiano Aldo Ratti, noto dirigente Fiat, con 48 milioni, quasi a pari merito con un altro democristiano, il consigliere Carletto. Li segue a ruota il capogruppo del psi avvo-

cato Aldo Viglione con 41 milioni 923 mila. Il presidente della Regione Ezio Enrietti ha dichiarato 30 milioni 461 mila, il vicepresidente, il comunista Dino Sanlorenzo ha guadagnato nell'80 circa 11 milioni. Tra gli attuali assessori dopo Testa incon-

triamo il socialdemocratico Giuseppe Cerutti. Tra i comunisti la più ricca è Laura Marchiari, vicepresidente del consiglio che per cinquecentomila batte il presidente Germano Benzi, a quota 31 milioni e 200 mila. Nella graduatoria dei capi-

gruppo dopo l'ingegner Bastianini che è al primo posto è l'avvocato Viglione, socialista, al secondo, incontriamo l'avvocato Ettore Paganelli, dc con 24 milioni, Andrea Mignone del psdi con 19 milioni, Montefalchese del pdup e il capogruppo del pci Bontempi.

Non è un investimento, è un affare fatto.

Tra le varie proposte di investimento immobiliare, meglio scegliere quelle con solide basi.

L'operazione «Colle di Castiglione» ha, come basi, un patrimonio ad appena 12 Km dal centro di Torino: tre prestigiose ville residenziali, che origineranno 25 alloggi, inserite in un parco collinare, interamente cintato e attrezzato, di 100.000 m².

I relativi certificati di compartecipazione immobiliare presentati dal nostro Istituto, assicurano quindi una concreta salvaguardia del capitale e, nel giro di 24 mesi appena, una sua sensibile rivalutazione. In più, è possibile partecipare allo sviluppo commerciale dell'operazione e tramutare la partecipazione in proprietà definitiva.

Questa è la nostra proposta: non una speranza a venire, ma una certezza: non un investimento, ma un affare fatto.



ip Istituto Finanziario Piemontese SpA

Buoni affari insieme

Sede Legale: Corso Turati, 11/C - 10128 TORINO
Tel. (011) 50.57.39 - 50.52.68

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SPEDIRE IL TAGLIANDO ALL'INDIRIZZO SOPRACCIATO

COGNOME _____
NOME _____
INDIRIZZO _____
C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROV. _____
PROFESSIONE _____

LA CASSAZIONE RIESAMINA L'ATROCE FINE DI CERETTO

I giudici della prima sezione, a Roma, cominciano l'analisi dei ricorsi che — attraverso i rispettivi legali — sono stati presentati da tutti gli imputati



MARIO CERETTO



SOPRALLUOGO NELLA CASCINA

Il «caso» dell'industriale edile di Cuorgnè Mario Ceretto rapito, ucciso e bruciato in un campo di granoturco alla periferia di Orbassano è in Cassazione. I giudici della prima sezione, a Roma, cominciano l'esame dei ricorsi che — attraverso gli avvocati — sono stati presentati da tutti gli imputati. I processi in Corte di Assise erano stati ricchi di colpi di scena e le sentenze avevano suscitato sorprese.

In primo grado, dopo quattordici ore di camera di consiglio, era stato condannato all'ergastolo Giovanni Caggegi, autore materiale del delitto e proprietario della cascina dove è stato trovato il cadavere bruciato dell'industriale.

Ventisette anni di carcere sono stati inflitti a Cosimo Metastasio e Cosimo Ruga, latitante, che sarebbero stati testimoni del delitto; 24 anni per «Nanà» Fortunato Falzea; 18 per Raffaele La Scala, il «padrino» di Locri dove era stata reclutata la manovalanza per il sequestro.

Assolti tutti gli altri con formule diverse. Il pubblico ministero aveva chiesto tre ergastoli e nove condanne fra i ventidue e i trent'anni di prigione.

I giudici, tuttavia, hanno considerato che le prove a carico di qualche imputato erano troppo «fragili». Contro alcuni c'era soltanto la parola di Giovanni Caggegi; altri erano finiti alla sbarra per avere detto (e la frase era stata riportata agli inquirenti): «Adesso che l'hanno preso, se Caggegi parla siamo tutti nei guai». Troppo poco per la Corte di Assise di primo grado.

Organizzata dalla sezione del pci di Chivasso, domani alle 9,30 presso il teatro Cinecittà in piazza del Popolo, si svolgerà un dibattito dal tema «Sui lavori socialmente utili».

Ma i giudici in appello hanno ritenuto che gli elementi di accusa fossero più che sufficienti per condannare chi era stato prosciolto. Per Caggegi è stato confermato l'ergastolo e i ventiquattro anni di carcere sono stati confermati per Fortunato Falzea. Una piccola riduzione (due anni) per Cosimo Metastasio e Cosimo Ruga e un aumento della pena da 18 a 24 anni per Raffaele La Scala.

Ma la sorpresa è stata fornita dal fatto che Rocco Lo Presti, impresario edile di Bardonecchia, presunto boss della Val di Susa, due infarti, e Michele Bocco, prestasoldi al Casinò di Saint Vincent, sono stati ritenuti organizza-

tori e finanziatori del sequestro e condannati a 26 anni di prigione.

«Zu Mimmo» Demetrio Curatola e Sebastiano Giampao, riconosciuto per un anello che portava al dito, hanno avuto 24 anni.

In pratica i giudici hanno creduto a Giovanna Barbuto e Matteo, moglie e figlio del Caggegi. Il ragazzo (diventato terrorista di «Prima linea» e rimasto ucciso con Barbara Azzaroni al bar dell'Angelo in via Veronese) era stato lasciato a guardia del rapito e aveva deciso di riferire agli inquirenti tutti i movimenti della banda. Una testimonianza che ha inchiodato organizzatori e gregari.

I. d. b.



UN'IMMAGINE DEL PROCESSO: CAGGEGI IN PRIMO PIANO

Il cranio sfondato con una pietra a pagare all'Anonima la «colpa» di aver riconosciuto un carceriere

Mario Ceretto, industriale edile, capofila di un gruppo indipendente che si presentava alle elezioni comunali di Cuorgnè, fu rapito da un «commando» di banditi la sera del 22 maggio 1975.

Si era attardato a parlare di politica con alcuni amici davanti alle serrande abbassate delle «Tavernette».

Alle 3,30 il medico della cittadina, suo amico, Franco Zulian, vide l'auto dell'imprenditore ferma davanti alla villa con le due porte anteriori spalancate.

Ceretto non era ancora ritornato a casa: la moglie e le figlie lo stavano già cercando. Pensarono subito a un rapimento. Ma la conferma arrivò con una telefonata il giorno successivo. Alle 17,30 di sabato 24 maggio una voce con accento meridionale, dura, sfrontata: «Mario è con noi. Preparate tre miliardi.

Poi vi faremo avere notizie tramite un amico».

Il telefono nei giorni successivi squillò ancora tre volte ma dall'altra parte della cornetta rispose solo il silenzio. Un silenzio che trasformò ben presto l'angoscia in terrore.

L'industriale Ceretto era già morto. Il «piano» era stato preparato meticolosamente ma qualcosa era andato storto. Nella cascina di Giovanni Caggegi, Cosimo Metastasio e Fortunato Falzea avevano costruito una cella dove doveva essere rinchiuso l'ostaggio. I manovali per sequestrare l'industriale erano stati reclutati a Locri. I carcerieri erano gente fidata.

I banditi massacrarono Ceretto spaccandogli la testa. Perché? In un primo tempo è sembrato che fosse un «incidente». Poi gli inquirenti si sono convinti che Ce-

retto sia forse stato ammazzato perché aveva riconosciuto Caggegi. Sarebbe stato lui a legarlo sulla sedia avvolto in un sacco di iuta, e a sfondargli la testa con una pietra.

Quarantotto ore dopo era già in carcere. Risulta che i banditi abbiano tentato di distruggere il cadavere. Con ineguagliabile ferocia sistemarono il corpo del morto su un rogo di assicelle nell'ala della cascina.

La carne umana bruciata provocò un odore nauseante. A questo punto gli assassini temettero di essere individuati, e seppellirono i resti del cadavere sotto un palmo di terra in un campo di granoturco alla periferia di Orbassano.

Martedì 27 maggio il delitto fu scoperto. Un contadino, Vincenzo Gaude, che aveva una casa sulla strada Beina-

sco-Orbassano vide uno strano avvallamento del terreno smosso da abbondanti piogge. Si mise a scavare e il Caggegi che abitava a poche centinaia di metri lo raggiunse per aiutarlo. Credeva di crearsi un alibi. Qualche palata di terra fradicia e comparve il cadavere del rapito. Un dipendente lo riconobbe nella camera dell'obitorio.

Le prove contro Caggegi erano schiacciati. Nella «tomba» di Ceretto furono trovate assicelle uguali a quelle rimaste nell'ala della sua cascina. E nello scantinato gli inquirenti trovarono le tracce di una stanza costruita di fresco che poi era stata abbattuta: la prigione dove l'industriale doveva restare in attesa del pagamento del riscatto.

Lorenzo Del Boca

E' svenuta in aula la moglie del carabiniere assassinato

Colta dall'emozione la Gubbioni quando il presidente della corte le ha chiesto di ricordare quando vide il marito per l'ultima volta

La moglie del carabiniere Tonino Gubbioni, ucciso a Moncalieri perché sapeva troppo di un traffico di droga, è svenuta in aula quando il presidente della corte di assise Antonello Bonu le ha chiesto di ricordare l'ultimo incontro che ebbe con il marito. «Quella sera... ha tentato di dire con un filo di voce — quella sera...». Ma poi l'emozione ha avuto il sopravvento e ha dovuto essere accompagnata fuori dall'aula.

Per i parenti dei due militi uccisi, moglie, genitori, fratelli, il processo che si sta celebrando contro la banda che presumibilmente ha ordinato ed eseguito l'assassinio è un tormento. Ascoltano particolari su retroscena: sanno di episodi inquietanti. «E' come rivivere l'angoscia di quei momenti — assicurano — quando ci telefonarono per dire che i nostri cari non c'erano

più... massacrati come cani in mezzo alla strada... perché facevano il loro dovere...».

Il processo questa mattina è cominciato in ritardo.

Radio Monviso: «Non andate al circo di Mosca»

Dopo i manifesti apparsi nei giorni scorsi che contestavano il circo di Mosca, da stamane radio Monviso manda in onda, ogni due ore, un nastro registrato in cui si invitano i cittadini a disertare lo spettacolo russo. «L'appello» dice un comunicato della radio privata — viene lanciato al di fuori di ogni partito o colore politico, esclusivamente in nome della libertà e della dignità dell'uomo. Non riteniamo giusto né logico portare il nostro denaro ad un ente di

Stato che trasformerà l'incasso in carri armati da inviare in Polonia o in Afghanistan».

«Anche se gli atleti del circo — conclude il comunicato — sono tra i migliori del mondo e lo spettacolo è allestato, nessuno di noi dimentica che è un'emanazione dell'Unione Sovietica e che dalla più avvenente trapezista all'ultimo degli inservienti sono e restano soldati sovietici».

L'AVIS

la **DONA** **SANGUE**

appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

Allevatori di Cincillà

ATTENZIONE

I riproduttori che la Eurocincilla di E. Stenger mette a vostra disposizione sono tutti identificabili con la punzonatura auricolare, sono tutti accompagnati da scheda di graduazione e da certificato di sanità e garantiti 12 mesi contro la morte. Queste sono le garanzie della Eurocincilla di E. Stenger che permettono di riconoscere un vero riproduttore.

Per informazioni: D. R. Amm. V. Bava 45, Torino, 011/839.5383 2 linee autom.

ASTA 3° lotto Collezione privata opere di

VILLARBOITO

Maestro Accademico H.C. Medaglia d'Oro Scultore

Incontro in diretta con l'autore Presentatore Adriano Bordato del programma "Salve Piemonte"

TELEVOX Canale 28 ore 22-23

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

DENTIERA IN GIORNATA

ESTRAZIONI IN ANESTESIA TOTALE
RIPARAZIONE DENTIERA

TORINO VIA TIRRENO 99 - TEL. 506.127 - 505.428

I MAESTRI DI SCI REVOCANO LO SCIOPERO WEEK-END SULLA NEVE SALVO IN PIEMONTE

Pace fatta con l'assessorato regionale al Turismo nell'incontro di ieri a Torino - I «montanari» saranno protetti dall'invasione continua dei «cittadini» - Riunioni periodiche a partire da aprile

Pace fatta tra i rappresentanti dei maestri di sci piemontesi e l'assessorato regionale al Turismo. I maestri erano giunti a minacciare nei giorni scorsi manifestazioni di protesta e scioperi se la loro attività non fosse stata meglio tutelata dalla Regione.

L'incontro svoltosi ieri mattina tra l'assessore allo Sport e Turismo, Michele Moretti, e i «sindacalisti» dei maestri è servito a sgombrare molti equivoci, a mettere «una pietra sul passato» ed a porre le basi per il futuro preannunciando il coordinamento delle attività e delle iniziative. Riunioni periodiche, già proiettate in funzione della prossima stagione invernale, saranno tenute a partire dal mese di aprile.

Motivi del dissapori tra maestri di sci e l'assessorato è stata innanzi tutto la polemica sorta per l'iscrizione nell'albo professionale regionale di un centinaio di «istruttori» giudicati dalla maggioranza dei maestri, circa un migliaio, di non buona qualità tecnica. Va ricordato a questo proposito che alcuni anni fa, in contrapposizione all'associazione dei maestri facenti capo alla Federazione italiana sport invernali, nacque una seconda organizzazione (unanimente giudicata meno preparata con corsi e selezioni meno impegnativi).

La protesta era specialmente alimentata da tutti quei giovani, centinaia, resi-



REVOCATO LO SCIOPERO DEI MAESTRI DI SCI

denti nelle località turistiche alpine bocciati in passato ai severissimi esami dell'Associazione maestri di sci delle Alpi Occidentali. Per tutti era stata una beffa, ed un danno economico, veder-

abilitare all'insegnamento sciatori di gran lunga a loro inferiori che però avevano creato un'altra «parrocchia».

Esiste inoltre una serie di problemi della categoria per

cui la Regione, nella persona dell'assessore Michele Moretti, si è impegnata a lavorare. I rappresentanti delle 42 scuole di sci piemontesi chiedono un regolamento di applicazione della legge in modo che sia veramente rispettato quello che viene giudicato un ottimo testo legislativo. L'importante è riuscire a farlo rispettare — dicono — senza che, come spesso accade in molti altri campi, sia eluso senza il minimo rischio e pericolo dai molti possibili contravventori.

L'argomento che sta più a cuore alla maggioranza dei maestri è il «pendolarismo» degli abilitati all'insegnamento. Dei mille istruttori ormai quasi la metà ha abbandonato la montagna o non vi ha mai abitato. Si è creato il fenomeno dei «cittadini»: ex montanari che si sono trovati un lavoro in pianura e poi al sabato e domenica risalgono per impartire lezione. I «montanari» giudicano la loro attività concorrenza sleale poiché non solo alcuni hanno due lavori, ma tolgono anche il pane ai maestri che esercitano solo questa attività e per pochi mesi all'anno. Costoro inoltre non pagano un lira delle spese delle scuole di sci. Anche per questo problema l'assessore Moretti, riconoscendo che le scuole di sci sono un patrimonio insostituibile delle comunità montane, ha assicurato il proprio impegno.

Presi sei terroristi di Prima linea Hanno ucciso alla Framtek di Settimo

Si è conclusa una vasta battuta che ha portato all'identificazione e all'arresto dei responsabili dell'uccisione del sorvegliante Carlo Ala - In carcere anche un operaio in cassa integrazione sorpreso a Cervinia

Sono saliti a dieci gli arresti di terroristi o fiancheggiatori effettuati a Torino, in Valle d'Aosta, nelle Marche e pare anche a Roma, in seguito alle indagini relative all'assalto (ma non solo) alla Framtek di Settimo (gennaio '80) in cui venne ucciso il sorvegliante Carlo Ala. Non solo, ma la «coda» marchigiana dell'inchiesta sarebbe relativa al tentato omicidio di Enrico Paghera, presunto terrorista e presunto pentito, che il 4 ottobre del '79 venne ferito da altri reclusi nel carcere di Trani.

Nazareno De Cesaris, questo il nome nuovo, è un elettricista di San Benedetto del Tronto originario di Ripatransone (Ascoli Piceno) colpito da mandato di cattura della magistratura torinese. L'attentato all'azienda di

Settimo, del gruppo Fiat, venne a suo tempo rivendicato dai Nuclei comunisti territoriali, una delle tante sigle che nascono e muoiono nell'ambito dell'eversione, ma in cui erano presenti almeno sei esponenti di Prima linea. I nomi dei nuovi arrestati non sono stati resi noti, in quanto tutto il materiale è ancora in mano alla magistratura che dovrà vagliare la posizione dei singoli.

Per certo si sa che uno dei «piellini» è Carlo Ghiotti, 22 anni, operaio Fiat in cassa integrazione, ammanettato martedì scorso mentre era in vacanza in un residence di Cervinia, insieme ad altri che risultarono però estranei ad ogni attività terroristica.

Qualcosa di più si sa su Nazareno De Cesaris arrestato a S. Benedetto del Tronto. Il

giovane sarebbe considerato appartenente alla colonna marchigiana delle Br e potrebbe aver avuto una parte di primo piano nel sequestro e successivo assassinio di Roberto Peci, fratello di Patrizio, il «superpentito» più importante d'Italia. I legami tra De Cesaris e i fratelli Peci risalgono a qualche anno fa, il suo nome venne associato all'assalto alla Confapi di Ancona avvenuto nel 1977, azione diretta da Patrizio Peci.

Dopo d'allora Peci si trasferì a Torino mentre De Cesaris, rimasto nelle Marche, avrebbe fatto parte dell'ala «dura» delle Br rimanendo in contatto con Patrizio. In base a questa passata conoscenza, i magistrati sospettano che abbia partecipato come base o altro al rapimento di Roberto Peci.

Docks in sciopero

Un gruppetto di dipendenti dei Docks piemontesi è venuto a «Stampa Sera» per chiedere da qui l'intervento della Regione per la soluzione del loro «caso».

In sostanza, si vorrebbe che la giunta facesse da arbitro nella vertenza tra la direzione della società e il sindacato, al fine di far cessare uno sciopero che secondo appunto questo gruppetto rischia di provocare una grave crisi a tutta l'azienda, forse compromettendone addirittura l'esistenza. Questo è il timore dei dipendenti che hanno sollecitato l'arbitrato della Regione.

Lo sciopero ai Docks piemontesi è in corso da venerdì.



Si allo sci, in Piemonte. Ma anche si a tutto il resto: pattinaggio e slitta, relax e sport, locali e discoteche, sole e buona tavola. Perché in Piemonte, oltre alla neve, c'è tutto quello che ci vuole per fare di un giorno o di una settimana una splendida vacanza. E se vuoi essere informato sulla situazione-neve telefona ai numeri 011/544404 - 0171/54252 - 0141/58200 - 0131/56274 per le province di Torino, Cuneo e Alessandria, e ai numeri 011/544636 - 0321/22214 - 0161/63004 per le province di Novara e Vercelli.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve e sui suoi 83 centri invernali lo trovi, tutto, in un catalogo. Puoi ritirarlo presso gli Enti Provinciali per il Turismo o presso la Azienda Autonoma di Soggiorno del Piemonte. Oppure puoi riceverlo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a:
Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

Piemonte.
83 stazioni dove la neve ti aspetta.

Regione Piemonte, Assessorato al Turismo. **orizzonte Piemonte**

A GENNAIO NIENTE PENSIONE PER GLI INVALIDI CIVILI «SONO NECESSARI CONTROLLI»

In provincia di Torino sono circa 2500 che non riceveranno l'assegno in attesa che Inps e Prefettura abbiano verificato se non percepiscano anche la pensione diretta e non abbiano reddito superiore a 2 milioni e 927 mila lire annue - Intanto, anche chi non ha altra fonte di reddito resta senza soldi - La Prefettura: «Pagamenti regolari a fine febbraio»

Doccia fredda per molti invalidi civili negli uffici postali, ieri mattina, a Torino come in tutta Italia. L'assegno per gli invalidi civili parziali è stato sospeso a tamburo battente in conseguenza del decreto legge 791, provvedimento finanziario che, tanto per cambiare, ha penalizzato gli strati sociali più deboli.

Motivo della sospensione la necessità di controllare che gli invalidi civili parziali che ricevono l'assegno mensile non percepiscano anche la pensione diretta d'invalidità erogata a qualsiasi titolo e inoltre che abbiano un reddito annuo non superiore a 2 milioni 927 mila 500 lire, limite che avrebbe dovuto essere portato con il nuovo anno a circa 3 milioni 400

mila lire per via dell'indicizzazione e che invece è stato «congelato» dallo stesso decreto (comma 2 dell'art. 9).

«I controlli incrociati con l'Inps sono già iniziati e dovremmo farcela in tempi brevi, così da consentire il regolare pagamento alla fine di febbraio», assicura in Prefettura (dalla quale dipende la concessione di questi assegni, come dell'indennità di accompagnamento per gli invalidi totali non in grado di muoversi da soli) il dottor Remo Reggio.

Dato che il provvedimento non comprende gli invalidi totali — che non hanno ricevuto ugualmente ieri l'assegno, ma solo per ritardi «fisiologici» nel meccanismo pensionistico —, interessati alla verifica nella provincia

di Torino sono circa 2500 invalidi, una percentuale non elevata rispetto al totale (8 mila) perché un controllo sul reddito era già stato effettuato nell'estate dell'80 in seguito all'entrata in vigore della legge 33, che appunto stabiliva il limite da non oltrepassare per aver diritto all'assegno d'invalidità. In gennaio avrebbe dovuto scattare l'aumento dell'indicizzazione, ciò che non è accaduto perché l'aumento delle pensioni dirette ha portato diversi invalidi sopra il «tetto»: per questa ragione è necessario un doppio controllo.

«Questa verifica sarà anche necessaria, ma non c'era un modo più civile di annunciarla», chiede con amarezza Claudia Lacqua dell'An-

ffas (l'Associazione delle famiglie con figli subnormali). «Perché far sì che la gente abbia dovuto apprendere della sospensione da un comunicato appeso negli uffici postali invece di rendere pubblica la cosa in precedenza?».

«Per di più gli impiegati in molti casi hanno fatto confusione, dicendo che quei soldi non sarebbero più arrivati, o rifiutando di consegnare l'assegno anche a chi non è toccato dalla sospensione, provocando ovviamente preoccupazioni, ansia. Molta gente conta su quella pur esigua cifra per far quadrare il bilancio. Visto che ci mettano spesso due anni a farcelo avere, questo assegno, non potevano fare tutti i controlli prima?».



È il decreto (fra l'altro ancora in attesa di essere convertito in legge) che ha introdotto l'incompatibilità e obbligato le prefetture alla verifica. Piuttosto, non poteva essere fatta in modo più corretto, informando in precedenza gli interessati con un comunicato-stampa o, meglio ancora, senza ricorrere alla sospensione indiscriminata ma togliendo l'assegno dopo, a incompatibilità accertata, e facendosi poi rimborsare

«È impossibile: la legge non consente il recupero di quanto erogato erroneamente agli invalidi civili. Ecco perché abbiamo dovuto procedere così», risponde il dottor Reggio. «Ma, ripeto, stiamo procedendo molto in fretta. Credo di poter garantire che in una decina di giorni i controlli verranno esauriti. Chi non verrà depennato, e ritengo sia la grande maggioranza, riceverà l'assegno doppio».

Maurizio Spatola

Un incontro per la Fiat-Iri?

Questione Fiat-Iri: lunedì prossimo si farà un incontro, a Torino, tra i responsabili del Gruppo di corso Marconi, esponenti del governo piemontese e rappresentanti dei sindacati? A proporre questa riunione è l'assessore regionale al Lavoro, Dino Santoro. Gli inviti li ha spediti questa mattina.

Santoro ha preso l'iniziativa dopo aver saputo che «sono sorte serie difficoltà nella definizione degli accordi tra la Fiat e l'Iri per la Teksid».

In particolare, la Regione è preoccupata per un'ipotesi che, se si verificasse, comporterebbe la perdita di 3820 posti di lavoro alla Teksid. Un taglio insopportabile per il Piemonte, che denuncia una grave crisi occupazionale.

A imporre la cancellazione di tanti posti di lavoro sarebbe appunto l'Iri.

Neonata morta per mancata assistenza? Sono sotto accusa medici e infermieri

L'inchiesta per un episodio accaduto al Santa Croce di Moncalieri - La denuncia dei genitori presentata attraverso il tribunale per i diritti del malato - Il giudice ha già inviato le comunicazioni giudiziarie

Per la morte di una neonata sono state inviate comunicazioni giudiziarie (presumibilmente a medici e infermieri) al reparto di ostetricia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Gianfrotta, ha preso avvio dalla denuncia dei genitori della piccina, presentata attraverso il Tribunale per i diritti del malato.

Ecco i fatti. Alle 3 di martedì scorso entra al Santa Croce

Carla Molinari, 28 anni, infermiera professionale del Maria Vittoria: sta per partorire. Ha scelto questo ospedale d'accordo con il marito, Giulio Lodato, 33 anni; i due abitano in via Dandolo 33. Al Santa Croce ha seguito l'apposito corso di preparazione al parto che ora affronta serenamente.

Ma, nonostante i dolori si facciano più acuti e la donna chieda con insistenza di essere visitata, soltanto alle 10, secondo quanto ha dichiarato nel suo esposto, riceve la visita di un medico. Le viene detto che «non è ancora tempo» e che deve aspettare con pazienza.

Nel corso della giornata Carla Molinari si lamenta più volte, richiedendo l'intervento dei medici, ma il personale del reparto risponde che non vi è motivo di preoccupazione e la invita a stare calma, a mantenere l'autocontrollo.

Alle 22 la donna è disperata, si sente male: telefona al marito il quale accorre e subito decide di trasferirla in un altro ospedale. «I coniugi venivano sconsigliati dal farlo — spiega Mimmo Lucà del Tribunale per i diritti del malato — ma nessuno pensava di visitare la donna e questa veniva lasciata andare dopo aver firmato il foglio di dimissione volontaria».

I due si precipitano al Sant'Anna dove i medici sottopongono ad immediato intervento chirurgico la partoriente e con il taglio cesareo estraggono una bimba, ormai morta. «I sanitari — continua Lucà — hanno detto che la piccina era morta già da alcune ore».

Carla Molinari è ancora ricoverata al Sant'Anna e alla disperazione s'è aggiunta la rabbia che deriva dalla sensazione che non tutto sia stato fatto in modo corretto al San-

ta Croce. Così decide con il marito di rivolgersi al «Tribunale» e in poche ore l'esposto viene consegnato alla Procura dall'avvocato Pier Claudio Costanzo.

«È la prima grossa denuncia che il "Tribunale", aperto a Torino da otto mesi, si appresta a sostenere — dice Mimmo Lucà —. In questi pochi mesi abbiamo ricevuto 250

segnalazioni relative a disfunzioni di vario tipo, da maltrattamenti alla cattiva organizzazione nel campo dell'assistenza».

Daniela Daniele

Ha partorito sola in casa La bimba salvata dai vicini

Stamane in via Gulli 37 - La neonata trasferita al Sant'Anna - La madre stava per morire in un lago di sangue - Ricoverata al Martini sta meglio

Un parto incredibile, sola in casa, fra dolori tremendi. I vicini che sentono le urla, accorrono. In qualche modo riescono a tagliare il cordone ombelicale, prendono il neonato (che è poi una femminuccia), lo portano a tutta velocità all'ospedale. Da qui la piccina viene trasferita al Sant'Anna. La madre, invece, cui nessuno pensa di legare il funicolo, finisce al Maria Vittoria in un lago di sangue, polso quasi a zero, stato di choc pesantissimo. La salvano, ora sta quasi bene, per quanto si possa star bene dopo un'esperienza del genere. Ma vediamo la storia nei particolari.

È accaduto a Antonietta Giuliani, 30 anni, via Tommaso Gulli 37. Stamane era sola in casa. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione dei vicini di casa, che l'hanno aiutata nel parto. Ma, ovviamente inesperti, non hanno potuto impedire l'emorragia gravissima che ha colpito la donna. È già stato molto che siano riu-



ANTONIETTA GIULIANI

sciti ad accompagnare la neonata all'ospedale Martini di via Tofane. I medici, viste le condizioni della piccina, l'hanno immediata-

mente trasferita al Sant'Anna dove certamente sono più attrezzati in fatto di bambini.

Quanto alla madre, un'ambulanza, chiamata appena in tempo, la porta al Maria Vittoria. I sanitari si rendono conto dell'estrema difficoltà della situazione ed intervengono immediatamente. Ora Antonietta Giuliani sta meglio. È ancora sotto choc, ma racconta con un filo di voce: «Non so nemmeno come sia successo, non ricordo quasi nulla. So solo che ad un certo punto non trovavo più la bambina, che l'avevano portata via. Ho avuto tanta paura».

Come si chiamerà la piccina? «Stefania». Nient'altro, solo queste parole pronunciate con grande sforzo. La bimba, nel frattempo, è stata rintracciata al Sant'Anna dai medici del Maria Vittoria i quali ne hanno chiesto, ed ottenuto, il trasferimento affinché la madre potesse vederla ed esserle vicina.



L'AVIFAUNA

UN CAPOLAVORO VIVENTE DELLA NATURA

Contribuisci a proteggere il meraviglioso mondo degli

UCCELLI

affinché continuino a svolgere l'insostituibile funzione che madre natura ha loro assegnato, aiutaci a salvarli dal degrado ambientale, dalla delittuosa uccellazione, dall'insensibilità e dall'ignoranza di troppi, dà il tuo contributo iscrivendoti alla

L.I.P.U. LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

Organismo nazionale che persegue i suoi fini promuovendo iniziative atte a divulgare sani principi protettivi, a migliorare la legislazione attinente, collaborando alla vigilanza per la prevenzione e repressione dei reati a danno del patrimonio faunistico dello Stato.

Segreteria regionale piemontese:
AVIGLIANA corso Dora n. 12 - tel. 011/931.2202

48 ORE CON TREVI

Proprio la Trevi, l'auto più attuale oggi, vi fa una proposta che non potete rifiutare. Lasciate la vostra auto in garage, entrate da un Concessionario Lancia ed uscite con una Trevi. Potrete tenerla per due giorni, senza limiti di percorrenza e non vi verrà chiesto nulla in cambio. Scoprirete cos'è la Trevi e capirete perché è l'auto che oggi si sta imponendo.

Proverete molte emozioni e... anche un dispiacere. Perché non sarà facile, dopo due giorni di Trevi, tornare alla vostra attuale automobile. Ma forse avrete scoperto quale sarà la vostra prossima automobile.

LANCIA TREVI
1600, 2000, 2000 I.E.



È una eccezionale iniziativa dei Concessionari Lancia.



ECONOMICI

La tariffa è di L. 3100 la riga. Rubrica 8: operei/impianti L. 1125, tecnici L. 1330, dirigenti L. 1700. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e la Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 530.2165 (3 linee non ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'immersione a impiego e ripetizione tale legge.

1 Commerciali

RETTIFICHE frazionati, torni, attrezzature, arredi, ufficio ed officina al liquidano per cassa attività in Valdegno, via Trento, Tel. 015 685.539, aperto anche il sabato.

2 Affari e capitali

A.A. IPFIM
a titoli concorrenti con rimborso a rate mensili concordabili e scadenza in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolvono qualsiasi vostro problema finanziario.
IPFIM SAS
corso V. Emanuele 40, Tel. 515.221 - 617.005.
ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciosi a polizze a tutti. Ristrutturazione. Via S. Teresa 23, telefono 539.025.
SENZA cambiali concediamo mutui o prestiti per acquisto casa a tassi agevolati. Rivolgervi a Contralun Tel. 722-23.

3 Aziende, negozi

A. GIACCATOLI negozio zona piazza Sabotino ben avviato adatto 2 persone propone Studio GMP 516.041.

A. LABEO abbigliamento posizione forte paesaggio. Giro 50 milioni. Bene attrezzato cede 25 milioni. Tel. 746.222.

A. LABEO centro sabbie mobili oggettistica posizione centrale forte giro cede convenientemente. Tel. 746.222.

A. LABEO ingresso elettricità telefonata. Gestione decennale. Giro annuo 130 milioni. Cede 62 milioni. Tel. 746.222.

A. LABEO litografia attrezzata operante in 800 mq. interamente giro clientela fissa 350 milioni volume annuo cede pacchetto s.r.l. 260 milioni. Tel. 746.222.

A. LABEO supermercato libreria VIII importante attività di libreria. Vendita articoli generici e forte servizio cassa. Attrezzatura completa con cucina macelleria d'avanguardia. 10.000 mq terreno cintato: area coperta mq 2230 vende o affitta anche frazionando. Tel. 746.222.

A. MACELLERIA (via Cibrario) 50 mq ben attrezzata ottimo reddito vendite 25 milioni. Telefonata 500.382 Abitare.

A. PELLETTERE importante negozio ben avviato zona piazza Sabotino propone Studio GMP 516.041.

A. SPA industriale leader settore cerca socio operativo e al capitale esperto lavorazione gomma. Studio GMP 516.041.

ABAMEC 636.038 merceria biancheria intima, articoli variabile su corso zona Stadio, cede 20 milioni più fondi vivi.

ABAMEC 636.038 officina carpenteria metallurgia in Borgaro, conduzione decennale reddito proprietario, capannone 350 mq, servizi 2000 mq, ufficio, giro affari annuo 180 milioni cede 125 milioni.

ABAMEC 636.038 merceria zona corso Casale, punto di grande passaggio, ampi locali, cede 30 milioni più fondi vivi.

ACQUACCIATURA a Carmagnola attrezzata con ottimo incasso mensile possibile incremento cedesi. Tel. 753.855 Lancia srl.

AZIENDAL MARKET 850.2175 cede provincia Torino panificio pastificio alimentari attrezzatura completa forno 24 mq. Possibilità alloggio e box. Facilitazioni.

BAR centrale ricevitori Totip Enalotto Totocalcio immobiliare vende. Tel. 651.940 - 856.521.

BAR supercolico modernissimo 400 mila giornaliere incrementabile cede anticipando 20 milioni per doppio lavoro. Tel. 537.213 - 517.220.

BAR zona Francia buon giro d'affari arredamento nuovo chiusura serale domenica vende per ritiro commercio. Tel. 380.810.

BOUTIQUE zona piazza Sabotino punto di forte passaggio buon giro d'affari vende. Tel. 380.810.

CANTOLIBRERIA aviatissima ottima posizione commerciale libreria 20 X 100 metri 40 milioni. Studio R.G.H. 513.832.

CEDESI bevanda alcolici supercolico zona S. Paolo L. 138 milioni dilazioni. Tel. 441.027 - 442.261.

CEDESI negozio centralissimo mq 500 circa completamente ristrutturato. Studio Sergio Dalmasio, telefono 650.3974.

CEDESI pasticceria con grande laboratorio vendita al dettaglio e ingrosso. Tel. 488.521.

DI SALVATORE 531.694 cede sulla Riviera Ponente alimentari pasticceria giro mese 10 milioni. Richiesta 35 milioni finanziati.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria con rivendita attrezzatura moderna completa adatto famiglia annesso alloggio facilitazioni.

DI SALVATORE 531.694 cede sulla Riviera Ponente pasticceria macelleria ottimo giro adattamento.

PETTINATRICE in moderna posizione ottimo giro d'affari vende per motivi famiglia. Tel. 380.810.

REI cede autotrasmissione zona Barriera Milano mq. 1500 150 euro 2 ponti 3 ingressi incasso 5 milioni mese. Tel. 531.936.

REI cede bar super su corso incasso 300 mila al dì. Mq. 170 il vetrino sufficienti 30 milioni più dilazioni. Tel. 631.536.

REI cede panetteria adiacente Fiat incasso 200 mila al dì, arredamento nuovo, cassa trasferimento, 21 milioni. Tel. 631.536.

SUPERMERCATI libreria VIII affari in gestione e vendite importanti punti vendita ad altissimo incasso. Telefonata 309.5113.

VENDERE in Santeramo licenze colture patite, terra vero affare. Tel. 240.3297 - 865.747 Piacentini Immobili.

A. LOTTI si terreno per villa uni-bifamiliari Studio Uno vende a 55 km da Torino nel Minierato (Val Cerrina) prezzi da L. 12 milioni. Tel. 011 540.947.

A. L. 7500 mq vendi terreno mq 12.500 recintato in Vinovo. Tel. 965.1484.

AFFARE investimento al sicuro da valutazione acquistando al mare Centrale ultimi lotti di terreno. Prezzo a partire da L. 27 milioni. Tel. 0182.970.228 - 90.832.

CORSO Francia Colleone vendesi terreno edificabile per un totale di mq 1200 + servizi. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 549.761 - 553.204.

PROSPETTO collina torinese ottimo investimento 3 giornate vende permessa. Telefonata ufficio 539.589, serali 895.357.

VENDO 2 ettari di terreno nella prima cintura di Torino attualmente agricolo a L. 6000 il mq ottimo affare. Tel. 264.043.

AFFARE investimento al sicuro da valutazione acquistando al mare Centrale ultimi lotti di terreno. Prezzo a partire da L. 27 milioni. Tel. 0182.970.228 - 90.832.

CORSO Francia Colleone vendesi terreno edificabile per un totale di mq 1200 + servizi. Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 549.761 - 553.204.

PROSPETTO collina torinese ottimo investimento 3 giornate vende permessa. Telefonata ufficio 539.589, serali 895.357.

VENDO 2 ettari di terreno nella prima cintura di Torino attualmente agricolo a L. 6000 il mq ottimo affare. Tel. 264.043.

A.A.A. UFFICI 300 mq rappresentativi liberi corso Casale Sassi ampio piazzale recintato possibilità magazzino sovrastante villa padronale con 1000 mq giardino vendesi affittasi eventuale parziale permuta. Telefonata 895.330.

VETTURA selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

A. LABEO a Castellamonte capannone industriale mq 3100 su terreno mq 12.700, vende 480 milioni. Telefonata 746.222.

A. LABEO affittare o vendere locali industriali a difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Telefonata 746.222.

A. LABEO capannone industriale provincia Verelli mq 1620 cortile mq 27 mila, affitta 30 milioni annui. Tel. 746.222.

A. LABEO locale commerciale importante bivio provinciale, area coperta mq 1000 piazzale mq 5000, vende. Tel. 746.222.

A. LABEO locale commerciale mq 1600 prestigiosa costruzione semicentro adatto ufficio o deposito affitta. Tel. 746.222.

A. LABEO locale commerciale semicentrale mq 526 adatto uffici, deposito, laboratorio, vende mutuo e/o leasing. Tel. 746.222.

A. LABEO locale commerciale vetrinato di mq 1000 con piazzale antistante affitta L. 2 milioni 500 mila mensili. Tel. 746.222.

A. Binasco affittasi locale negozio mq 70 con ampio retro libero a 30 giorni. Telefonata 584.015.

A. L. 1400 il mq affittasi capannone in complessi industriali da mq 500 a 1600 cintura Torino Nord. Baldi, tel. 011/503.835.

ADIACENTE corso U. Sovietica via Passo Buole muni negozio affittato a ristorante bar magazzino libero box auto dilazioni permuta. Telefonata 547.829.

APPALE da reddito in Torino capannone mq 325 con cortile affittato a 950 mila mensili 148 milioni. Tel. dopo le 20.011/901.5931.

APPALE locale semicentrale mq 300 libero zona Merli Generali uso deposito e magazzino. Tel. 335.8452.

APPALE locale 380 mq uso magazzino zona piazza Siffia. Telefonata dopo ore 20, 946.8524.

BASSO fabbricato nuovo mq 400 con semicentrale mq 350 accessi da corso Trapani 43 adatto esposizione magazzino laboratorio, vende. Tel. 729.402.

BOX auto o magazzino mq 106 zona Viberi vende. Tel. 530.065.

BOX Casine Vica per realizzare solo contanti ultimi lotti lire 13 milioni. Tel. ufficio 539.586 serali 895.357.

BOX liberi e posti auto stessa casa zona Regio Parco L. 18 milioni e 4 milioni. Tel. 482.919.

CAPANNONI industriali mq 3100 cabina elettrica 4 carri ponte tutti i servizi palazzina uffici mq 600 adiguo avincolo tangenziale Torino Sud affittasi. Telefonata, ore ufficio, 650.897.

CENTRO via Juvare 18 vendo piano cortile spaziosi box auto affittati. Per informazioni Lux Case, telefono 546.476.

DISPONIAMO alloggi liberi e congegni 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali varie metrature stessa casa zona semicentrale a prezzi irrisolvibili. Tel. 683.809.

IFIM
libero corso Verelli in stabile recente negozio con retro mq 55 circa. Tel. 515.582.

IMMOBILIARE Dora accetta incarichi di vendita e rilievi negozi e attività commerciali. Tel. 745.489 - 757.264.

IPV vende, via Cigna: muni negozio a 2 luci con retro e bagno. Telefonata 511.382 - 537.066.

IPV vende, vicinanze piazza Cattedrale, muni negozio a 2 luci, retro a magazzino. Telefonata 511.382 - 537.066.

LA CASSA complesso industriale mq 2000 coperti a terreno mq 15 mila L. 536 milioni meno mutuo. Tel. 441.027 - 442.261.

LOCALE libreria 700 mq Morcalan corso Roma altezza 4 metri passaggio carrabile strada L. 340 mila/mq. Tel. 747.803.

LOCALE libero Stazione Dora 1800 mq su 3 piani divisibile a metà vende a L. 250 mila mq o affitto. Tel. 747.803.

MUNI negozi libero zona corso Montecucco immobiliare vende. Tel. 651.840 - 658.521.

NAZIONACASE affitta al Mappario locali industriali nuovi mq. 700-1000 con servizi cortile L. 2000 al mq. Tel. 761.459.

NEGOZIO centro S. Paolo 180 mq 7 vetrine vendita libero o affittato alto reddito L. 600 mila/mq. Telefonata 747.803.

TORINO capannone mq 700 con adiguo abitazione di mq. 304 vendesi a L. 450 milioni. Telefonata dopo le 20.011/901.5931.

VIA Juvare 18 casa ristrutturata nelle parti comuni negozi varie metrature vende Lux Case. Tel. 546.476.

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AMBROSI offresi ottimo guadagno per nuovissimo lavoro, via Domodossola 58, angolo Nicola Fabrizi, interno cortile.

A.A.A.A. ASSUMIAMO giovani ambrosi per lavoro facile ed organizzato via Benetti 23 interno cortile ore ufficio.

A.A.A.A. DITTA organizzata offre elevati guadagni per lavoro facile. Via Sacchi 54/B, orario ufficio.

CERCASI referenzialista fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonata 830.581 - 877.374.

impiegati

FIMINTER S.p.A. assume diplomate e laureati con specifiche attitudini commerciali solo proprie per lavoro di acquisizione nel campo immobiliare. Tel. 836.7121.

ODONTOTECNICI max 20enne cercati. Tel. 853.028.

8 Rappresentanti

DISPONENDO locali mq 1500 deposito e mq 700 uffici ad espositivi su strada al grande traffico Torino Nord esaminare proposte di eventuali rappresentanza e/o depositi. Tel. 470.1940 ore 11/12.30.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

AFFARENO DIESEL
Vettura selettissima Rino CL D - 131 2.000 D - Ascone 2.000 D - Golf D - Rikard 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina a familiare, con garanzia meccanica semestrale. Ganciar via Nizza 185 aperto sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brm, Fiat, A4, A5, R8, R14, Corso Raffaello 3. Tel. 858.031.

ISCRIVITI OGGI E IMPARA L'INGLESE PER LE VACANZE CON IL **BRITISH RAPID METHOD**

il nostro inglese quotidiano invia gli ogetti 55 tel. 874.806 **THE BRITISH SCHOOL OF TURIN**

Le previsioni del tempo

Week-end con il sole (ma con tanto freddo)

Come era nelle previsioni sono arrivati il freddo ed il maltempo ma non esattamente nella durata e della intensità proposta dai modelli elettronici. L'anticiclone atlantico, dopo essersi spinto verso Nord, è subito rientrato nei ranghi riassumendo la sua posizione più congeniale cioè la massa, più consistente dell'aria fredda si è riversata sull'Europa centro-orientale e sul Balcani, salvando l'Italia.

Nella sua posizione attuale l'anticiclone costringerà le future perturbazioni atlantiche a transitare sull'Europa centro-settentrionale per poi dirigersi verso i Balcani. Sull'Italia per ora porteranno riflessi marginali soltanto sulle regioni settentrionali e su quelle orientali.

In questi giorni la temperatura subirà una diminuzione, specialmente nei valori minimi, sia per il prevalere di correnti settentrionali che per effetto dell'irraggiamento notturno. Sulle regioni padane le minime notturne saranno contenute tra i 3 ed i 7 gradi sotto lo zero.

Per ogni tanto una moderata perturbazione, che dalla Francia si porterà verso i Balcani, provocherà addensamenti nuvolosi e brevi precipitazioni nevose sul versante Nord delle Alpi ed annuvolamenti irregolari sulle regioni padane e sulla Liguria. Poco nuvoloso dovrebbe risultare il

Temperatura a Torino, ore 13 +5

massima (ieri) +5
minima (ieri) -2

TEMPO PREVISTO: al Nord, e sulle regioni centrali poco nuvoloso, locali nebbie in Val Padana, al Sud molto nuvoloso con precipitazioni. **TEMPERATURA:** stazionaria. **MARI:** mossi, localmente molto mossi.

In Italia		
Bolzano	- 5	+ 9
Verona	+ 2	+ 10
Milano	0	+ 6
Firenze	+ 7	+ 11
Bologna	0	+ 7
Roma	+ 7	+ 15
Napoli	+ 6	+ 11
Reggio C.	+ 9	+ 15
Palermo	+ 10	+ 13

cielo del Piemonte e della Val d'Aosta. Per domani su tutto il Nord prevale il sereno con aria tersa e visibilità ottima. Le temperature minime si conserveranno molto rigide.

Tempo generalmente buono anche nella mattinata di domenica ma l'atmosfera diverrà presto brumosa e si avrà una tendenza ad annuvolamenti intermittenti che sulla Liguria potrebbero lasciare cadere qualche goccia di pioggia e sull'Appennino toscano-emiliano, brevi nevicate. Tra il pomeriggio e la serata tornerà a prevalere il sereno. Le premesse sono per un inizio di febbraio sotto buoni au-

spici ma attenzione; non fidiamoci troppo, presto ci mostrerà il suo vero volto.

Le previsioni elettroniche per la giornata di domenica sono più ottimistiche delle nostre; eccole:

Torino: sereno, foschia, vento debole da Nord, temperatura: minima -4°, max 10°.

Novara: sereno, visibilità buona, vento moderato da Nord; minima -5°, max 6°.

Milano: sereno, visibilità buona, vento moderato da Nord; minima -5°, max 6°.

Genova: poco nuvoloso, visibilità buona, vento moderato da Nord-Est; minima 6°, max 12°.

Carlo Rodi

Accusato sindaco pci per l'acqua inquinata

PESARO — L'acqua della città è inquinata? La procura della Repubblica ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco comunista Giorgio Tornati, al direttore dell'azienda municipalizzata dell'acqua Giorgio Baldini, al direttore del Laboratorio di igiene e profilassi della provincia e a un analista. L'intervento della magistratura ha fatto seguito all'esposto-denuncia del consigliere del msi-destra nazionale, Giuseppe Rubinacci, inoltrato alla magistratura nel settembre '79.

Quest'ultimo faceva presente nell'esposto che, benché da vent'anni sollevasse in Comune il problema dell'acquedotto e della potabilità delle acque, non aveva mai ricevuto notizie precise né dalla giunta né dalle autorità sanitarie. A oltre due anni dalla denuncia, il problema resta insoluto, tanto che l'acqua non è mai usata per essere bevuta per il suo sapore sgradevole e per il colore rossiccio che a volte assume.

Nelle comunicazioni giudiziarie inviate al sindaco e al direttore dell'azienda acqua e gas si prospetta il reato di frode in commercio (i cittadini pagano il liquido ritenuto non potabile come buono), mentre il direttore del Laboratorio di igiene e l'analista sono chiamati a rispondere di falso ideologico in relazione ai rilievi fatti sull'acqua. Tutti e quattro, poi, dovranno rispondere di somministrazione di sostanze nocive alla salute.

Studente muore dissanguato

FERRARA — Uno studente di 15 anni, Angelo Ciampaglia, è morto ieri per dissanguamento dopo essersi tagliato l'arteria femorale sinistra in un incidente. La tragedia si è verificata all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Ferrara, durante l'ora di intervallo. Sembra che il giovane Ciampaglia abbia urtato la base in legno di una porta, provocando così la caduta di una pesante lastra di vetro.

Sfortunatamente, un frammento si è conficcato all'altezza dell'inguine del ragazzo, recidendo di netto l'arteria. A nulla sono valse le cure praticategli all'ospedale di Ferrara dopo che è stato subito accompagnato ma dove è arrivato ormai morto per dissanguamento. Alla notizia le lezioni sono state sospese. E' in corso una indagine della magistratura.

E' mancato

Giacomo Albugo

penalologo FF.SS.
Addolorati lo annunciano: la sua Lena, i fratelli Felice e Giorgio, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 30 c.m. ore 10 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1982.

Maria, Enzo e Nella Muzza partecipano affettuosamente al dolore degli amici Albugo.

I cugini Rosetta, Angelo e Rina Musso con le rispettive famiglie partecipano vivamente al lutto della famiglia Albugo.
— Torino, 27 gennaio 1982.

Fabio e Daniela Orlandi, Alberto e Anna Angeli con Biele e Luca partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Ottone

— Torino, 28 gennaio 1982.

Giorgio e Carla Chiara sono fraternamente vicini a Pier e famiglia.

Lidia, Antonio e famiglia sono affettuosamente vicini a Elsa, Pier Luigi e Mimma.

Giuliana e Sergio ricorderanno sempre il caro amico ALDO.

Un vuoto immenso ha lasciato la nostra

Orsolina Sacchetto Magliano

Ti piangono la mamma, Guglielmo, Lidia, Giannino, Sergio, Paolo, Roberto, la sorella, cognati, nipoti, i funerali avranno luogo in S. Margherita di Costigliole sabato 30 alle ore 14,30. Servizio pullman.
— Costigliole, 28 gennaio 1982.

Ciao inestinguibile NONNA-MADRINA: Roberto.

Il cognato Ettore e figli partecipano al dolore.

Caterina e Riccardo Bellone sono vicini a Guglielmo e figli.

Improvvisamente è mancato il

cav. Gino Veronesi

Lo annunciano con infinito dolore e cristiana rassegnazione le figlie Anna con il marito Edoardo Luberti e Tina con il marito Guglielmo della Corte. Non fiori ma opere di bene per il tramite della Conferenza di S. Vincenzo. Funerali sabato alla parrocchia del Santo Natale in ora che sarà annunciata con altro necrologio.
— Torino, 28 gennaio 1982.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Teresa Murchio Lanza

Ne danno il triste annuncio la sorella Elvira ed Elisa, la cognata Anna Gortazzo, i nipoti Lanza, Turbigo e Lancia con le famiglie.
— Alessio, 27 gennaio 1982.

I nipoti Mareno e Nocelli piangono la cara zia TERESA.

Dopo tanta sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Francione

anni 83
cav. Vito Veneto

Ne danno il triste annuncio figli generi e nipoti. Funerali in Torino sabato 30 gennaio alle ore 10, partendo da via Ormea 69.
— Torino, 28 gennaio 1982.

La Direzione ed il Personale del Banco di Roma - Gruppo Venezia - partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il sig. Angelo Garino per la scomparsa dell'adorata mamma

Giorgina Fiore ved. Garino

— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Zanone

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino con Piera, Renzo e Paola; la sorella Renza con i familiari, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Vincenti via IV Novembre 58, venerdì 29 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

Piange il caro

Renato Zanone

Adriana Billa, con affetto.
Saint-Vincent, 28 gennaio 1982.

Giorgio e Rosita Bonino Giuseppe Bonino Mino e Didi Reasacco sono affettuosamente vicini a Gino e Piera per la scomparsa del padre

Renato Zanone

Genova, 28 gennaio 1982.
Gli Amici del Condominio "Panorama" di S. Vincenti partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Renato Zanone

— Saint-Vincent, 28 gennaio 1982.

Prendono viva parte al dolore di Gino e Piera per la perdita del padre

Renato Zanone

gli amici
Alessandro Adelfo Bello
Aldo Marielena Caffo
Onofrio Annamaria Campobasso
Augusto Migi Ciccolini
Piero Elisa Codogno
Daniela Danesi
Mauro Benedetti
Gianni Giovanni De Francesco
Aldo Reel Dicarò
Giorgio Aldo Filippo
Mario Renata Fiasore
Andrea Luciano Ghigo
Sergio Irma Marchisio
Piero Elisa Orsodico
Vincenzo Gioia Ragionieri
Lia Sambi
Primo Maria Valente
Giancarlo Dodi Zaramella
Giuseppe Maria Zoratti
— Torino, 28 gennaio 1982.

Allenatori, Atleti e Famiglie dello Sci Club Bardonecchia F.I.E. sono vicini al loro presidente ing. Gino Zanone.

Commozi partecipano:
Silvana Aldo Brandi
Maria Sandro Bozzana
Carla Cesare Cecchin
Giovanna Giancarlo Laport
Marina Rolando Palizzaro
Grazia Marini
Gabry Massimo Pelicci
Gloria Roberto Razzano
Angela Dina Salasoglia
Dino Luciano Grandi e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Rosa Negri
Gianni e Piero Marchisio sono affettuosamente vicini in questo doloroso momento.

Partecipa al lutto famiglia Paresio.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Carbone

Lo annunciano la moglie Rosa con la figlia Yvonne, suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Alfonso partendo da via Alpiagnano 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

La famiglia Barbano si unisce al dolore di Rosa e Yvonne.

Glory, Laura, Rosanna, Enzo piangono zio RICCARDO.

Antonio ed Erice Nobile partecipano al dolore della famiglia Carbone.

Paola e Gianfranco partecipano al dolore di Yvonne e della signora Rosa.

Bruna e Renato Gatti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'affettuosissimo

Carlo Carbone

— Torino, 28 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gilda Del Pero in Macario

Lo annunciano il marito Pietro la figlia Silvana col marito Guido Casarini il nipote Alessandro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Calderini ai dott. Velli e tutto il personale per le amorevoli cure prestate. Un ringraziamento particolare alla signora Basco per il suo interessamento. Funerali oggi venerdì 29 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia dell'Ospedale San Giovanni Antica Sede via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

I nipoti e pronipoti Biglia, Bime, Scaltriti, Del Pero, Musso piangono la scomparsa della cara zia GILDA e si stringono affettuosamente a zio Pietro Silvana Alessandro e Guido.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dorino Bertolino

Lo piangono la moglie Martina, i figli Giovanni con la moglie Annamaria Degliotti e le piccole Daniela e Silvia che tanto adorava. Fioriana la suocera Giuseppe; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale della S.S. Annunziata in Costigliole d'Asti, partendo alle ore 13,30 da via S. Raimo 35 Torino; servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

Il fratello Alberto con le famiglie Zacco ed Oldano partecipano al grande dolore.

Coniugi Ghisazza partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Boscalino

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Maria Galeasso nata Aquadro

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Andrea, i figli Lorenzo, Giuseppe, Mario, Margherita e rispettive famiglie, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 gennaio alle ore 14,30 in Pancalieri.
— Pancalieri, 28 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Selles

anni 70

L'annuncio: moglie, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30 c.m. alle ore 10,15 osp. Molinette.
— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancata

Sara Jannace

Ne dà annuncio la figlia Mariakula, la sorella Giulia, i cognati, le amiche Anna, Marina e Pinuccia. Funerali ore 8,45 del 30 corrente da via Sidone 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancata

Oiga Boero Amerio

Tristemente lo annunciano il marito Eligio, la figlia Anna, il genero Sebastiano, il fratello Tommaso, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Dusino San Michele con partenza da abitazione sabato ore 8.
— Torino, 27 gennaio 1982.

Il 27 gennaio si è spenta in Pietra Ligure

Lucia Rocca in Malgaroli

I familiari, con accento rimpianto, ne danno il mesto annuncio a quanti la conoscevano.
— Pietra Ligure, 27 gennaio 1982.

Soci e Direttivo dell'Associazione Torinese Insieme Funerari sono particolarmente vicini al suo presidente Sergio Malgaroli e alla famiglia per la scomparsa della mamma

Lucia Rocca in Malgaroli

— Torino, 28 gennaio 1982.

Le famiglie Farnelli con i Soci dell'Associazione Funerari al lutto di Sergio Malgaroli e famiglia per la dipartita della mamma

Lucia Rocca in Malgaroli

— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancato

Carlo Traversa (Nandin)

avvocato di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Villafraanca Piemonte venerdì 29 corrente alle ore 9,30 partendo dall'istituto Conti Rebutto in via Roma 66, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Sud di Torino.
— Villafraanca P.le, 27 gennaio 1982.

E' cristianamente mancata

Maria Elena ved. Giacchino

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria col marito Antonio Zampardi e l'adolescente nipotino Walter, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia M. S. Speranza con partenza da Nuova Asterina Marini (Largo Gottardo) ore 14,15.
— Torino, 28 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Amerio

anni 79

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, i figli Maria e Marco, il genero, la suocera, i nipoti Mauro e Renata, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Anna partendo dall'ospedale Martini, via Tolone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1982.

Ugo Antonietti e famiglia partecipano al dolore del socio Marco per la dipartita del caro PAPA'.

Gli amici:
Gino Di Tanno
Arnaldo Zannini
trattori De Nisi
Franco Gatti
Eduardo Benna
Luigi e Vittorio Messaglia si uniscono al lutto della famiglia Amerio.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato

Giuseppe Palladino

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Alberto unitamente a tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente a Pecetto Torinese, partendo dalla clinica Maria Ausiliatrice via Peyron 42, ore 9,30.
— Torino, 28 gennaio 1982.

La famiglia Rosas affettuosamente partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro GIUSEPPE.

E' mancato

Alberto Valpreda

anziano FIAT

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 presso santuario San Pancrazio.
— Pianezza, 29 gennaio 1982.

Egle Minoglio partecipa al dolore dei suoi cari.

Colleghi e Colleghi dell'Ufficio Ragioneria della Reale Mutua partecipano al cordoglio del rag. Adelchi Minoglio e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Berrino Gullino

anni 80
Ne danno il triste annuncio i figli: Nino, Giovanni, Luciano con le rispettive famiglie, sorella, cognate, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia Regina Mundi; la cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 28 gennaio 1982.

Le famiglie Casarzo partecipano al lutto di Luciano e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Elisabetta Gullino ved. Berrino

— Moncalieri, 28 gennaio 1982.

Titolari e Dipendenti della Ennet Spa; Ramex Spa; Opi Spa partecipano al lutto del contabile signor Luciano Berrino per la scomparsa della mamma signora

Elisabetta Gullino ved. Berrino

— Moncalieri, 28 gennaio 1982.

Gina, Monica e Lorenzo Sarsco sono affettuosamente vicini alla famiglia Berrino.

Titolari e Dipendenti della Rodocar partecipano al lutto del signor Luciano Berrino.

Roberto e Lorenza Guazzo partecipano al dolore del sig. Luciano.

Marta, Marina partecipano al dolore di Luciano e Fiorilla.

Le famiglie Curioni, Bellera e Grifa sono affettuosamente vicine agli amici Berrino per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Giuseppe Bergui

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti. Funerali oggi 29 gennaio ore 14,30 presso la parrocchia "Nostra Signora del Santissimo Sacramento".
— Torino, 28 gennaio 1982.

Colleghi ed Amici della Patologia Medica sono affettuosamente vicini a Luciano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Pelle in Montarolo

di anni 60

Addolorati lo annunciano: il marito, le figlie con i mariti, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Presli e tutta l'équipe del reparto Gastroenterologia della Monnetta. I funerali avranno luogo venerdì 29 c.m. alle ore 10,15 partendo osp. Molinette.
— Torino, 27 gennaio 1982.

A funerali avvenuti la moglie Maria annuncia con dolore la scomparsa di

Giorgio Rocca

Si ringraziano: dott. Paolo Zara, dottoressa Elena Mentore e personale dell'Ospedale San Vito. Ringraziamenti anche per Ente Croce Verde di Torino e Sezioni, parenti ed amici tutti.
— Torino, 25 gennaio 1982.

La Croce Verde prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Volontario

Giorgio Rocca

— Torino, 28 gennaio 1982.

Dipendenti Croce Verde partecipano al lutto di Maria per la scomparsa del MARITO.

Ispettore Regionale, Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti Associazioni Carabinieri Torino, costernati per la scomparsa del loro indimenticabile segretario.

M.M. CAVALIERE UFFICIALE

Andrea Zanon

si uniscono commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 28 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

1974 1982

Gina Pacini Sassi

Otto anni sono passati dal giorno della sua dolorosa scomparsa. I suoi cari li ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

1981 1982

Nel primo triste anniversario i familiari ricordano il

dott. Guglielmo Bonardi

con infinito rimpianto. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata sabato 30 gennaio 1982 alle ore 17,30 nella chiesa dei Battuti Bianchi in Bra.
— Bra, 29 gennaio 1

Così gli «uomini-lampo» hanno sorpreso i carcerieri

In dieci hanno fatto irruzione nel covo sparpagliandosi nelle camere e immobilizzando i cinque terroristi prima che potessero reagire - Questa fase, la più delicata, è durata pochissimi secondi



PADOVA. UN CAFFÈ, UN BICCHIERE D'ACQUA MINERALE E UNA BOCCATA DELLA PIPA: ECCO I PRIMI DESIDERI ESAUDITI DI DOZIER SUBITO DOPO LA LIBERAZIONE (TELEFOTO)

PADOVA — Tutto è durato 15 minuti. È stata un'operazione-lampo studiata perfettamente, anche nei dettagli più trascurabili. I dieci uomini «super-specializzati» che hanno effettuato il blitz avevano imparato a memoria, studiando le mappe catastali, la disposizione dell'alloggio nel quale era detenuto Dozier. Si sono quindi mossi quasi automaticamente, come si fa in un posto familiare. All'operazione hanno partecipato, con compiti di copertura e di setaccio, parecchie decine di agenti.

Ecco, minuto per minuto, come si è svolta la clamorosa azione.

Ore 11.20. Viene dato il segnale di attacco. Un camion di una ditta di trasporti si ferma in via Pindemonte, al numero due. Dieci uomini scendono alla spicciolata e salgono le scale. Il trambusto è coperto dal rumore di un bulldozer che agenti in borghese hanno messo in moto da circa mezz'ora, fingendo di compiere lavori stradali.

Ore 11.25. Tutto è pronto. Le «teste di cuoio» sono salite al primo piano, davanti alla porta dell'alloggio dove Dozier è prigioniero. Altri agenti hanno predisposto un «filtro» intorno all'isolato, sia per impedire eventuali fughe, sia per tenere lontani e al sicuro i curiosi.

Ora si cercano i complici Br Buone le condizioni di Dozier

VERONA — Il generale James Lee Dozier sta riposando nel reparto sanitario della base americana di Vicenza. Gli sono accanto la moglie Judith e la figlia Cheryl, che sono arrivate ieri sera dalla Germania: dopo il lungo abbraccio e il fitto scambio di parole commosse, una notte finalmente tranquilla per tutti e tre.

Nella serata di ieri è giunto alla caserma della Setaf anche l'ambasciatore americano a Roma, Maxwell Raab. Il diplomatico era stato tra i primi a parlare per telefono con l'alto ufficiale delle Forze alleate terrestri del Sud Europa, appena liberato dal gruppo di «teste di cuoio» della polizia che aveva fatto irruzione nella «prigione del popolo», in un appartamento nel quartiere della Guizza, a Padova.

L'ambasciatore ha voluto rendersi conto delle condizioni in cui si trova James Lee Dozier. Il generale, evidentemente provato dai 42 giorni trascorsi tra i cinque «carcerieri» delle Br, ripete che si sente bene, si preoccupa di assicurare quanti gli stanno attorno. E forse questo pomeriggio, se il suo stato di salute lo permetterà, parlerà con i giornalisti.

Dopo il dialogo pieno di emozione con Dozier, Maxwell Raab ha avuto incontri con i responsabili della base americana di Vicenza e con le autorità italiane, cui ha manifestato il suo compiacimento per l'operazione che ha consentito di strappare alle Br il sottocapo di Stato Maggiore logistico e amministrativo dello Ftase. L'ambasciatore è quindi rientrato a Roma.

Mentre James Lee Dozier è sottoposto a una serie di esami medici, gli inquirenti sono alle prese con i tre uomini e le due donne catturati dalle «teste di cuoio» nel covo di via Pindemonte a Padova. Anche se persiste il riserbo sull'identità degli arrestati, le voci insistono su questi nomi: Antonio Savasta, Emilia Libera, Cesare Lenardo, Manuela Frassella, Remo Pancelli.

Questi, secondo le indiscrezioni circolate ieri sera, sarebbero i componenti il gruppo cui era affidata la «custodia» del generale americano della Nato. Ma, naturalmente, le indagini non si fermano qui: altri personaggi della drammatica vicenda restano nell'ombra.

Quattro dei terroristi catturati attendono di essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia, che conduce l'inchiesta sul sequestro dell'alto ufficiale dello Ftase. Il quinto, colpito al capo con il calcio di un'arma poco dopo l'irruzione del reparto speciale della polizia, è ricoverato nell'ospedale di Padova. Per il momento, non si sa di chi si tratti.

Qualcuno di questi brigatisti dirà qualcosa, oppure il magistrato non ricaverà nulla dal colloquio? Intanto, gli investigatori lavorano anche su una quantità di materiale rinvenuto nel covo padovano di via Pindemonte.

Ore 11.28. Gli agenti sfondano la porta e irrompono nell'appartamento. Nel corridoio si trova un brigatista. Viene immobilizzato mentre le altre teste di cuoio si precipitano nelle camere seguendo il piano studiato in precedenza. Dozier è nell'ultima, davanti a una tenda da campeggio installata su un tavolato di legno grezzo. Quando i poliziotti lo vedono, uno dei terroristi sta per puntargli una pistola alla tempia. Ma non fa in tempo a premere il grilletto. Gli agenti si lanciano su di lui, lo gettano a terra, lo disarmano e lo immobilizzano. Nel frattempo, anche gli altri tre brigatisti, sparsi nelle camere dell'appartamento, sono stati immobilizzati. Dal momento dell'irruzione sono trascorsi pochissimi secondi; è stato il momento più delicato.

Ore 11.30. La notizia che tutto è andato bene viene comunicata agli agenti che erano rimasti all'esterno. Salgono nell'alloggio gli esperti della scientifica e un medico. In via Pindemonte arrivano alcune auto per trasportare Dozier in ospedale e i brigatisti in questura.

Ore 11.35. Tutto è finito. I terroristi, il loro prigioniero e le teste di cuoio lasciano l'alloggio. I passanti non hanno neppure capito di cosa si trattava. Qualcuno ha perfino pensato che fosse in corso una rapina e ha telefonato al 113.

In quell'alloggio, la polizia ha trovato, secondo quanto è stato riferito, 15 rivoltelle, 5 «maschinen-pistolen», 6 pacchi di esplosivo al plastico, 7 bombe a mano del tipo «ananas» e munizioni.

Nella «prigione del popolo» c'erano anche banconote per circa venti milioni, delle macchine per scrivere, un ciclostile e documenti falsi. Inoltre, è finito tra le mani degli inquirenti una specie di archivio, che comprenderebbe «schede» di personalità del Veneto.

Sono ancora molti i posti di blocco e si prosegue nelle perquisizioni: c'è tutta una rete di fiancheggiatori da scoprire. Pare che nei giorni scorsi, in diverse zone del Veneto, si sia proceduto al fermo di una quindicina di persone, sospettate di aver appoggiato i brigatisti che tenevano «prigioniero» il generale della Nato: sembra che si tratti di giovani che potrebbero essere stati reclutati di recente. Non è escluso che qualche indizio, per arrivare alla «prigione» di James Lee Dozier, sia venuto anche da questa operazione.

Giuliano Marchesini

CHI SONO I TERRORISTI ARRESTATI

PADOVA — I sequestratori del generale Dozier erano i capi delle Brigate rosse venete, la temibile colonna «Anna Maria Ludmann» (la terrorista uccisa nell'80 nel «covo» genovese di via Fracchia), quella militarista ortodossa. Nell'appartamento del quartiere La Guizza c'erano: Antonio Savasta, 26 anni, romano — accusato del rapimento di Moro e organizzatore anche del sequestro Talliercio — ed Emilia Libera, 27 anni, infermiera, che col Savasta aveva cercato di creare una colonna Br in Sardegna. Ieri, proprio mentre li stavano arrestando, i due venivano giudicati dalla Corte di Assise di Cagliari, con altre 23 persone, per una sparatoria avvenuta in quella città il 15 febbraio '80.

La seconda donna arrestata sarebbe una giovane recluta del terrorismo: Manuela Frascella, 21 anni, padovana, secondogenita di un medico specialista in malattie polmonari, incensurata. L'appartamento-prigione è di proprietà del padre, Mario Frascella.

C'è invece incertezza sui nomi degli altri due terroristi arrestati. Si parla di un certo Bucci di Pisa, ma anche di Cesare Di Lenardo, del romano Remo Pancelli e dei capi della colonna genovese Lo Mianco e Leonardo Bertoluzzi.



FRANCOPORTE. ■ DELLA MOGLIE JUDITH ■ E DELLA FIGLIA ALL'ANNUNCIO ■ LIBERAZIONE

Dopo averci quasi denigrati ora gli americani ci esaltano

Solo l'industriale Gancia fu liberato come Dozier

Radio, televisioni e giornali davano Dozier per «spacciato»

YORK — Da ieri mattina alle 7, le 13 in Italia, i notiziari delle radio e delle televisioni americane, in tutto circa 1500 emittenti, «aprono» con la liberazione del generale Dozier. E da ieri sera, i giornali, in prima pagina, con tutta testata, riferiscono della romanzesca e felice irruzione della polizia nel covo di Padova, delle prime ore di libertà del sequestrato e della disfatta delle Br.

L'atmosfera del Paese è paragonabile a quella, euforica, del ritorno degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, 9 giorni fa. L'accostamento, fatto da più di un giornale, è una constatazione che entrambi gli eventi hanno rappresentato una grave sconfitta per il terrorismo.

Per l'Italia è un bel momento. Le ultime settimane, gli ultimi giorni soprattutto, avevano visto un crescendo notevole di critiche verso le nostre autorità e le forze dell'ordine. Dozier veniva dato per spacciato. Nonostante le ripetute asserzioni della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato che «Washington ha fiducia in Roma», il malumore popolare era palese. Le radio, le televisioni e i giornali lo riflettevano sempre maggiore asprezza. In due trasmissioni della Abc, della serie «Nightline», il governo, i carabinieri e la polizia italiani furono quasi tacciati di incapacità. Proprio la Abc da ieri ha invece parole di esaltazione per i nostri leaders politici e gli uomini dell'antiterrorismo.

Insieme al coraggio di Dozier («sembra che sia tornato da un'operazione di routine», ha detto di lui il presidente Reagan) i mass media americani sottolineano il valore degli italiani. Essi mettono in rilievo che la prima operazione di genere riuscita così perfettamente: che gli specialisti della Dia o Defense Intelligence Agency, i servizi segreti del Pentagono, hanno arrestato solo un apporto «tecnico» alle indagini: e che l'Italia meritava la fiducia cui le facevano credito la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. Anche in questi elogi i mass media sono al seguito del pubblico: tutte le rappresentanze diplomatiche negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono state inondate di telefonate di ringraziamento.

Il New York Post, più diffuso giornale della America, che ha «sparato» in prima pagina un titolo, «salvo», e la figura di Dozier con i baffi e la barba, ha dedicato un articolo alla lotta antiterroristica in Italia, sostenendo che le operazioni degli scorsi giorni hanno segnato un «straordinario salto di qualità». «Dall'assassinio di Moro, le cose sono cambiate lentamente... Fino a rendere sicuri i recenti successi», ha scritto quotidianamente. «Le autorità sono riuscite a prevenire una massiccia offensiva programmata dalle Br dopo il sequestro Dozier, due attacchi frontalmente al quartiere generale della polizia e alla sede della democrazia cristiana... L'incursione del 9 gennaio sui covi Br ha svelato un complotto per il crollo di circa 100 uomini politici».

Temi e accenti analoghi hanno avuto i programmi speciali radio televisivi, in diretta da Padova, Verona, Roma, e i commenti dei giornali stamane. Sono stati intervistati i congiunti di Dozier, il figlio Scott, che frequenta l'università in Florida ed è partito su per l'Italia, e la sorella Joan, che sta nel Texas, e che ha dichiarato che il generale «deve aver dato del filo alle Br». Hanno rilasciato dichiarazioni anche gli ex ostaggi a Teheran: sembra che il presidente Reagan inviterà qualcuno di essi alla Casa Bianca, quando terrà una conferenza stampa. Dozier, in una data non ancora stabilita. Si dice che il fastoso avvenimento potrebbe essere organizzato per il 25 settembre. Pertini, che incomincerà il 25 settembre.

Ennio Caretto

Per gli altri quattordici sequestrati dalle Br, le forze dell'ordine non riuscirono a sconfiggere i terroristi

di Dozier, dei sequestrati dalle Brigate solo Vittorio Vallarino Gancia fu liberato dalle forze dell'ordine. L'industriale spumante è stato rapito capi «storici», tra cui Renato Curcio e la moglie Mara Cagol, e tenuto prigioniero in una cascina della campagna di Acqui.

In questo furono i contadini della zona a avvertire i carabinieri, insospettiti dagli insoliti nuovi occupanti della cascina Spiotta Arzolla. L'irruzione avvenne il 6 giugno '75; i carabinieri Acqui riuscirono a liberare Vallarino Gancia, si lasciarono scappare Renato Curcio e altri terroristi che si erano coperti con una bomba. Un tenente genovese, Umberto Rocca, rimase gravemente ferito a un braccio e un occhio; un giovane appuntato, Giovanni d'Alfonso, si lasciò la pelle. Nel conflitto fu ucciso un agente tra agenti e terroristi morì Cagol.

Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit Siemens di Milano, il primo rapimento delle Brigate rosse. Avviene il 1972. I terroristi sequestrano Macchiarini, lo fotografano con un cartello e lo abbandonano.

Mino, segretario del msi di Cesano Boscone, il 12 febbraio 1973. I brigatisti irrompono nella periferia del Movimento sociale, mettono a soqquadro, sequestrano per poche ore il segretario neofascista e se ne vanno con gli archivi degli iscritti.

Bruno Labate, segretario della Cisl di Torino. Viene sequestrato il 1973. E' il primo «processo» politico organizzato dai brigatisti. Labate viene interrogato per cinque ore, fotografato e cartello al collo e rilasciato.

Mineucci, dirigente dell'Alfa Romeo di Milano. E' il 1978. La tecnica del processo si ripete. Novità dell'azione sta nella foto «polaroid» scattata dal dirigente legato con la stella a cinque punte alle spalle.

Ettore Amerio, direttore del personale della Fiat di Torino. Il rapimento avviene il 1973, questa volta dura otto giorni.

Sossi, magistrato genovese. Viene rapito il 1974. I terroristi lo aspettano sotto casa, nel quartiere di Albaro, e dopo un corpo a corpo, lo caricano in un furgone. Prigionia del giudice dura 35 giorni, durante i quali i brigatisti chiedono, in cambio della liberazione, la scarcerazione dei detenuti della «XXII Ottobre». Non ottengono nulla.

Vittorio Vallarino Gancia, industriale dello spumante. I brigatisti lo sequestrano a Canelli, il 4 giugno. Due giorni dopo i carabinieri lo liberano, alla cascina «Spiotta» di Arzolla, nei pressi di Acqui Terme, dove veniva tenuto prigioniero. L'azione finisce nel sangue. Muoiono Margherita Cagol, moglie di Curcio, e un giovane carabiniere, Giovanni D'Alfonso.

Vincenzo Casabona, dirigente dell'Ansaldo di Genova. I brigatisti lo sequestrano il 22 ottobre 1975. Lo legano ad un palo, lo picchiano e lo rapano a zero.

Piero Costa, industriale genovese. I brigatisti lo hanno rapito il 1977, nel quartiere Castelletto. La prigionia sarà lunga. Il riscatto pagato per la liberazione ammonta a un miliardo e 350 milioni. Costa sarà liberato il 4 aprile.

Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana. Erano due anni che le Br organizzavano sequestri di persona. Avevano preferito dedicarsi ad azzoppamenti omicidi. Il 16 marzo 1978 puntano diritto al «cuore dello Stato», come avevano preannunciato. Viene rapito in via Fani, un'azione spettacolare e sanguinosa. I quattro uomini della scorta vengono uccisi. Il presidente della dc viene ucciso cinquantacinque giorni dopo. Il suo cadavere viene trovato via Caetani, in pieno centro di Roma, il 9 maggio.

Giovanni D'Urso, magistrato. Viene rapito il 12 dicembre 1980. I brigatisti chiedono il cambio della sua liberazione e smantellamento di alcune supercarceri. Poi D'Urso viene liberato.

Ciro Cirillo, assessore regionale della dc, in Campania. I brigatisti inaugurano, con il suo sequestro, il 27 aprile 1981, la loro politica «meridionalista». Al dopo-terremoto, Cirillo viene liberato il 1981. Si parla di un riscatto di alcuni miliardi.

Giuseppe Taliereio, direttore del Petrochimico di Marghera. Viene sequestrato il 20 maggio 1981. Verrà ritrovato, morto, il 1981.

Renzo Sandrucci, dirigente dell'Alfa Romeo di Milano. Viene rapito il 3 giugno 1981. I brigatisti lo libereranno il 23 luglio.

Roberto Peci, fratello di «pentito» Patrizio. I brigatisti lo rapiscono il 1981. Benedetto del Tronto, dove abita, il 1981. E' la vendetta dei terroristi contro i «pentiti» che si compie. Peci, la cui moglie è in attesa di un figlio, è giustiziato. I brigatisti nei primi giorni di agosto.



Tra le botteghe e gli artigiani della «piccola città» nel vero centro di Torino

Librerie d'arte, restauratori di mobili antichi, designers, folklore, costumi per veglioni, argentieri e persino un'officina della bellezza

Le bellezze nascoste del centro storico si rivelano a prima vista ma, il tipico carattere dei torinesi, si scoprono poco a poco. Secoli di memorie storiche vivono tra le strette vie grigie chiuse tra antichi edifici che testimoniano l'influenza del gusto severo e nel contempo sontuoso impresso da Filippo Juvarra a tutto il nucleo centrale di una Torino diventata capitale dopo l'assedio del 1706.

L'inconfondibile impronta di questo stile armonioso si ritrova nella «piccola città» del centro in via dei Mercanti un tempo fitta di botteghe artigiane, brulicante di aristocratiche da in cerca di addobbi personali e per le loro nobili dimore. Ancora oggi questa strada non ha perso la sua antica caratteristica mercantile anzi la sta rivalutando alla luce del modernismo. Sono infatti sorte recentemente, prestigiose boutiques, negozi d'arte, eleganti centri di studio arredamenti ambientazioni a ravvivare e riportare la storica via ai passati splendori.

Non poteva che trovarsi in via dei Mercanti la Libreria Piemontese dove collezionisti ed appassionati dell'antiquariato del libro possono reperire edizioni rare di poesie piemontesi ad esempio quelle del medico-poeta Maurizio Pipini raccolte in un volume edito all'inizio dell'800.

«Si è sviluppato il collezionismo in modo sorprendente — spiega Angela Lauricella titolare di questa preziosa libreria — ed altrettanto interesse na-

to da non molto per quanto riguarda la storia di Torino del Piemonte».

Accanto ai volumi e volumetti di pregio figurano le moderne edizioni in bellissime rilegature quali «L'Arsenale di Torino» (pubblicata per la prima volta) «L'Armeria Reale». Gli amatori del collezionismo in tema di calendarietti, figurine, fotografie, menù cartoncini d'inviti a feste e balli del tardo ottocento e del primo novecento, trovano quanto da appagare le loro esigenze.

Per il restauro di mobili antichi, ceramiche e porcellane c'è «l'Atelier di Marta» una bottega artigianale dove vengono anche realizzati su ordinazione servizi tavola, the caffè; lampade coordinate all'ambientazione; tovaglie in tela grezza ed altri tessuti vivaci da vari tipi di soggetti riprodotti poi sul vasellame nel più perfetto coordinamento. Inoltre Marta offre sempre qualche preziosa occasione d'acquisto pezzi d'antiquariato messi in vendita suoi stessi clienti.

Lo studio «Designer 1» uno dei più noti di Torino che porta il nome dell'architetto Mario Baglioni specializzato in ambientazioni e ristrutturazioni di ambienti offre dei «pezzi» eccezionali e delle soluzioni imprevedibili. In questo momento spicca un mobile rivestito in pelle di capretto pergamato, levigatissimo nel raffinato tono del grigio, stilizzatissimo nella linea sobria. Sono mobili d'autore come esempio il tavolo in granito russo flettato da intarsi in travertino che Ba-



gliani ambienta artisticamente con tocco alta classe.

Dirimpettaia Mario Baglioni è la boutique fantasia galoppante, giovanile, pittoresca di De Fulgenzi sempre superaffollata di ragazzi e giovani signore alla ricerca di sensazionale novità. In clima di carnevale si risolvono problemi economici le scelte costume per i veglioni. In voga quest'anno quello da «bebè» nei colori tenui, delineati punta di ironia da pagliaccetti, tutine, pantaloni rigonfi alle caviglie e camiciole completati da buffe cuffiette e dotati di giganteschi succhiotti.

Non gli esotici abiti folcloristici originali thailandesi, i costumi hawaiani e tutta gamma di accessori estrosi, divertenti quali le parrucche ricciolute fiammeggianti o profondamente turchine oltre alla nutrita serie bombette, cilindri cappellini romantici alla Mary Poppins.

Accanto all'emporio delle eccentrici-

contrasta affatto la boutique inglese degli argenti «Zodiaco» di Mister Chambers che non smentisce lo stile anglosassone nel proporre antichi Sheffield mentre racconta l'amore a prima vista che gli ha suscitato la nostra città. Altra adoratrice di Torino Irma che negli Anni Cinquanta ha messo le radici boutique in via dei Mercanti popolandola modelli «firmati» che esprimono le ultime novità dell'eleganza femminile.

Passano le mani di Mario Audello le «teste» delle attrici e cantanti liriche più celebri. A questo artista della parrucca infatti affidate le creazioni per il Teatro Regio, lo Stabile la tivù. sua «Officina della bellezza» Audello trasforma volto delle donne i suoi «trucchi» teatrali e per altre svariate occasioni: sera, giorno, mariage. Un noto regista l'ha definito il miglior interprete de «La maschera il volto» per la sua abilità nel campo maquillage.

bijoux · pelletterie · borse · biancheria · profumi · regali

... secondo



via dei mercanti 16
torino tel. 541624

L'«Università della strada» tra boutiques e club

Via dei Mercanti è stata definita la strada dei «ricchi e poveri» - Due volti della realtà di Torino in un microcosmo che «sa di antico e di futuro»

Fiore all'occhiello di via dei Mercanti ■ Borbo-
Trasferendosi ■ via Bogino a qui il notis-
simo creatore di accessori ■ alta moda ha por-
tato ■ nota di eleganza internazionale con le sue
personalissime creazioni identificabili nelle borse,
valigie, cinture, gioielli fantasia ■ l'esclusivo profumo
«Oia». Nella luminosa boutique ha dato spazio alle
sue favolose collezioni di biancheria per la casa, le
stesse presentate recentemente a «Pitti Casa» dove
hanno ottenuto un enorme successo.

Non soltanto può ■ definita ■ strada dei «ric-
chi e poveri» ■ anche la ■ della rieducazione per-
ché nella nuova bottega ■ Monica e Patrick ■ nata
«L'Università della Strada» condotta ■ Gruppo
■ che si propone di affrontare i diversi problemi
collegati ai temi ■ disadattamento, dell'emargina-
zione giovanile, della delinquenza minorile, prosti-
tuzione, diffusione delle tossicomanie, dell'alcolismo,
fughe, tentativi di suicidio, ecc. Un Centro Studi ■
Documentazione di enorme utilità sociale gestito da
volontari che dopo avere fatto delle esperienze sulla
propria pelle ora dedicano la loro attività alla solu-
zione ■ problemi altrui.

Strada ■ poveri. Quelli che si vedono attraverso i
vetri sporchi ■ affumicati della vecchia bottigliera,
attaccati al bicchiere di vino, al «cicchet» della grap-
pa. Uomini anziani, segnati dalla fatica che cercano
di affogare i guai giornalieri nell'alcol prima di riti-
rarsi nelle misere soffitte degli edifici fatiscenti ■ via
Barbaroux. Poco distante invece dal bar scalcinato
arrivano ■ voci dei giovani in blue-jeans e giubbotto
ubriachi di Coca Cola e ■ ritmi assordanti prove-
nienti ■ juke-box.

Rumori e zaffate d'aria maleodorante ■ sembra-
no disturbare ■ quiete atmosfera che si respira nella
Legatoria Rocchietti situata nel più antico palazzo
torinese edificato attorno ■ mille e quattrocento sui
resti di una costruzione ■ in pietra. Un palazzo
medioevale con le finestre ogivali ed ■ croce in cotto
che avrebbe diritto a maggiori cure ■ ad una più enfa-
tica promozione divulgativa: non tutti i torinesi co-
noscono ■ la sua storia ■ forse molti di essi non sanno
■ che esista.

Notissimo invece ■ il negozio delle «Sette Porte»
che in novant'anni di attività ha fornito corredi a va-
rie generazioni. Tutta la biancheria per la ■ alta-
mente qualificata è garantita dalla serietà professioni-
nale dei titolari del negozio che ■ praticano saldi,
non fanno sconti, per mantenersi ■ delle regole mer-
cantili di antico stampo.

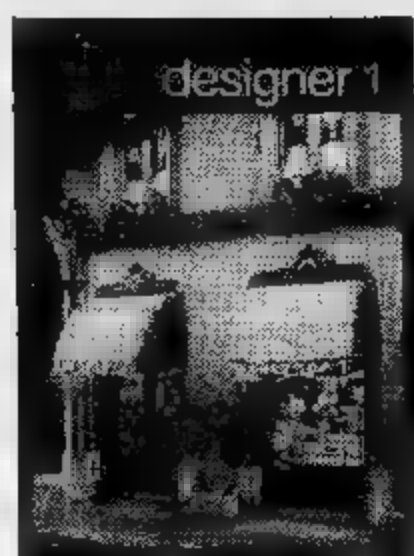
Moderno e antico si amalgamano perfettamente da
Pellerino, ■ che echeggia da cento anni. Vi si
trova la carta di Varese per foderare mobili in ■
collezione ricca e varia comprendente alcune «carte»
ritoccate a mano. Sul versante moderno del consumi-
smo sono allineati piatti, bicchieri di carta e tutta la
serie dei contenitori «usa e butta», oltre agli articoli
per rilegatoria ed elementi decorativi allegri in carta
crespata a nido d'ape per feste e veglioni.

All'insegna della «Stirpe del Drago» Mister Hu con-
■ ristorante cinese di lusso, molto accogliente,
ovattato, soffuso ■ luci discrete.

Affatto sofisticata la vecchia «piola» di Dante che
accetta tutti. La Giuseppina è un po' scorbuto men-
■ il Dante, apparentemente rude, è invece mansue-
to. La cucina tipicamente casalinga, il prezzo fisso in-
credibilmente basso attirano moltissimi impiegati di
uffici negozi e banche delle vicinanze che con 3500
lire hanno un primo, un secondo con contorno e frut-
ta: via dei Mercanti ■ finisce mai di stupire.

Punto d'incontro serale di managers, professionisti
■ grido, imprenditori ■ il Club des Arts, ■ club riser-
vatissimo che ha sede nelle cantine ■ tempo appar-
tamenti al catasto. «Un club che ha ■ storia — rac-
conta la presidente Nunzia Audero —. E' nato come
bottega del gioiello dove mio marito Guido Audero
realizzava gioielli ■ disegni ■ Pontecorvo, Molinari,
Macciotta ed altri artisti ■ fama. Scomparso lui —
prosegue ■ voce venata di commozione — ho voluto
creare in suo omaggio questo circolo trasformando le
cantine in salotti dove i soci possono conversare,
ascoltare della buona musica ■ trattenersi ■ cena in
■ ambiente che ricorda le ■ parigine adattissi-
■ ■ ospitare mostre d'arte, ■ infatti avviene di
quando in quando».

Servizi
Elsa Rossetti



STUDIO D'INTERNI DI MARIO BAGLIANO

designer 1
Mario Bagliano

designer 1 di MARIO BAGLIANO
ora ■ solo MARIO BAGLIANO
firma ■ uno stile esclusivo nell'arredamento

SHOW ROOM E DIFFUSIONE
torino via dei mercanti 18 tel. 53.08.20



Via Dei Mercanti 16 - 10122 Torino
Telef. 545177
CHIUSO LUNEDI'

ZODIACO

Anfichità

Mobili e oggetti inglesi

G. Piantanida Sturnia

Via Monte 13 - 10122 Torino - Tel. 542.617



Paolo Zoppis occorrenze ■ via Mercanti Torino telefono 519176

Alle 7 PORTE
Il corredo di fiducia

Via Monte ■ ang. v. Mercanti - Tel. 511.111

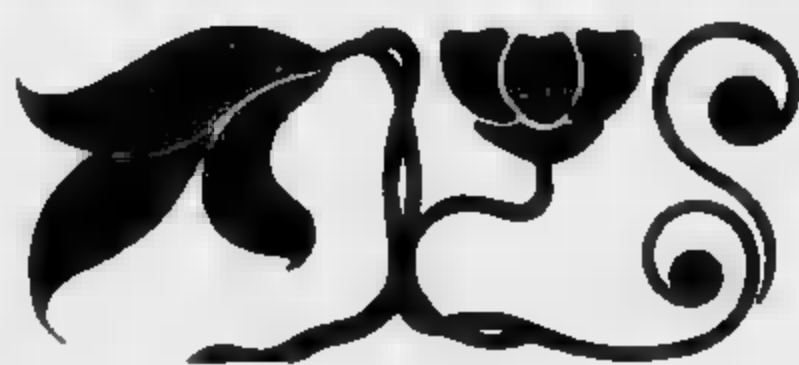


GIOIELLERIA
ARGENTERIA
LISTE NOZZE

G. Piantanida Sturnia

10122 TORINO - VIA MERCANTI 13 B - TELEFONO 531.965

LA BOTTEGA DI
FULGENZI



In torino via dei mercanti 15

GLI SPECCHI
Abbigliamento
maschile

TORINO - V. P. Micca 14
Tel. 512.790



Per Lei

Via Mercanti 13
Telefono 531.329
Torino

Santa Croce rinnovata diventa un vistoso cerotto giallo

Quando le operazioni di restauro contrastano con il tessuto urbano ormai in sfacelo

Uno dei principali monumenti del centro storico di Moncalieri, la chiesa di Santa Croce, l'edificio sacro al fondo della piazza municipale, è in via di restauro.

La facciata di Santa Croce era quasi completamente scrostata: il tempo, la pioggia, l'inquinamento hanno scure mura del Diciassettesimo secolo. Bastava un temporale perché l'acqua penetrasse nel tetto portando un'umidità deleteria agli affreschi.

I lavori di sistemazione stanno per concludersi, il volto della chiesa dovrebbe rassomigliare a quello di un tempo, giallo tenue che riempie via Santa Croce in vista dell'edificio.

Ma un vistoso cerotto, la facciata, in mezzo a un centro storico cadente, tra un grigio umido generale che sfigura le pietre dei palazzi, i tetti che crollano, l'odore di muffa.

Il restauro non si è fermato agli esterni, stati rifatti i tetti, ritoccati i cupola e il campanile. Ora che la costruzione si è aggiustata sta cercando di mettere un po' d'ordine nella sua storia.

Le notizie antiche sono poche, gran parte dei documenti andati smarriti per incuria, nel tempo. Di certo si sa che la chiesa fu iniziata nel 1602 dalla confraternita di S. Croce. Poi, un lungo buio, fino al 1769, in cui furono costruiti il campanile e la sacrestia.



IL CASTELLO DI MONCALIERI

Su per le antiche scale di Revigliasco dritti allo sfacelo?

Due dei monumenti storici più noti e più pregevoli della zona di Moncalieri stanno andando in rovina - Per il Castello di Revigliasco difficile trovare una destinazione d'uso. Per la struttura di La Rotta in questi giorni un sopralluogo per determinare un indirizzo unitario nel restauro



IL CASTELLO DI MONCALIERI E' UNO DEGLI EDIFICI PIU' ANTICHI DELLA ZONA: SONO NECESSARI INTERVENTI URGENTI

Il territorio di Moncalieri, ricco di passato e storia, conserva alcuni testimoni di grande valore artistico e profondo significato che lega alla collettività circostante.

Sono edifici, chiese, cappelle campestri, ville, giardini, castelli, nascosti spesso tra la collina o chiusi nel bosco dei quartieri. Tra questi edifici antichi particolare attenzione, per il loro valore o per il pericolo che corrono, meritano il castello di Revigliasco e quello di La Rotta.

La conservazione: per la destinazione d'uso il castello di Revigliasco pone maggiori problemi, mentre per La Rotta quelli più urgenti sono legati al recupero delle varie fasi costruttive.

Revigliasco, testimonianza di un modo di vivere nobiliare settecentesco, simbolo di vecchie famiglie patrizie decadute. Conserva infatti lo stile, ma le strutture del

palazzo sono gravi, non più imbrigliate dalle strutture che lo circondano non si reggerebbe e andrebbe in sfacelo.

Ormai è rimasto poco: le ricche testimonianze del passato non esistono più. Il salottino cinese, il salone feste, il teatrino, una ombra di un tempo, che ogni tanto ancora vivono nei racconti di Elisa Gribaudi Rossi, cultrice delle memorie civili di Revigliasco.

L'attuale castello è un susseguirsi di vuoti pericolanti, di strutture spoglie che saprebbero reggersi senza catene, incrinamenti, imbragature che trattengono la stessa facciata.

Proprietà del Comune, è dato in comodato al Comune di Moncalieri che finora ha finanziato i lavori di immediata necessità.

Basta tenere in piedi quattro mura - dice M. Chianale, ispettore onorario della zona di soprintendenza

per i beni artistici e storici del Piemonte. Occorre una destinazione, un finanziamento che giunga almeno alla salvaguardia delle strutture. Il problema, ben presente all'assessore all'edilizia del Comune di Moncalieri Carlo Novarino che lo sta seguendo, è trovare al più presto una soluzione, poiché ogni ulteriore indugio potrebbe compromettere la stabilità dello stesso edificio. Superata questa prima difficoltà, Regione, Comune e comunità revigliasche potranno l'uso e la destinazione.

Diverso è il problema di un'antichità tra le più antiche di periodo alto medievale. Testimoni di Moncalieri.

La disponibilità dell'attuale proprietario - continua Chianale - nel riportare a nuova dignità l'edificio, in collaborazione con i soprintendenti, interessa, ha però bisogno di seria attenzione per il risalto storico, scientifico e anche turistico.

E' di questi giorni il sopralluogo che intende determinare un indirizzo unitario nel restauro nello stesso tempo possa risolvere problemi connessi alla stessa posizione del castello.

Sono situazioni complesse - prosegue Chianale - che richiederebbero più attenzione. Si tratta di problemi che poi una minima parte di quelli sul territorio che dall'insufficienza del Castello Reale di Moncalieri all'abbandono del castello Vagnone di Trofarello, chiesa di Santa Maria delle Celle, a quello dei furti che ogni giorno si verificano nelle chiese.

Opel Kadett



Provatela oggi stesso dai vostri concessionari Opel General Motors

MONCALIERI MONCALI

snc di S. A. Mignone & C.
Borgo S. Pietro - MONCALIERI
Tel. 605.1026/13
via Gramsci 11 ang. via Ponchielli



CAMBIANO (TO)

Cavaglia

Tel. (011)

944.1269 - 944.1280

s.n.c. di Geom. E. Longhin & A. Mappelli CONCESSIONARIA

case

Escavatori combinati

Pale cingolate e uni - Loader

FUORISTRADA



SILVANA BRIGHETTI PENNA

Acconciature per Signora

MONCALIERI
v. G. Matteotti 10
Tel. 642712

S.A.M.I.

Costruzione stampi e stampaggio

STAMPI - ATTREZZATURE STAMPAGGIO LAMIERE

10024 MONCALIERI (TO)

via Curiel 13 (Reg. Carpice) - (011) 643.572 / 641.130

SUPERMERCATO delle CALZATURE

Via Tanna 131

NICHELINO

Periodo di SALDI su ogni tipo estive-invernali

Valido fino al 31/12/88

1988 29

Effettuata comunicazione legge 80

Presto l'energia arriverà a prezzi stracciati

Sta per prendere l'avvio a Moncalieri il «teleriscaldamento» - Esperimento «pilota» in Italia e in Piemonte



«ENERGIA DOMANI» ■ NE PARLA A MONCALIERI

«Un nuovo modo di concepire il riscaldamento, una filosofia per l'Italia del Duemila».

Questo, evidente spreco di ottimismo, può lo slogan del convegno «energia domani», organizzato recentemente dal Comune di Moncalieri al teatro municipale.

C'è bisogno di nuove forme di riscaldamento. Allora? Allora cominciamo con l'utilizzare il calore che normalmente viene disperso dalle centrali termoelettriche. Calore che oltre a essere inutilizzato, si disperde nell'aria che respiriamo, sporcandoci e inquinandoci. In parole incanalare il calore disperso non consentirà soltanto di riscaldare edifici pubblici ed interi quartieri, contribuirà an-

che a rendere il cielo più o meno sporco.

Quanto costerà installare le apparecchiature che produrranno energia a bassi costi? Gli esperti non d'accordo, durante il convegno ognuno ha dato cifre diverse. Sarà un esperimento e partirà proprio da Moncalieri, uno dei primi tentativi di teleriscaldamento (questo è il nome del procedimento) in Piemonte. Un esperimento che rientra nel piano regionale dell'assessore all'energia Gabriele Salerno, già discusso dalla giunta regionale.

A grandi linee si presenterà il nuovo sistema di riscaldamento sul territorio moncalierese. La centrale dell'azienda elettrica municipale di Torino, di fianco

statale di Carignano, possiede tre gruppi generatori. Il primo, vecchio ed inutilizzabile per il teleriscaldamento produce 35 megawatt, un altro ha una potenza di 135 megawatt e infine una turbina a vapore fornisce 33 megawatt.

Secondo i calcoli dell'azienda elettrica, da questi gruppi si potrebbero ricavare 120 milioni di chilocalorie ogni ora. Ciò significherebbe poter soddisfare il 50 per cento del fabbisogno di Moncalieri e di tutta la fascia di abitazioni che si snodano lungo corso Unità d'Italia. In quest'area sono compresi ospedali (Molinette, Cto), il centro a Vela, il Btt. Scorrendo qualche numero, troviamo che gli ospedali hanno bisogno di 10 milioni di chilocalorie l'ora, il centro abitato di Moncalieri ne consuma 50 milioni ogni ora e il quartiere Nizza-Millefonti altre 90.

Al convegno è intervenuto l'assessore Salerno che ha annunciato un secondo esperimento di teleriscaldamento che interesserà la Valle dell'Ossola, dove potranno essere utilizzati i fumi delle ciminiere dell'acciaieria Sisma.

Quello di Moncalieri ha voluto essere un convegno tecnico, ma non chiuso a chi ogni giorno deve fare i conti con la bolletta del riscaldamento. Lo ha ricordato il sindaco Francesco Fiumara. «Avere sul nostro territorio una centrale che produce energia a basso costo è un'occasione troppo interessante per non analizzarla a fondo e poi utilizzarla per l'interesse di tutti».

Anche gli altri partecipanti al convegno, l'assessore all'Ambiente del Comune di Torino Chiezz, il direttore del progetto energetico del Comitato Nazionale delle Ricerche Boffa, l'ingegner Del Tin del Politecnico di Torino, l'ingegner Novello dell'Enel, il presidente e il direttore dell'Aem, l'ingegner Fiat Engineering, hanno definito le loro relazioni il teleriscaldamento come una delle reali possibilità di risparmio nel settore, quello della produzione energetica e del riscaldamento, che divora miliardi contribuendo ad assottigliare il bilancio nazionale poco prospero.

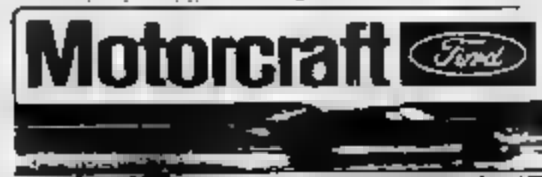
GRAN RISTORANTE HOTEL "un ancoraggio sicuro
LA DARSENA per ogni tipo di banchetto,,

Sale e saloni di varie capienze e per ogni esigenza

Convegni - Meeting - Sale riunioni

Galà danzanti

MONCALIERI - Str. Torino, 29 - Tel. 642.448
641.126



Ricambi originali:

**MOTORCRAFT - QUINTON HAZELL
UNICARDAN - TECNODELTA**

PART s.r.l.

MONCALIERI (Torino), corso Savona 39 (011) 640.6925

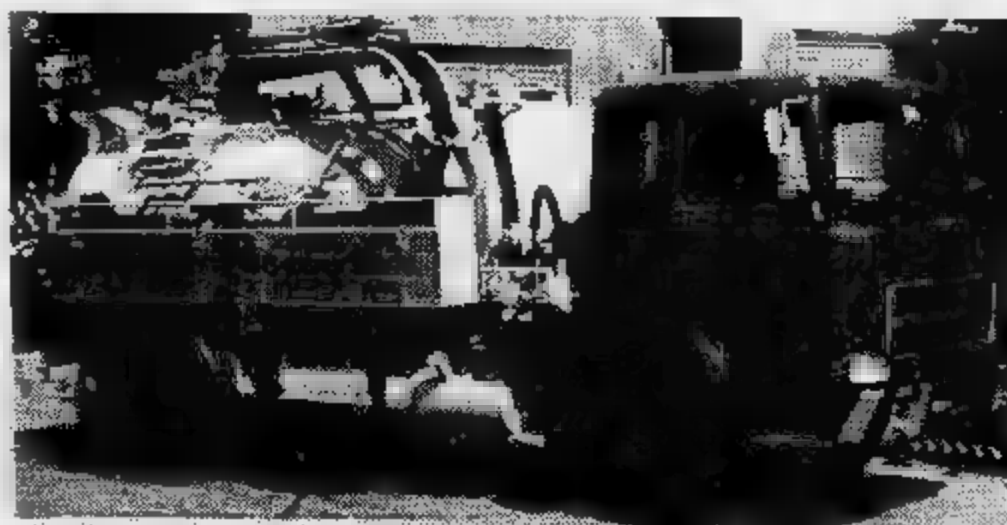


SPURGI

Via Buoizzi 16/9 - MONCALIERI - Tel. 640.73.65 - 640.52.46

Costruzione ■ manutenzione fognature pubbliche ■ private -
Spurgo pozzi neri e fosse biologiche - Prosciugamenti - Disostruzioni fognature con autopompe ALTA PRESSIONE "CANAL JET"

INTERVENTI URGENTI



**PORTE
CORAZZATE**

«MAGNUM»

C.A.M. di Cortini

MONCALIERI, corso Dante 6, tel. (011) 606.1747/300.769



Autoservizi

M. CANUTO tel. 642.707 - 642.175

via Martiri Libertà, 9 - 10024 MONCALIERI (Torino)



Se volete provare un nuovo modo di viaggiare in Italia e all'estero interpellateci. Noleggio autobus super lusso con servizi igienici, frigo-bar e aria condizionata. Specializzati nell'organizzare viaggi turistici per aziende e scuole. Siamo a disposizione per qualsiasi preventivo.

COSÌ SI PRESENTAVA L'ANTICA PIAZZA DEL
CENT'ANNI

Il «bue grasso» di Moncalieri ha compiuto duecento anni

Il mercato del bestiame è una delle tradizioni più antiche di Moncalieri: secoli si ripete ogni venerdì nell'area del Foro Boario.

Le prime strutture stabili del mercato risalgono al 1745, quando il Comune fece erigere «un'ala di grande estensione» che servisse da riparo contro la pioggia. I lavori, come risulta da un documento conservato nell'archivio municipale, furono eseguiti dal costruttore Vincenzo Corte per la cifra di sei mila lire.

La struttura era eccellente, visto che durò cento e cinquant'anni. Dopo questo periodo, si occupò della riedificazione il geometra Oliviero. Questa volta il complesso fu realizzato in cemento armato su un'area di 660 metri quadrati: era dotata di un piano di due metri di spessore e costò tre volte quello del 1745. La nuova opera non rivelò capolavori di ingegneria edilizia. Erano appena terminati i lavori, già si mostrò malsicura, tanto che al primo controllo fu abbattuta.

Oliviero non si scoraggiò. Forse con qualche aiuto occulto del Comune, l'impresa quattro anni dopo. La sua ostinazione fu premiata, fine riuscì. Aggiunse una pensilina e ricostruì la tettoia. L'anno dopo, il 1914, fu anche ampliata la piazza, distrutta più tardi dall'antico albergo del Moro, nell'agosto del 1944, da un bombardamento aereo. L'attuale mercato ebbe inizio nel 1950, quando il Comune acquistò gli stabili intorno alla piazza per ampliare l'area destinata al mercato. Furono due tettoie e una palazzina per gli uffici; gli edifici che si vedono oggi.

Un principe casto e guerriero che da Baden Baden venne a incontrare la peste alle porte della città

Moncalieri ha ottenuto dalla prefettura il benessere per il gemellaggio con la celebre cittadina termale - Un'antica storia di contagio e di morte - E intanto nel Comune crebbe la febbre del tedesco: centinaia di iscrizioni a un corso istituito di recente

Moncalieri Baden-Baden l'abbraccio continua. Il Comune piemontese ha già ottenuto dalla prefettura il benessere per il gemellaggio, nella cittadina termale stanno terminando le analoghe procedure. Il «matrimonio» dovrebbe per la fine di quest'anno o per la primavera del prossimo.

Dietro questa unione che si celebra all'ombra del sogno di un'Europa unita, si nasconde, remoto, lontano, Bernhart Baden, Bernardo di Baden. La corda più antica, il ricordo comune, a legare le due città è questo principe casto e guerriero, riconosciuto dalla Chiesa beato, riconosciuto minor precisione santo dai moncalieresi che vissero alla sua morte.

Nacque nel 1428 nel castello di Baden, figlio secondogenito del Margravio. Nasce in un periodo in cui gli storici futuro faranno agonizzare il medioevo, alle porte di un Ri-

nascimento scolastico. Lo stesso anno gli inglesi iniziano l'assedio di Orléans, il destino metterà tra molto Jeanne d'Arc sulla loro strada e poi sul rogo. Sono tempi in cui nel calderone della storia si mescolano potenti richiami della ragione e urla di ammalati. Visioni ispirate e piaghe purulente.

E proprio la peste, secondo il battere dell'orologio del tempo o del capriccio del destino, fece morire Bernhart a Moncalieri, nel convento di S. Francesco. Bernardo uomo di Dio, fu tutta la vita guardato con occhio di schivo cavaliere, votato alla castità, il tormento per l'ingiustizia negli occhi e il confessore sempre al seguito, a pagare le corti all'altra.

Dietro i disagi e la gloria scarna, una d'armi i fedeli hanno visto, dopo la morte, il fuoco dirompente di una segreta vita interiore. La visione fu subito, appa-

re se ne andò; non fu costruita con la pietra spesso grossolana del ricordo. Come avrebbe potuto la popolazione di Moncalieri offrire tanta devozione a uno straniero venuto a portare un tremendo morbo in città se non fosse stata dentro gli occhi di tutti la pace che intorno al cadavere, la sottile luce che penetrava di S. Francesco?

Poi ci furono i segni. Durante il suo funerale si compirono i primi miracoli, e altri ancora, documentati negli archivi canonici e nelle chiese popolari. Bernardo di Baden diventò patrono e protettore di Moncalieri, la collegiata di S. Maria si incominciò a celebrare una cerimonia annua in suo onore. Il culto si diffuse in Francia, arrivò in Germania, a Baden. Nel 1796 Bernhart fu riconosciuto beato.

Questo legame profondo — per gli scettici basti la roulet-

te del caso — che nella figura del beato unisce già le due città resta però (non potrebbe essere altrimenti) celato, come una radice profonda, sotto la festività tutta laica e moderna progetto gemellaggio.

Così, tornando nel presente, scorrendo assieme al presidente Attilio Aghemo, i programmi dell'associazione Moncalieri Baden-Baden, troviamo visite, delegazioni, desche, incontri e scambi commerciali, gli imprenditori dei due centri, viaggi sul Reno fino a Baden, visite alla Selva Nera, vini del Reno e badesi.

Nel frattempo a Moncalieri sale la febbre per il tedesco: il linguaggio germanico organizzato dall'associazione segna già un tutto esaurito. Si sta lavorando per allestire un altro e per preparare un viaggio a Baden a termine.

Gallo



**VOLI SPECIALI DIRETTI PER PALMA DI MAJORCA
E GRECIA DA APRILE A OTTOBRE**

Biglietteria - ferroviaria - marittima

**VIAGGI DI NOZZE - CROCIERE
VACANZE ESTIVE ED INVERNALI**

Sede: MONCALIERI - Viale Stazione 1 bis, tel. 644.194 - 642.679
Filiale: CARMAGNOLA - Via Chiffi 21/C, tel. 977.0238 - 977.8453

f

MOBILIFICIO

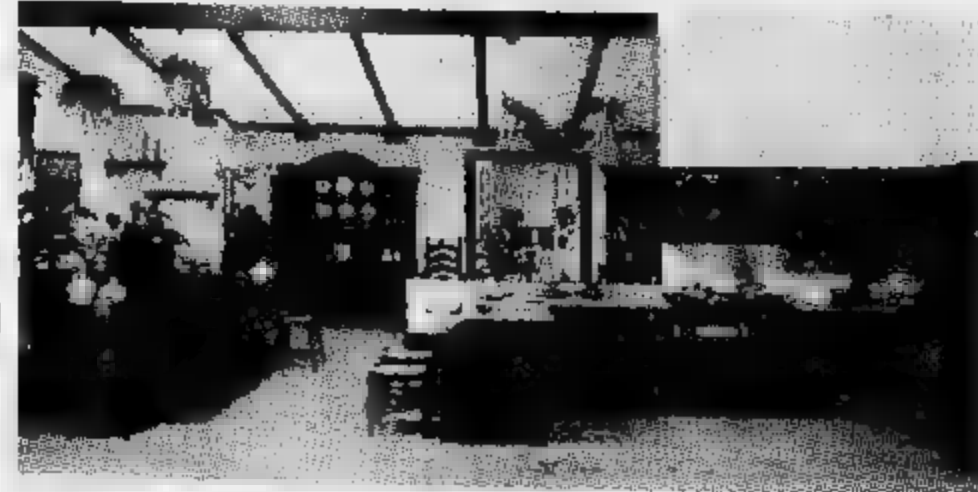
FERRANTE

C.so Roma, 53 bis - Moncalieri - tel. 606.9286
Via Ponchielli, 1 - Moncalieri - tel. 606.1715

MASSIMA
GARANZIA



ARRANGIAMENTI
MODERNI
CLASSICI
RUSTICI



FoliSporty

PIAZZA BENGASI - TORINO

Il fotografo del tuo matrimonio

Foto tessere rapide b.n.
e colore - Attualità -
Moda - Laboratorio b.n.
- Serv. colore diletante
24 ore

fotoGrafia
Gianni
Renna

Via Sestriere, 10 - B. S. Pietro - MONCALIERI - Tel. 60.52.292

DALMA

ORTOPEDIA

DALMA

Tecnico ortopedico
diplomato

Specializzato in: busti per
scoliosi - cinti erniari - calza-
ture ortopediche - eccetera

sanitari

**CORSETTERIA
CONVENZIONATO
MUTUE**

MONCALIERI - V. Santa Croce, 31 - Tel. (011) 640.5204

CALZATURE
PELLETERIE



TOCCO

Vasto assortimento
delle migliori marche

V.S. Martino, 18 - tel. 640.5274
V. S. Martino, 19 - tel. 641.041
MONCALIERI

Torriani non paga e due squadre dicono «no» al Giro

Sono la Peugeot e la Raleigh - Polemiche (anche da parte degli italiani) per i favoritismi fatti nei confronti di Hinault



NIENTE GIRO D'ITALIA

Il Giro d'Italia avrà Bernard Hinault, cioè la «star» uno del ciclismo mondiale. Torriani è contento, perché la sua sarà sicuramente una corsa di serie A: c'è il grande attore, lo spettacolo non potrà mancare. Sono contenti anche i tifosi, perché con Hinault in gara i nostri Saronni e Moser potranno dedicarsi più a bisticciare che a pedalare, la figuraccia sarebbe doppia. Ma c'è anche chi non è contento.

Non lo sono i «capitani» delle squadre italiane, che ritengono che Torriani abbia fatto dei favoritismi: quali garanzie avrà dato Torriani a Guimard, il direttore spor-

tivo di Hinault, per ottenere «si»? Garanzie tecniche e garanzie finanziarie? Perché i francesi devono essere fatti ponti d'oro, mentre i nostri fa ponti d'oro agli italiani se vanno al Tour? Battaglin e Baronchelli hanno detto che aspettano di vedere il percorso e poi prenderanno una decisione definitiva. Come dire: se Torriani tira troppo la corda, può anche romperla.

Ma sono minacce che non avranno seguito. Battaglin disputerà Giro e Tour, il programma ormai è fissato; Baronchelli ha già detto «no» al Tour (anzi ha detto «no» al suo «patron», che poi lo stesso), quindi il Giro deve correre per forza. Il malcontento esiste.

Se quelle degli italiani sono solo minacce, quelle degli stranieri sono invece decisioni già prese, probabilmente irrevocabili. Al Giro avrebbe dovuto partecipare Peugeot, ma ieri è arrivato il «no» del direttore sportivo De Muer: «Visto che è riuscito ad ingaggiare Hinault, Torriani non si preoccupa più degli altri. Mi ha inviato una lettera in cui dice semplicemente che accetta la candidatura della Peugeot a disputare il Giro. Di rimborsi spese, neppure una parola». Un Giro che sta alle squadre partecipanti 35 milioni. La Peugeot ha deciso di non spenderli, quei soldi.

Anche Peter Post, direttore sportivo della Raleigh (che ha due sue file due campioni del mondo: Raas e Kneemann) ha fatto marcia indietro: niente Giro d'Italia, almeno per quest'anno, sempre per questione di rimborsi spese che dovevano esserci e che pare proprio che non ci siano.

Insomma: arriva Hinault e comincia il fuggi-fuggi, che riguarda soltanto le squadre (importanti), ma che potrebbe anche allargarsi. Torriani ha Hinault e non si preoccupa. Ma forse fa male.

Fabrizia fa scuola

Dopo il grave incidente a Montecarlo, la Pons insegna a diventare «navigatori»

Reduce dall'ospedale monegasco dal quale è da poco uscita dopo la brutta avventura al Rallye di Montecarlo, Fabrizia Pons è tornata a Torino. In questi giorni, seppur dolorante, sta tenendo un corso per navigatori che viene annualmente organizzato presso l'Automobile Club.

Ed è lì che l'abbiamo trovata, armata di gessetti, illustrando «le note» (quelle particolari caratteristiche del percorso che il pilota riceve a voce dal proprio coequipier per sapere com'è la curva un attimo prima di affrontarla) ad un uditorio attentissimo di giovani allievi.

«Questa volta — dice — mi sono sul serio presa un grande spavento, anche subito ho avuto modo di rendermene conto, tanto la cosa è stata veloce. Né Michèle, né io potevamo certo prevedere che non durante la notte, solo al mattino alle 7, si sarebbe creata quella placca di ghiaccio sulla quale la nostra Audi Quattro ha slittato finendo contro una casa».

«I ricognitori passano alcune ore prima ed è evidente che di un'utilità estrema. Certo però la sofisticazione dei rally oggi poco concede all'improvvisazione. Le potenze e le velocità sono aumentate, un equipaggio deve scegliere tra numerosi tipi di pneumatici, viene esasperato. Ecco perché resta poco margine, soprattutto in un «Monte» anomalo come quello di quest'anno. Placche sporadiche, discontinue, dove meno te le aspetti. Ed infatti...».

Sì, temuto più per lei che per la Mouton, che ora è già sgambettante...

«Sì, io già soffro abitualmente di dolori alla schiena provocati da preceden-



ti traumi e questo incidente non ha certo migliorato le cose. Ora sono ancora tutta pesta, devo camminare ingobbita, la botta sta scomparendo. Devo essere pronta per il Rally di Svezia, verso il 12 febbraio, ma che dobbiamo provare. Non è una gioia sedersi nuovamente in macchina in queste condizioni».

L'importanza delle cinture di sicurezza?

«Essenziale. Avevamo cinture fabbricate a Torino adottate a Sanremo prima della vittoria in ottobre al posto di quelle che si molavano abitualmente dopo pochi chilometri. Se avessimo ancora avuto a Montecarlo, cioè se fossimo state assicurate al sedile saldamente, il contraccolpo avrebbe sicuramente avuto conseguenze più gravi».

Galderisi: i miei compagni hanno sg...



Non è tutto oro quel che luccica, Galderisi lo sta scoprendo a proprie spese. Dopo due partite, la sua alla notorietà, che sembrava inarrestabile, è già bloccata. O meglio, continua in senso negativo.

È stata fatale vecchia ammonizione, rimediata quando ancora giocava fra i «Primavera» e della quale non ricordava neanche più l'esistenza. Sommatà con quella di Cesena, ha fatto scattare il provvedimento che domenica lo costringerà in tribuna.

Due gare, una squalifica: ritmo primato, quasi un'abillazione alla qualifica di «duro». Eppure, Galderisi mai stato un indisciplinato, anzi. Almeno a dire, fra i giovani se non era un modello poco ci mancava. In cinque anni di gare avrà beccato al massimo quattro squalifiche, e tutte di breve durata.

Il sospetto di dover rinunciare alla partita con l'Avellino neppure lo sfiorava. «Ho saputo della squalifica al ritorno da Coverciano dove mi ero recato per l'allenamento della Under. E' stata una vera mazzata».

A Cesena, comunque, qualche marachella l'ha combinata: a questo proposito, tuttavia, il ragazzo preferisce tacere. Qualcuno evidentemente l'ha catechizzato a dovere, l'ambiente juventino — è cosa nota — non ammette deroghe. Osservatori attenti della partita hanno riferito che Galderisi, stufo di essere maltrattato da Ceccarelli, si sia rivolto all'arbitro con l'aria di chi vuol dire: ma a che gioco giochiamo?

Menegalli il tipo meno adatto a sopportare un atteggiamento genere soprattutto da parte di un esordiente e ha accuratamente evitato la tentazione di chiudere un occhio.

La prima lezione, il giovane bianconero l'ha subita a caldo, già negli spogliatoi: a dei compagni, vecchi marpioni del campo di gioco e ampiamente idonei a consigliare lo sprovveduto, quale sinceramente ammette: «Mi hanno sgridato, dicendomi di stare più calmo e comportarmi con maggior furbizia». Poi promette: «Mi auguro davvero di non compiere più quel genere». Trapattoni commenta l'inconveniente con filosofia. «Cosa volete farci — esclama — Galderisi è giovane e deve imparare. Capisco, prende le botte — vi si deve abituare tenendo la lingua a posto».

Fuori Galderisi, dentro Fanna: l'alternativa pronta anche se il «Trap» nasconde pizzico di disappunto. Lui tanti altri, non sapendo dei precedenti giovanili di «Nanu», è stato colto di sorpresa dalla decisione del giudice sportivo.

Ha sgridato il ragazzo? «Queste sono cose spogliatoio, ci mancherebbe altro che venissi a raccontarle» esclama espressione ironica. Anche se non pronunciata, la risposta tuttavia ci sembra mta.

Piercarlo Alfonso

paggi
ato...

I piloti: non corriamo più

La Formula 1 rischia la paralisi dopo la «pioggia» di multe ■ di sospensioni decise ieri ■ Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La rivolta dei piloti continua. La Formula 1 è ancora spaccata in due, la disputa del campionato mondiale in forse. I corridori non hanno assolutamente accettato le adottate ieri dal comitato esecutivo della Fisa. I dirigenti sportivi si sono limitati a dare una multa salata (10 mila dollari per i piloti recidivi, 5 mila per gli altri) ed a stabilire pene varie, tutte con la condizionale, due a cinque. Una sentenza, tutto sommato, abbastanza mite. I membri della Gpda non vogliono sentir parlare di punizione di nessun genere. Per tutti ha parlato Didier Pironi, responsabile dell'associazione dei piloti.

«I piloti — ha detto il conduttore Ferrari — respingono ogni del comitato esecutivo. Noi abbiamo cercato di stabilire un dialogo ragionevole per dei problemi reali che ci concernono e intendiamo accettare un insulto di questo genere e insistiamo per trattati con rispetto su un piano di eguaglianza».

Ma dove a finire in questa maniera? «Se il comitato esecutivo chiedere definitivamente l'applicazione di queste regole disciplinari come mezzo di pressione per neutralizzare la nostra iniziativa solidale, potremmo assolutamente sottometterci a questa intimidazione e reagiremo tutti insieme. Cioè non correremo nelle prossime gare».

Ma la vi ha teso una mano, non poteva assolutamente lasciarvi impuniti perdere la faccia...

«Abbiamo capito che c'è stata all'interno del comitato esecutivo una dura lotta e comprendiamo quali sono le difficoltà. Ma a questo punto noi non possiamo cedere assolutamente. Sarebbe come accettare d'ora in poi qualsiasi cosa. Visto che siamo in ballo balliamo e discutiamo».

Alcune scuderie, però, faranno pressioni per correre. «Stanno già cercando dei sostituti forse Bernie Ecclestone per la sua Brabham».

«Non ci importa di questo. Non pensiamo che sia possibile fare un campionato del mondo di noi. Siamo disposti alla trattativa, vogliamo parlare, vogliamo che si discuta. Noi siamo stufi delle parole, delle promesse. E' vero che la superlicenza a un certo punto è stata solo un pretesto — come ho già detto — si poteva fare altrimenti. Credo che un po' di buona volontà ci si possa incontrare ancora, parlare e risolvere questione una volta per tutte. Il presidente Balestre ha detto una cosa giusta ieri nella sua conferenza stampa quando ha ammesso che cercherà di costituire un comitato di discussione con rappresentanze di tutte le parti (piloti, organizzatori, autorità sportive e costruttori) per cercare risolvere tutti i problemi extra-sportivi al fuori delle piste. Noi siamo completamente d'accordo, si tratta solo di fare il primo passo. Per il momento però stiamo a vedere, a casa nostra. Le gare senza di noi non si fanno».

Cristiano Chiavegato



UNO DEI CAPI-RIVOLTA ■ SUD AFRICA

ri: i giovani granata ora hanno fiducia

«Io non ho ancora dato il massimo: posso migliorare»

«E' un gran bravo ragazzo», dicono i dirigenti del settore giovanile che l'hanno conosciuto ed apprezzato fin da quand'era ragazzino. Giacomo Ferri, uno dei giovanissimi granata, ha da poco segnato il suo primo gol in serie ed ha ovviamente intenzione di continuare. «Il fatto che in questa categoria tutto molto difficile — spiega — specialmente per un ragazzo che comincia. Pensate a tutti i guai che abbiamo avuto noi del Torino: un periodo davvero molto duro. Per fortuna, però, sembra che adesso le cose siano messe meglio».

Al punto che il Torino adesso si trova fuori pericolo?

«Andiamoci piano. I risultati si fanno esclusivamente con impegno costante. Guai adagiarsi. Se abbiamo ottenuto qualcosa di positivo, tanto di guadagnato, non dobbiamo montarci testa. Continuare a lottare, ecco il punto: noi dobbiamo scordarlo e non lo scorderemo».

In quanto a lottare, dico che Ferri sia uno di quelli che tirano indietro:

l'agonismo è una delle sue armi migliori, sempre che il ragazzo si senta caricato psicologicamente, cosa che è sempre stata quando la squadra non faceva altro che collezionare risultati negativi. Anche i nervi di un giocatore affermatosi collaudatissimo possono cedere quando le cose vanno storte, figuriamoci quello che può succedere a un ragazzo prime esperienze.

«Si gioca con preoccupazione — spiega Ferri — e si innesta un meccanismo che è difficile fermare: si perde, ci si innervosisce, e si aumenta il carico paura. E' spirale che sembra non dover finire. Per fortuna, adesso per il Torino dovrebbe finita. Arriveranno i tempi buoni, anzi sono già arrivati».

— In questo nuovo clima, decisamente positivo, come può inserirsi Giacomo Ferri?

«Io spero bene. Una cosa vorrei precisare: sinora fatto nulla di eccezionale, non mi sono ancora espresso come mie possibilità mi consentirebbero. I tifosi del Torino vedranno

quello che so fare e cercheranno di essere soddisfatti di me».

— In quanto a questo, sono già soddisfatti adesso, in particolare dopo il gol segnato contro il Milan...

«Ringrazio. Intendo dire che ho ancora fatto tutto quello che mi sento di fare. Nel che spero proprio migliorare ulteriormente. Il mio rendimento, ripeto, condizionato dai risultati, come penso succedesse a parecchi dei miei compagni. Adesso che andiamo in campo con maggior sicurezza e tranquillità, tutti noi non potremo che migliorare. Vedrete che sarà certamente così».

Ferri ha ragione, il decollo del Torino avvenuto definitivamente. Il patto che nessuno si monti la testa, che pensi raggiunta tranquillità ad un qualcosa di acquisito. Perché la squadra non certamente da scudetto, ma neppure da retrocessione. Lo i giocatori e soprattutto lo Giacomini, il quale ha conservato la calma anche quando le cose andavano male.

Beppe Bracco

Bologna, aria di rivincita

BOLOGNA — Battuti dal granata nella partita di (immeritabilmente — dicono i giocatori — perché disputarono un'ottima partita), i rossoblu vogliono prendersi rivincita. Lo ribadisce anche Mazzini, ex- se è arrivato sotto il Due Torri via Inter.

giocare per i due punti: ci consentirebbero l'aggancio. Nella nostra situazione, questo è molto importante. Il Torino riacquistato carattere, in ripresa, credo che i ex compagni a preoccuparsi di noi.

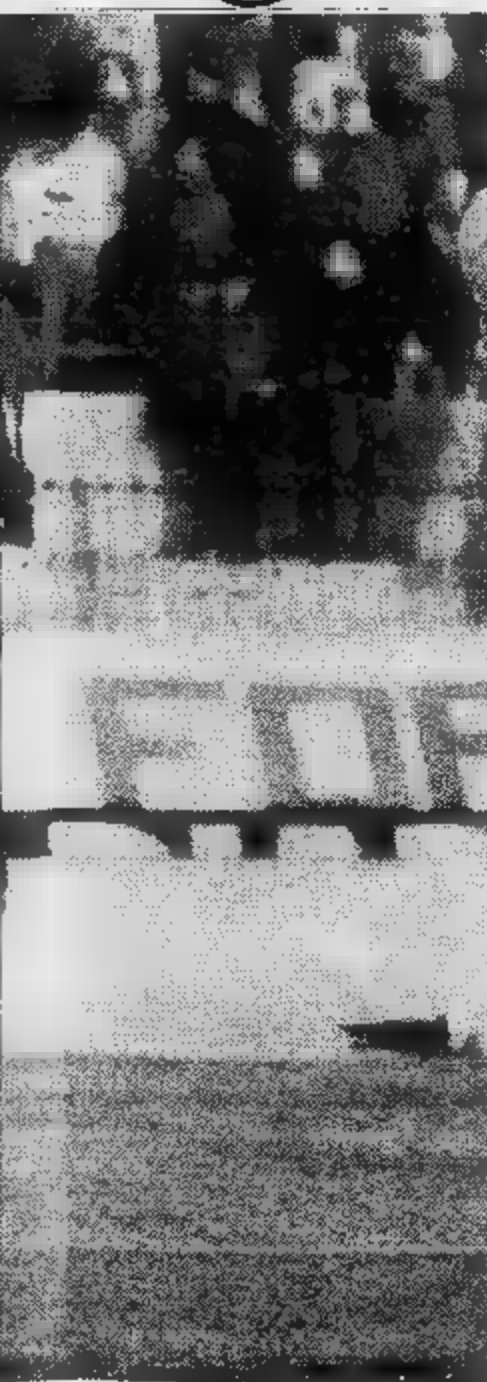
toccherà probabilmente di Bonesso, in grande dimostra la doppietta domenica scorsa. Bonesso molto vicino, perché pericoloso soprattutto gioco testa. Quindi bisognerà palloni. Anche quando io ero nel e lui giocava Primavera, era segnalato come elemento promettente».

Il Bologna sarà privo Carrara e Cecilli, infortunati, e dello squallificato Fabbri. Una difesa, dunque, abbastanza rabberciata che affronterà il Torino, Paris dovrà rifare il «libero», come contro l'Ascoli. In una partita che dovrà d'attacco, non il più importante. L'attacco in vena. Tutti gli occhi ancora una volta puntati Mancini, il «fenomeno» diciassetteenne già segnato sei gol.

C'era stato un po' allarme una contusione, ma ormai è svanito: Mancini giocherà. Il ragazzo ha trovato una buona con e, domenica anche Chiorri, era rimasto a lungo fuori squadra.

poi registrare il rientro Colomba, prezioso rifinitore, ed i progressi Pileggi (altro «ex») come regista.

Enzo Masi



Fanno le acrobazie sembrano dei clown ma sono atleti veri

A Sauze d'Oulx dal 12 al 14 febbraio si disputeranno i primi campionati italiani di sci artistico



MARINO FAURE ■ SPETTACOLARE SALTO ALL'INDIETRO

Ora, anche in Italia, lo sci artistico è cosa seria. La Fisi l'ha riconosciuto ufficialmente; Sauze d'Oulx — preme ad ospitare i primi campionati italiani della specialità. «Danziamo sugli sci, facciamo salti mortali e piroette, ma non siamo i clown della montagna» — tiene a precisare il responsabile zonale Sandro Coralli —. Siamo atleti di un'espressione scistica che merita di essere affiancata a pieno titolo alla discesa a fondo.

Non un'esibizione fine a se stessa, dunque, né una trovata goliardica: anche per questo è stato ripudiato il nome originale di «sci acrobatico», preferendogli quello di «artistico».

A Sauze, sotto l'egida del «Trofeo Lanci - Anzi Besson», verranno assegnati tre titoli italiani, maschili e femminili: il febbraio quello di free style (specialità più semplicemente chiamata anche delle «gobbe»), il 13 sarà la volta dei «salti», domenica 14 gran finale il «balletto», aperto anche alla partecipazione straniera. Infatti assicurato la loro presenza il campione in carica, lo statunitense Bob Howard e gli atleti della squadra francese guidati da Jean-Loup Courtier.

«Questa è un'occasione molto importante per propagandare il nostro sport — interviene il maestro di sci Marino Faure — interessando il pubblico e facendo nuovi proseliti. Una gara di sci artistico infatti è sempre molto spettacolare e di presa immediata sulla gente. Possiamo paragonarla un po' agli slalom paralleli: il pubblico può assistere a tutto lo svolgimento dell'azione, dalla partenza all'arrivo ed è in diretto contatto con l'atleta».

C'è interesse attorno a voi? «Molto — risponde Faure —. Vedendoci gli sciatori si fermano e spesso provano a imitarci con gli sci lunghi, rischiando di farsi male».

E' pericoloso? «Se fatto con gli sci adatti sì, praticato con gli attrezzi giusti assolutamente no, a meno di non essere incoscienti. Ma gli incoscienti si procurano degli incidenti anche sciando normalmente».

Guardiamo Faure che zoppica vistosamente: incoscientemente? «No — ride lui —, mi è infortunato come un piavellino, facendo lo spazzaneve. In anni di sci artistico ho mai avuto una caduta seria».

Quali doti deve avere lo sciatore per praticare questa specialità? «E' uno sport completo come tale interessa tutti i muscoli del corpo — interviene Coralli —, solo quelli delle gambe, gli addominali, i dorsali, le braccia. Occorre essere degli atleti veri. Questo per chi vuole fare dell'agonismo. E anche sport aperto a tutti in quanto tutti, purché sappiano sciare decentemente, possono fare del balletto».

Con questa precisa idea in mente i maestri della scuola di Sauze-Sportinla hanno iniziato quest'anno fa ad aprire il balletto agli sciatori — domenica. «Siamo stati dei pionieri in Italia — spiega Faure

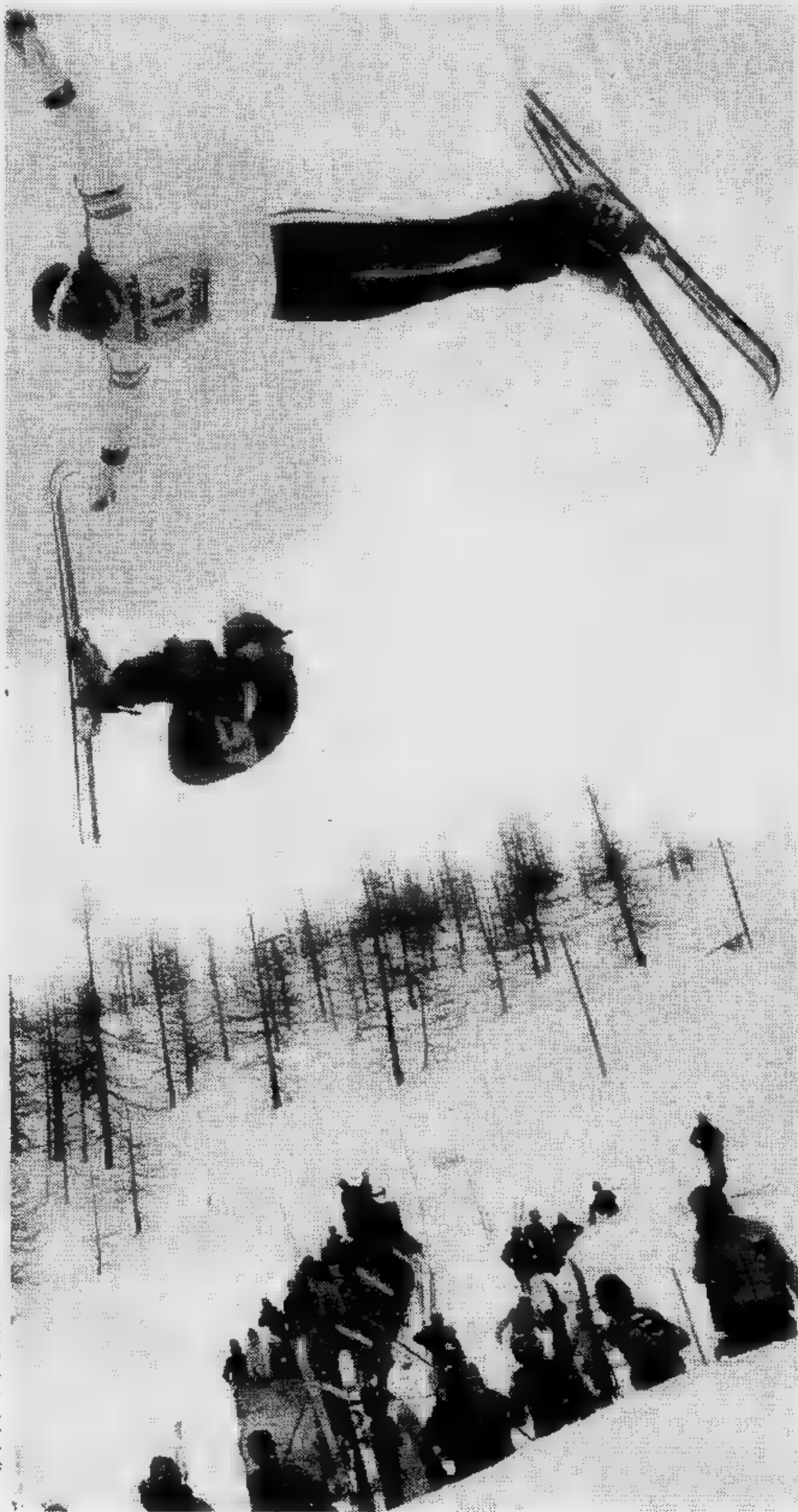
— abbiamo voluto mettere a disposizione della gente un modo nuovo di avvicinarsi alla montagna. Facendo dello sci artistico infatti è possibile divertirsi di più: una discesa che normalmente verrebbe effettuata in cinque minuti può durare anche mezz'ora, col balletto».

Come ha risposto la gente? «Direi bene: nella passata stagione, causa la neve, abbiamo tenuto un solo corso, cui hanno partecipato una dozzina di allievi. Quest'anno invece stiamo lavorando molto, ed è con nostra grande sorpresa che abbiamo riscontrato negli allievi una capacità di apprendimento superiore ad ogni aspettativa. In una settimana di corso avevamo previsto di insegnare 4-5 figure, sulle 27 del programma completo. Invece ne hanno imparato una quindicina, tra valzer e curve».

Uno sport che avrà successo, dunque? «Io credo che nei prossimi anni assisteremo a un vero e proprio boom del balletto anche a livello di massa — risponde Coralli —. Però bisogna fare le cose bene e senza fretta. Abbiamo nei nostri confronti tutta una tradizione avversa che ha sempre fatto coincidere l'artistico con l'hot-dog, i salti. E anche quando si è parlato di balletto per tanto tempo sono state capriole, acrobazie e nulla più: tutte cose che hanno stupito e impressionato la gente, non l'hanno certo incantata a provare».

«Ora la mentalità sta cambiando — conclude il responsabile zonale —, caduti parecchi pregiudizi nei nostri confronti e, anche con l'aiuto della Fisi, intendiamo animare il settore con allenatori federali, un circuito giovanile, una sensibilizzazione capillare a livello di sci club, l'organizzazione di gare e stages informativi».

Marco Sannazzaro



Un cocktail di sci, musica e ballo



■ TORINESE ■ GANDINI

La star dell'artistico è la ragazza torinese, Marcella Gandini, bionda, ventiduenne: cresciuta alla scuola francese di Jean-Loup Courtier, partecipa alla Coppa Europa nella specialità del balletto.

Perché ha scelto proprio lo sci artistico? «Mi piace sciare, mi piace la musica, mi piace ballare: nello sci artistico ho riunito le tre cose».

La stessa domanda la rivolgia a Marino Faure: «Quello che più mi ha colpito nello sci artistico è la continua ricerca della perfezione. Lo sci alpino, bene o male, è sempre la stessa cosa: nel balletto invece si hanno molte più possibilità di fare cose nuove, nuovi stimoli per migliorarsi. E poi c'è la musica».

I balletti infatti sono una concatenazione di «figure», salti, valzer e curve, su base musicale. Si parte dal «Giulietta» Romeo, adottato da Marino Faure, per arrivare alla «Pantera rosa» sulle cui note danza la sorella Barbarina. Altri hanno scelto musica

classica (Pupi Levi), gli Inti Illimani (Giorgio Aprà) o brani da discoteca (Armando Marchelli e Marcella Gandini). Sandro Coralli ha un programma veramente completo che spazia dal «tip-tap» blues, dalla musica provenzale del XIV secolo al «Rondò veneziano», suonato con flauti. «E' importante scegliere la musica che si sente dentro — afferma — perché bisogna mettere la musica sul balletto e non il balletto sulla musica».

In Italia ci sono ottimi rappresentanti a livello europeo nella specialità del balletto, come pure in quella del free-style: la Gandini, il valdostano Formento, i fratelli Mottini di Livigno, Hansi Schenk di Valsenales.

Il salto, invece, nel nostro Paese, sta solo ora muovendo i primi passi: perché? «E' una specialità molto difficile — spiega Coralli — e anche costosa. Per imparare e allenarsi è necessaria una piscina o un «water-jump»: vero e proprio trampolino che getta direttamente nell'acqua. Sono inol-

tre indispensabili speciali tappeti elastici su cui preparare le figure aeree. E poi occorre un allenatore che segua costantemente l'atleta: l'optimum sarebbe un allenatore che venga dai tuffi e che conosca molto bene lo sci».

Ai campionati di Sauze comunque verrà anche assegnato il titolo di salti, che finirà probabilmente a Livigno. Proprio Livigno, d'altra parte, schiererà la formazione più numerosa e agguerrita. Altre squadre sicuramente presenti sono quelle del Passo Lanciano, Courmayeur, Bréscia, Terminillo, Abetone e Valsenales. Il Piemonte sarà rappresentato da Biemonte (Edy Angelello, Vittoria Savino, Roberto Franco) e dagli atleti di Sportinla (Sandro Coralli, Armando Marchelli, Giorgio Aprà, Walter Peron, Pupi Levi) e le ragazze Marcella Gandini, Barbarina Faure, Luciana Debi, Annamaria Paglione, Laura Origlia ed Enrica Parodi. Non sarà invece Marino Faure, per colpa dello «spazzaneve».

ESPLODE IL PATTINAGGIO

Dopo i recenti Giochi della Gioventù scatta domani il «Città di Torino» - Purtroppo i ragazzi preferiscono l'hockey o la velocità

Weekend col pattinaggio artistico in Tazzoli, dove comincia il 2° Trofeo Città di Torino. Sessanta atleti in pista, provenienti da Milano, Roma, Bolzano, Varese, Como, Brunico, Merano, Bergamo, Val Gardena, Auronzo, Pieve di Cadore. Cinque i piemontesi: Antonio Moffa, Raffaella Vassino, Daniela Brusa, Cristina Marongiu e Stefania Blangino.

Con quali possibilità? «Moffa, nella categoria principianti, punta decisamente al successo — risponde Peretta, presidente dell'Ice Club Torino — per le ragazze invece saremo già soddisfatti di un buon piazzamento».

Le gare cominceranno domani mattina (ore 9-14,30): proseguiranno in serata (18-20), finali domenica 8 e 13, completate da un'esibizione, fuori classifica, della junior torinese Lucia Bertolino. L'ingresso è libero.

Per il pattinaggio artistico torinese è questo il momento particolarmente ricco di impegni. I giorni scorsi è stata disputata, sempre sulla pista di corso Tazzoli, la fase comunale dei Giochi della Gioventù, valida quale selezione per le finali regionali, in programma a Torre Pellice il 7 febbraio.

Le ragazze selezionate sono Joana Ermacora, Fati, Lucia Favella, Luisa Guarente, Lucrezia Lugano, Claudia Marza-



LUCIA BERTOLINO, 15 ANNI

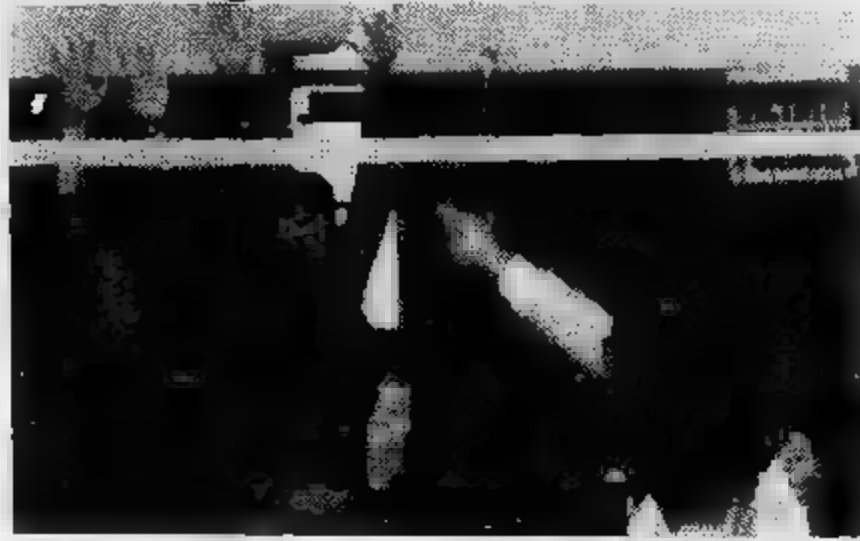
chi, Simonetta Mustari, Raffaella Perlo, Selmo ed Emanuela Zola per la categoria B (9-11 anni), la categoria C (12-14 anni) Ludovica Azzaroni, Barbara Barreca, Angela Braschi, Paola Carlotta, Elena Carrescia, Emanuela Conti, Cristina Dibello, Pamela Fasciana, Ofelia Fortuna, Monica Matarazzo, Stefania Minelli, Barbara Montini, Deborah Mustari, Sabrina Nicoletto, Luisella Regazzi, Laura Vacchetta e Raffaella Vagnini.

A Torre Pellice, contro le pattinatrici torinesi, gareggeranno le atlete locali e quelle di Bardonecchia: mentre la categoria B si fermerà alle fasi regionali, le prime tre della categoria C accederanno alle finali tricolori in programma ad Auronzo il 26, 27, febbraio.

Nessun atleta ha partecipato ai Giochi della Gioventù torinesi, riconferma di un pregiudizio che tiene i maschi lontani dal pattinaggio artistico. «Il nostro sport viene considerato un'attività femminile — spiega Peretta — e questo è sbagliatissimo perché l'artista richiede sì grazia e coordinazione di movimenti, ma anche doti atletiche molto spiccate».

Fatto sta invece che i ragazzi, a Torino come altrove, preferiscono l'hockey o la velocità alla danza sul ghiaccio.

MANGANELLI stagione d'oro



Il campionato C2 femminile ha già trovato la sua squadra-guida? Sarebbe proprio di sì a guardare con attenzione il ruolino di marcia della capolista Manganelli che recita così: sette vittorie in sette gare, due soli set subiti contro i ventuno vinti ed un autoritario sul campo dell'Ivrea, attualmente secondo a due lunghezze.

Alla quarta annata di militanza nel massimo campionato regionale, le alessandrine, sulla scia di questa partenza lanciata, potrebbero centrare finalmente quella promozione alle serie nazionali che finora hanno sempre sfiorato.

Nato nel 1976 come Pgs Alex, il Manganelli ha subito conquistato due promozioni consecutive che l'hanno portato in 1° categoria (l'attuale C2). Dalla stagione '78-79 ad oggi è stata tutta una sequenza di piazzamenti validissimi (un terzo, un quarto, un secondo posto nell'ordine), ma mai è arrivata quell'affermazione piena che avrebbe premiato l'entusiasmo di tutto il clan e sportivissimo sponsor Manganelli che da cinque anni ha legato il nome della sua fabbrica di prodotti alimentari della zona alla società mandrogna.

Ed ora, appunto, il traguardo sembra essere «portato di mano»: il coach Migliardi può disporre di un cocktail ben miscelato di atlete esperte (la Stevano, ex del Cus Torino, su tutte) e di altre più giovani ma ugualmente affidabili che ha «subiacato» in questi primi turni tutte le avversarie. Alla vigilia del campionato — dice il segretario Manganelli Donato Rossi — temevano soprattutto Kwt Bra, Mondovì, Ivrea, presentatesi molto ben nei tornei d'apertura. Il Kwt, però, si è subito perso per strada, subendo alcune sconfitte clamorose; il Mondovì sta convincendo del tutto, alternando buoni risultati a pause pericolose (vedi le sconfitte di Asti ed Ivrea), e così solo (peraltro già battuto da noi per 3-0 fuori casa) ci è rimasto stretto contatto. E dire che solo da poche partite le ragazze stanno giocando a livelli che da loro ci attendeva...

È molto importante — continua Rossi — che il top della forma stia giungendo adesso, visto che dopo la non proibitiva trasferta a Novara la Sanmartinese, ci saranno uno dietro l'altro, prima della fine del girone di andata, tre impegni cruciali per le nostre ambizioni. Le gare contro Mondovì (in casa), Unimorand (fuori casa) e Virtus Novi (nuovo in casa) ci sono se anche quest'anno dovremo soffrire fino alla fine e poi magari accontentarci delle piazze d'onore o se, invece, potremo puntare decisamente al titolo regionale ed alla promozione in C1.

In Manganelli, comunque, sono tutti fiduciosi e si aspetta con ottimismo l'importante «trattico» che potrebbe segnare una svolta non solo nel campionato, ma nell'intera storia della società. La stagione, infatti, qualche atleta dovrebbe l'attività e, con il vivale pronto a garantire il ricambio alla prima squadra, il passaggio C1 darebbe gli stimoli giusti a sponsor e dirigenti per rafforzare adeguatamente il team ed a qualificare ulteriormente l'impianto societario.

BOARETTO momento-sì

È decisamente «magic moment» di Carlo Boaretto: il bravo e simpatico bocciatore di B. è già in forma e si prepara a sfidare in A nella Transversa al fianco di Granaglia, è uno dei giocatori più in forma e quindi anche dei più «ricercati» in occasione dei molti tornei indoor che si svolgono settimanalmente.

Domenica scorsa, a Savona, il «manico» torinese s'è imposto al Trofeo Astrea (con Granaglia, Bergia e Vernazza) fornendo una prova maluscola fronte al campione del mondo Bruzzone.

Anche nel torneo della «Reba» la squadra per cui gioca Boaretto, l'Omit (con Priotto, Cacciottolo, Turletti), dopo sette degli undici incontri in testa alla classifica con 5 vittorie — alla pari con la F.lli Maggio di Bisarello, che però deve ancora osservare un turno di riposo — e ha molte chances per conquistare il successo finale.

Domani e domenica, alla Bocciodromo Bertino, 2° edizione del Trofeo Comune Moretta con la partecipazione di otto squadre che saranno guidate da Granaglia, Aghem, Amerio, Andreoli, Dallolio, Pinocchio, Gianotto e Priotto. Tra i B ci saranno Boaretto, Avetta, Berto, Bigo, Gallino, Granaglia jr., Imberti, Michela, Olivero, Trova. Il primo turno di incontri è di domani.

Al Bocciodromo comunale Colletta di via Varano si disputa domani e domenica 2° fase regionale della Coppa Italia a quadrette con in palio il Trofeo Beppe Carrera, in memoria del grande campione recentemente scomparso. Sedici quadrette parteciperanno: due Alessandria, Asti, Biella, Valli, Pinerolo, di Torino, e una della Val d'Aosta, del Canavese, di Casale Monferrato, di Monodossola, di Vercelli. Partite a tempo fisso (2 ore e mezzo, più tre tiri) per due giorni di otto squadre, a poules, mediante sorteggio; inizio alle 10 di domani.

Lunedì, al bocciodromo della Soms - Barbero Monti, comincia la 4° edizione del Trofeo...

drette guidate da Granaglia, Benevene, Suini, Bragaglia, Aghem, Dallolio, Bruatto, Priotto.

Sono 14 le squadre A partecipanti al Trofeo Cynar 1982: si è infatti costituita la «Salumificio Tre Valli - Tuttobocco» Clerico, Lucen-

te, P. Paletto, Selva.

Guido Tolazzi

Pallone elastico Ora mancano due squadre...

Ancora po' di suspense nel pallone elastico. La Federazione vuole varare un campionato a otto squadre per ora ne sono sei: Albese Marchesi, Barolo, Sanstefanese Cantine Capetta, Don Dagnino di Andora, Spec, Cengio, Castelletto Molina, Monastero Bormida. Per Torino e Mondovì, altre due candidate, la partecipazione è ancora in alto mare.

Uspe la Piemontese e Merlese vorrebbero iscriversi che squadra, visto che ormai tutti i big e i comprimari sono sistemati? Berruti è Castelletto Molina, Bertola non si muove da Alba, Balocco ha firmato per Santa Stefano Belbo, Rosso sarà Cengio, Aicardi ad Andora, Devia Monastero Bormida. Sulla piazza è rimasto il solo Belmonte. L'anno scorso Torino in coppia con l'Inesperto Pavese, Belmonte ha deluso (i suoi limiti però si conoscono tempo) Messidoro e Cappello lo lascerebbero volentieri emigrare Mondovì sapessero sostituirlo.

Con Belmonte, che a quanto si dice pretenderebbe ingaggio di 12 milioni, l'Uspe andrebbe incontro ad un'altra stagione negativa punto di vista finanziario perché le speranze di classificarsi per le finali sono praticamente nulle.

Dice il vice presidente Bruno Cappello: «Se la Federazione è disposta ad accollarsi l'eventuale passivo di gestione, noi facciamo un sacrificio e ci iscriviamo al campionato. I soci dell'Uspe stanchi di tirare fuori quattrini: in sei anni di attività il nostro bilancio è in passivo di cento milioni. Parliamoci francamente: Berruti e Balocco servivano per rilanciare il pallone elastico a Torino ma anche a farci uscire da una situazione di crisi. Al segretario della Federazione Dezan e non al presidente Manfredi che vive troppo lontano dai problemi del pallone, abbiamo chiesto precise garanzie».

Anche i dirigenti Merlese sono sulle spine. A Mondovì Belmonte lo prenderebbero ad occhi chiusi perché potrebbe fare da «spalla» al ventenne Livio Tonello, la grande promessa del pallone elastico. Ma se Walter resta a Torino, la Merlese è nei guai non avendo un elemento esperto da affiancare al giovane battitore. Lo scorso anno in coppia con Bruno, Tonello vinse il torneo di Serie B portando la società tra le grandi, nella massima categoria il battitore Mondovì ora milita a Salerno rischia di bruciarsi adeguatamente sorretto da una squadra capace. Meglio — dicono a Mondovì — disputare ancora un campionato di alla grande, che in serie A nelle ultime posizioni.

Piero Galasco

Qualunque sia la vostra autovettura, le Officine Specializzate

BOSCH

vi garantiscono la sostituzione di parti di ricambio Bosch rigenerate con garanzia 12 mesi



RIVENDITORI AUTOMOBILI DI ASSISTENZA E PIÙ		RIVENDITORI AUTOMOBILI DI ASSISTENZA E PIÙ	
TORINO COPELLI ROCCO Via Locana 13 - 10143 Torino Tel. 77 47 27 (011)	FARNASSO G. & C. C.so Trapani 69 - 10139 Torino Tel. 33 59 881 (011)	GIANCASPRO & CIRULLI & Snc Via Pannu 10 - 10121 Torino Tel. 54 57 66 (011)	VINCENZO Via Bologna 157 - 10154 Torino Tel. 27 89 53
PAMPALONE FRANCESCO C.so Sracusa 76 - 10136 Torino Tel. 30 90 200 (011)	PERNACI GIULIO C.so Orbassano 203 - 10137 (To) Tel. 35 55 67 (011)	PERLETTI CARLO Via Verolengo 129 - 10149 Torino Tel. 25 01 37 (011)	SANO BRUNO S.da Bertolla 184 - 10156 Torino Tel. 24 33 69
MONCALIERI L'ELETTRIDIESEL Snc Via B. 16/3 - Moncalieri Tel. 64 18 78 (011)	SASSO di G. & E. SASSO Via Corso 12 - 13051 Biella (Vc) Tel. 22 312 (015)	MAFFIOTTI PIERCARLO Via Oberdan 9 - 13051 Biella (Vc) Tel. 31 692 (015)	CHIERI (Torino) NAPOLI GASPARE Snc Via David Levi 7 - 10023 Chieri (To) Tel. 942 33 66 (011)
AVIGLIANA NAZARENO Via Moncalerio 127 10051 Avigliana (To) Tel. 93 82 71 (011)	PROTTO PIERO Gaudenzi Via Randaccio 47/49 - 13100 Vercelli Tel. 57 376 (0161)	TAVANO ANGELO C.so Fiume 24 - 13100 - Vercelli Tel. 53 914 (0161)	LEINI SCARABOSIO F.lli Via Europa 49 - 10040 Leini (To) Tel. 99 86 080 (011)
PINO TORINESE BARRERA GIOIO Via Rovereto 1 - 10025 Pino T. se Tel. 84 10 98 (011)	TRINO VERCELLESE POLLONE SERGIO Corso Roma 11 - 13039 Trino V. se Tel. 82 007 (0161)	DE SANTI LIVO ELETTR Via Roma 100 - 10010 Candia C. se Tel. 98 34 633 (011)	COSSATO (Vercelli) BORIN SNC - G. BORIN & C. Via Mari - Libera 246 13014 Cossato (Vc) Tel. 94 073 (015)
PINEROLO (Torino) PATANIA NAZARENO ELETTR Via Des Genes 22 - 10054 Pinerolo (To) - Tel. 74 925 (0121)			



SBL S.p.A. S.da Rivarolo, 43/45 - 10070 MAPPANO (TO) - Tel. 011/2621716

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutta Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà di lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove testate di prestigio per campagne a copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che conoscete. In più, oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1. 6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione. La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.



PK
Settore
Carta Stampata
via Gaetano Negri 8/10 - MI

**PUBLIKOMPASS:
L'ITALIA IN MANO.**

ASSICURAZIONI



A CURA DI
GIUSEPPE ALBERTI

Le attività lavorative più pericolose, secondo una statistica fatta dagli assicuratori francesi, sono quelle di boscaiolo, guida alpina, minatore, marinaio, pescherecci, intonacatore di facciate di edifici, artificiere, vigile del fuoco, scaricatore, poliziotto, sommozzatore, fantino e artista del circo. Dati abbastanza prevedibili ma, vedremo, un altro aspetto che lascia veramente stupiti: tra 1500 infortuni mortali sul lavoro, ne sono stati rilevati un numero di inferiori

(1900 nel 1980) avvenuti durante i trasferimenti.

Questo significa che la circolazione stradale espone tutti i lavoratori a rischi elevati e, purtroppo, in Italia, l'assicurazione obbligatoria dell'Inail interviene solo in un limitato numero di casi. Anzi giuristi e studiosi discutono il problema e suggeriscono di includere il tragitto e viceversa, secondo le leggi italiane l'infortunio che i magliani chiamano con formula latina «in itinere» (letteralmente, durante il viaggio) non è considerato indennizzabile se non in casi eccezionali.

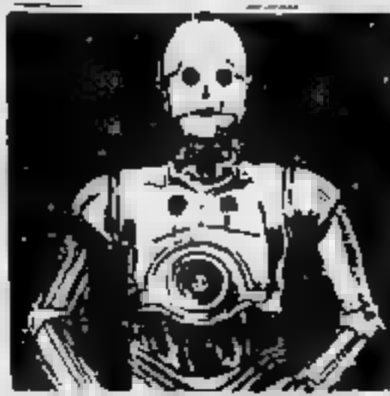
Anche le società assicuratrici collocano le varie attività a seconda del grado di pericolosità che il mestiere comporta. Vediamo, ad esempio, ai primi posti il falegname, lo stalliere, il lattoniere, maccellai che attendono alla macellazione del bestiame, tutti coloro che si avvalgono di impalme (carpentieri, marmisti, muratori), minatori, guardie giurate, elettricisti, contatto con corrente, tensione, ecc.

Tornando al discorso degli

infortuni subiti «in itinere», vi è copertura inail quando il dipendente è costretto a servirsi di un mezzo non utilizzabile pubblico come, ad esempio, una teleferica privata di centrale elettrica, oppure quando percorre un obbligo ed eccezionalmente pericoloso, sentiero di montagna o anche carrozzabile soggetta a un particolare pericolo di valanghe: la magistratura, forzando un pochino la lettera della legge, ha ritenuto che tali eventi debbano rientrare fra quelli «sul lavoro».

Invece quando si circola sulle normali strade o ci si serve di mezzi pubblici di trasporto, il «rischio» è coperto. Beninteso questo non vale chi viaggia per esigenze di attività come dipendente (piazzi, fattori, autisti, ecc.). Diversamente, per essere coperti da tali rischi, l'unica garanzia possibile può essere l'assicurazione privata (cumulativa stipulata l'azienda o con associazioni varie, oppure singolarmente). Il costo di queste polizze variano a seconda del capitale assicurato e della compagnia che presta l'assicurazione.

FANTASCIENZA



A CURA DI
ENI

I romanzi di fantascienza — quelli più popolari nel senso del criterio con i vengono scelti e tradotti e della collana tipo Urania in cui vengono pubblicati — riservano spesso delle sorprese. Tra inediti, ristampe, numeri speciali, antologie, ne escono più di un paio la settimana, ed il lettore poco spendaccione è chiamato a una scelta. E se non viene attirato da un certo autore che ama, è come giocare alla lotteria. Spesso a decidere è ovviamente il titolo, poi la copertina quasi mai. Karel Thole, quindi le poche righe di

trama scritte sulla controcopertina.

Può succedere quindi che il nome Jerry Pournelle non dica niente a nessuno, che Falkenberg il mercenario in tuta, con medaglie, casco, maschera antigas e fucile a laser, già suscitare qualche curiosità definitivamente tacitata con le faticose lire millecinquantesimo dopo letto che appartiene a marines spaziali, ovvero «ex-combattenti delle Forze Terrestri» chiamati a combattere sui pianeti più sperduti.

Accanto c'è magari il numero fine anno, stessa rivista che, allo stesso prezzo, offre racconti, ma la firma dell'autore, il prestigioso J. G. Ballard, si legge male sul fondo argento, titolo l'ultima notizia dall'America dice poco e l'illustrazione bisogna guardarla troppo da vicino per accorgersi che «Satana» Manson è diventato un simbolo come Marilyn, Lincoln, i dollari e i cow-boys.

Ed ecco dunque la sorpresa: dal primo romanzo ci si aspettano avventure e alieni a go-go, mentre il secondo ha tutto l'aspetto «sociologico» che a volte impegna troppo; ebbene, è esattamente il contrario.

Jerry Pournelle ha scritto storia noiosissima, in bilico tra la fantapolitica militarista e certi romanzi apertamente del primo Segretissimo dove un «branco di eroi» preziosi teneva una migliaia di negri «assetati di sangue». Non ha neppure avuto l'abilità di sostituirli con uomini-draco spietati guerrieri, oppure di piovre capaci di premesse contemporaneamente grilletti. Ci sono semplicemente marines.

Ultime notizie dall'America può invece l'occasione per annoverare definitivamente J. G. Ballard tra gli scrittori più sicuri. E' la scoperta dell'America rimasta isolata, da parte una spedizione europea che sbarca a York. Bastano poche righe per dire dello spirito con cui comincia l'avventura e la situazione in cui si svolge: «Qui batteva il mondo della finanza internazionale — pensa uno dei nuovi Cristoforo Colombo —, dell'industria, dello spettacolo. Ora è lontana — mondo reale quanto Pompei o Persepoli. E' un fossile, mio Dio, conservato qui sull'orlo del deserto come una città fantasma del Selvaggio West».

LA DIETA



A CURA DI
EVA FERRERO

— Mio figlio è affetto da acne giovanile e la cosa gli crea non pochi complessi. C'è cura naturale per questa malattia?

— Qui bisogna tirare in ballo l'alimentazione, cara lettrice. Secondo le teorie microbiotiche, l'acne è malattia tipicamente yin che si guarisce soltanto eliminando lo zucchero, i grassi animali e l'alcool, abolendo il consumo di insomina. Insomma, il rimpinzarsi di porcherie a tutte le ore del giorno,

ma seguire una dieta rigorosamente vegetariana rispettando gli orari dei pasti. Assolutamente controproducente è tentare di far sparire le pustole schiacciandole (restano delle cicatrici deturpanti quanto i foruncoli). Si può invece ricorrere a dei trattamenti locali estratti di menta piperita o a degli impacchi molto di decotto di fieno greco (trigonella). Oltre a questo, un figlio potrà usare un sapone a PH neutro: bere mattina e sera tisana depurativa (infuso di borragine, miscele composte di trifoglio, ortica, non si trasformi in alchimista: le erboristerie vendono queste miscele bell'pronte).

— Ci sono a Torino degli istituti di bellezza praticano trattamenti naturali?

— So che n'è uno proprio in centro. Ambiente lussuoso, rilassante, tutto bianco verde, cui mani esperte aggraziate ridonano magico splendore alle pelli di ogni età. Del viso con pure patate e pomodoro crudo,

trattamento per il corpo con crema di insalata cotta, maschere a base di miele, lievito di birra o uova fresche. Cui di bellezza sono tutte rigorosamente naturali, altrettanto naturale viene domandarsi perché mai pagare un manigot 30.000 lire quando dal verduriero costa molto meno.

— Come può quella spossatezza che assale la sera quando si torna a dal lavoro?

Con i massaggi, cara lettrice. Ma non si allarmi: non le sto certo consigliando di consegnare del stipendio a un omaccione perché la palpeggi vigorosamente due volte alla settimana. Quello che le suggerisco è un semplicissimo e per nulla costoso massaggio ai piedi.

Noi occidentali non teniamo nella giusta considerazione le nostre estremità inferiori (forse perché sono troppo lontane dalla testa, qualcuno ha detto). Secondo la concezione orientale, invece, nel piede si trovano le corrispondenze di tutte le parti del corpo.

GLI AMICI



A CURA DI
MARISA DI BARTOLO

Il mio cane, ormai alquanto in età, nell'insieme si mantiene decorosamente dato che, almeno per ora, non accusa vere e proprie malattie, per cui non veramente una ragione per portarlo dal medico. Tuttavia sempre un certo scolo agli occhi, fatica a fare le scale, volte scuote vigorosamente la testa. Inoltre presenta brutte crosticine sulla cute nelle zone prive pelo.

Mamma Lupo, Ciriè Gentile di Lupo,

ritengo lecito arguire che Lupo sia un anziano pastore tedesco età imprecisata, forse non superiore a 7-8 anni dato che è tipico di questa tendenza ad una senilità precoce. Capisco la sua ritrosia ad andare veterinario anche senza che cane sia da considerare effettivamente ammalato, ma tenga presente che il veterinario è anche il geriatra dei suoi clienti: quattro zampe, e che sono passati i tempi (così almeno si spera) di «soppressione facile» non appena il cane ha perso lo scintillio della giovinezza.

Il cane anziano, vero, non è più un allegro cucciolo giocherellone, ma piuttosto un pigro signore coi suoi acciacchi e abitudini: però il pregio di intendersi col padrone con un'occhiata e da spesso maggiori soddisfazioni affettive del giovane cane dall'esuberanza travolgente. Provveda lei stessa a detergere ogni mattina gli occhi di Lupo con po' acqua bollita tiepida; cotton fioc bagnato in un poco d'olio può più (ma delicatamente) le cavità interne nelle

orecchie del cane.

Quanto alle condizioni del pelo e della cute denunciate probabilmente una certa sofferenza renale epatica, che potrebbe indurre il medico a consigliare una correzione dell'alimentazione (dieta in bianco, salse né dolciumi). Per i denti sarebbe un'accurata detartrasi (piccolo intervento di comune applicazione sui cani) una certa età allo scopo di allontanare le placche tartaro dalla dentatura.

Una buona cura disintossicante e rimineralizzante completerà il modesto miracolo: Lupo apparirà ringiovanito, coi denti bianchi e mantello lucido.

LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80
Telefono 517.958
Aperto anche il sabato

Letteratura e legislazione

Annunci Economici Facili



La Stampa offre un nuovo servizio: gli annunci economici via filo. Detate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

STAMPA SERA
Vendere, comprare,
cercare, trovare.
Basta telefonare!



1 / Il documento del Psi sulla cultura a Torino. E oggi parliamo di arti visive
2 / Che cosa sta accadendo nella scuola media a lavoro degli handicappati?

Salviamo la Storia!

1/ A proposito del documento, «L'impegno dello Psi per l'evoluzione culturale di Torino», nell'ambito della «Politica delle arti visive», mi sembra importante ritornare sul tema delle «Mostre». Lo farò dal punto di vista di una persona che lavora insegnante nel campo delle arti figurative e che, pur avendo collaborato alla redazione del catalogo mostra sulla «Cultura figurativa e architettonica degli Stati del Re di Sardegna», è fuori dal «gioco» delle strutture chiamate in causa dal documento, cioè Musei, Università, Soprintendenze.

L'alternativa posta dal documento è, mi pare, questa: «Mostre dirette e disegno di tutela del patrimonio culturale piemontese e quindi al riordino, alla schedatura, alla campagna fotografica e restauro o grande mostra» che dovrebbe diventare «punto d'interesse nazionale» con «riferimenti storici di alto riscontro culturale»? Il

dibattito, ci sarà, dovrà, a mio parere, toccare alcuni punti nodali.

Il compito del riordino, restauro e della schedatura del patrimonio artistico che il documento vorrebbe attribuire esclusivamente all'attività dei funzionari delle Soprintendenze e Musei, è realtà il primo e urgente problema di politica della tutela soprattutto per quei periodi storici poco esplorati e caratterizzati da un repertorio di opere quasi sconosciute, quelle, ad esempio, dell'arte piemontese tra Sette e Ottocento. Questo primo passo, che potremmo quasi definire di censimento, non è forse ciò che ci permette di presentare al pubblico occasioni di confronto e altri momenti e luoghi forse più conosciuti e famosi, e se si vuole, di più alto riscontro culturale?

La possibilità di confronto tra culture cosiddette «locali», quale si era presentata con la quasi contemporaneità

delle mostre di Venezia, Bologna, Parma, Torino, Napoli sulla cultura figurativa del Settecento è chiudersi nel «regionalismo» e nella «provincializzazione», piuttosto invitare il pubblico a capire il complesso problema delle differenze storico-geografiche all'interno delle quali si formano nell'età moderna la cultura italiana. Esiste effettivamente il pericolo dell'erudizione e la difficoltà di un impatto per il pubblico con un metodo di indagine squisitamente specialistico: si tratterà da un lato di abituare gli spettatori a non ricercare soltanto le «forti emozioni» visive, ma capire il significato di una seria ricerca tra le testimonianze della nostra storia, e dall'altro di individuare, come si è fatto per la Mostra dei Rami dell'Archivio di Corte, strumenti e divulgativi per rendere più facilmente decifrabile il percorso dello spettatore tra gli oggetti esposti. Proprio a proposito dei Rami dell'Archivio di Corte il pubblico torinese ha potuto scoprire, grazie alla rigorosissima ricerca filologica ed alla altissima qualità degli oggetti esposti, alcune opere ai più scon-

osciute, con le quali tra Sei e Settecento Casa Savoia proponeva alle grandi dinastie europee non certo protagonista di una cultura provinciale arretrata (il pubblico torinese potrà ancora in questi giorni venire a conoscenza dei meravigliosi disegni e rami incisi per il Teatro Regio di Torino, citato nel Settecento addirittura dall'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert, o quelli per l'illustrazione della Residenza della Venaria Reale). I «ponderosi» cataloghi citati dal documento, possono in realtà il ruolo fissare sulla carta, come unica testimonianza tangibile di una mostra volte dispendiosa, i risultati di una prima faticosa ricerca per una futura e conclusiva più importante sintesi su problematiche di alto riscontro culturale. Questa non è volontà politica di astrazione dalla realtà contemporanea, ma un tentativo difficile, che si deve fare, per introdurre il pubblico specializzato alla comprensione di quanto duro, ma importante un serio lavoro di indagine per la conoscenza della nostra storia.

Lucetta Levi Momigliano



2/ Lo confesso anche così mi condanno: sono letteralmente indignato per ciò che si sta facendo a favore degli handicappati nella scuola media, in una demagogia che, per evitare il «ghetto», abbandona a se stessi tali alunni, senza occuparsi seriamente del loro inserimento nel tessuto scolastico e sociale. Ci troviamo di fronte ad una delle solite leggi all'italiana, simile, per molti versi, a quella che chiude i manicomi, non si propone di creare strumenti alternativi di assistenza.

La legge 4 agosto 1977 n. 517, per ciò che riguarda la scuola media, stabilisce che gli eventuali docenti sostengono agli alunni portatori di handicap debbono essere «in possesso di particolari titoli di specializzazione», ma in effetti non mi risulta che i docenti specializzati siano molti, poiché spesso si tratta di laureati al primo incarico di insegnamento, costretti, pena la decadenza della graduatoria, a svolgere il servizio. Se i dati presi in considerazione, i docenti sostengono che operano nelle medie inferiori di Torino sono 129 e di essi 11 sono specializzati, 8 psicologi e ben 11 sono privi di alcuna specializzazione. Inoltre sostengono fornito da solo insegnante di sostegno per ogni classe che accoglie alunni

handicappati, per un numero massimo di ore settimanali su 30 ore effettive di lezione.

Il tipo di intervento è talmente sproporzionato rispetto alle reali necessità, da rendere quasi nulla l'efficacia del lavoro di integrazione e sostegno dato all'allievo handicappato. Se poi, nella classe, tali allievi ce n'è più uno, meglio sorvolare...

Ma la legge parla anche di «servizio socio-psico-pedagogico» che, in troppe scuole medie, fa oggi pensare più all'araba fenice che non ad una équipe efficiente ed operante: almeno questa l'impressione che si trae dai documenti che ho letto.

La separazione ghezzante degli handicappati era certo ingiusta, inusuale, al limite, anticonstituzionale, ma credo debba anche dire che — sic rebus stantibus — l'integrazione forzata, con strumenti di appoggio, si riversa, danno gravissimo, sullo stesso handicappato, anche senza voler considerare le conseguenze negative che debbono pagare gli allievi normodotati che frequentano una classe avente, all'interno, handicappati gravi.

E' facile scrivere che tutti debbono avere uguali diritti, ed è ancora più semplice abbandonare pietosamente

Demagogia a scuola?

le situazioni più scabrose in mano a docenti, presidi e provveditori, lasciando che siano loro a pelarsi la gatta.

L'educazione non può essere lasciata in balia dell'improvvisazione e meno che mai il problema dell'inserimento dell'handicappato che richiede — e lo capirebbe anche un profano — tutta serie di interventi individualizzati e specifici.

Con questi sistemi, la scuola di Stato, ancora una volta, fa il gioco delle scuole private, soprattutto religiose che, forse, in questo campo, sono più avanzate e soprattutto più serie.

Il problema si acuisce quando parliamo di handicappati gravi. Fermo restando che la Corte Suprema di Cassazione ha recentemente sentenziato «che non esiste un diritto soggettivo perfetto di qualsiasi cittadino in età scolare dell'obbligo di essere alla scuola normale», permane egualmente il problema sociale ed educativo di chi, esempio, psicotico grave, non può essere abbandonato ad interventi filantropici, ma non sorrette da programmi medici adeguati al caso.

Ha scritto un gruppo di docenti, certo con animo angosciato, che non si comprende quale esito positivo possano trarre dall'inserimento nella scuola «alunni che — sventuratamente con livello mentale pre-scolastico e sprovvisti quasi di facoltà logiche di astrazione e di memorizzazione — riescono a rado a imporsi momenti di calma e rivelano spesso difficoltà molto gravi di rapporto con gli altri, usando forme di aggressività incontrollata, imprevedibile e pericolosa».

Sono denunce che in un Paese civile dovrebbero suscitare un dibattito in Parlamento che invece ingialliscono nei cassetti di qualche burocrate di viale Trastevere a Roma.

Altri potranno obiettare che l'importante è socializzare con la classe, inserirsi in qualche modo. Personalmente ritengo che questa sia solo una forma di logora demagogia verbale che tenta di coprire con una foglia di fico la mancanza vergognosa di interventi seri e programmati e reale vantaggio di ragazzi di per sé in penose e drammatiche condizioni.

Pier Franco Quaglieni

PARTICOLARE SU PARTICOLARE.

Un motore che respira la potenza: 2300 cc, 65 CV, economico solo un diesel Opel sa essere, instancabile, agile, sicuro. Una presenza che nasce dalla cura dei dettagli. Opel Rekord Diesel.

I suoi valori si esprimono ai vertici, per questo qualsiasi rifocco su una Rekord

merita l'appellativo "speciale". Oggi c'è una Rekord Diesel Serie Speciale, in numero limitato e a prezzo particolarmente vantaggioso.

La Opel ha aggiunto altri particolari sui particolari che già fanno lo stile Rekord: vernice metallizzata doppio strato, per

rendere la Rekord ancora più attraente; vetri termici per perfezionare ulteriormente il grande comfort interno; cerchi in lega; predisposizione per l'installazione dell'impianto stereofonico; antenna incorporata nel parabrezza; poggiatesta anche ai sedili posteriori per garantire il massimo della comodità.

Opel Rekord Diesel Serie Speciale: 5 tentazioni in più su un'auto davvero speciale.

GLI OPTIONALS DELLA SERIE SPECIALE:

- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli termici ■ parabrezza con antenna incorporata

⊗ OPEL REKORD DIESEL SERIE SPECIALE.



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLENO via ... 2 camere ... 5767.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

CORSO ... 2 camere ... 556.956.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

ESIM ... 2 camere ... 512.012.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IFIM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

IPM ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

LIBERO ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.

MANSARDE ... 2 camere ... 511.382.



non perdere il treno dell'informatica!

ISCRIVITI SUBITO AI CORSI PER:

PROGRAMMATORI

SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM.

Parigi giustifica il gas sovietico

PARIGI — Se avesse rinunciato a firmare il contratto per il gas, l'Unione Sovietica, la Francia avrebbe messo in pericolo il proprio programma energetico: sarebbe entrata nella logica del congelamento delle relazioni economiche, l'Urss. Lo ha dichiarato oggi all'assemblea nazionale il primo ministro Pierre Mauroy indicando che da un canto «Mosca non avrebbe accettato senza reagire la rottura di negoziati in corso da due anni», e dall'altro la Francia avrebbe dovuto rinunciare a un contratto di cinque miliardi di franchi (un franco vale circa 166 lire italiane), «conseguenze negative per le imprese e i lavoratori francesi» per il programma energetico.

Mauroy ha ricordato che il gas, il quale rappresenta per ora il 12 per cento del consumo energetico nazionale, passerà al 15 per cento entro il 1990, e ha messo in rilievo che l'Urss possiede un terzo delle riserve mondiali.

Il psi riapre al pci? Craxi risponde oggi

riunisce la direzione socialista per esaminare la «svolta comunista»

La «svolta» del pci avrà conseguenze sul governo? La sinistra socialista se lo augura, dice lo esclude. E Craxi? All'interrogativo il segretario del psi risponde durante la riunione di direzione convocata per oggi.

Dopo la durissima polemica con Mosca i comunisti hanno detto che è ormai chiaro «il riconoscimento della insostenibilità dei pregiudizi e pregiudizi nei confronti del pci», sottolineando che la «linea dell'alternativa democratica» impegna tutto il partito nella lotta per affermare questa svolta necessaria e urgente nella vita del nostro Paese.

Dunque il psi preme per un'alternativa di governo. La richiesta, rende particolarmente delicata la posizione dei socialisti.

Craxi si muove con molta cautela. L'altro ieri ha avuto un incontro con il presidente della Repubblica Pertini; ieri ha parlato lungo al telefono il presidente del Consiglio Spadolini. E' certo che Craxi è oggetto di molte pressioni, anche all'interno del suo partito, per il ristabilimento di

migliori rapporti con i comunisti.

In un articolo che il quotidiano socialista «l'Avanti» pubblica stamattina il deputato Covatta, esponente della sinistra del partito, rivendica al psi il merito di aver contribuito, con le scelte effettuate negli ultimi 25 anni, a favorire i nuovi orientamenti del pci. «I comunisti non possono pretendere di farci la lezione tutti i giorni, venendo a dire oggi che i socialisti dicevano «anni fa». Non solo: il segretario comunista è stato anche apertamente accusato di «settarismo».

Tenuto conto di queste premesse, il psi deve prevedere che nella direzione di oggi l'avvicinamento dei sociali-

sti al pci — sollecitato dalla sinistra — possa andare oltre un riconoscimento formale della «svolta» dei «passi avanti», «presa di distanza» Mosca che rafforza la democrazia.

Sulla direzione socialista sono puntati gli sguardi degli altri partiti di governo. Il ministro Bodrato (uno dei leader della sinistra dc) ha detto che la nuova posizione del pci «può determinare un'accelerazione» del riavvicinamento di pci e psi per l'alternativa di sinistra. «Credo però — ha aggiunto — che il partito comunista creerà grossi problemi ai socialisti. Come sempre accade in politica per un intreccio di contraddizioni e di contrappesi, nel momento in cui il pci è più disponibile per un'alternativa il pci deve accentuare la concorrenza con i socialisti per assumere la leadership dell'operazione».

Il socialista Cicchitto invece sostiene «la rottura fra il pci e il pcus costituisce un grosso fatto che in prospettiva può sbloccare la rigida del sistema politico italiano».

Il fabbisogno del Tesoro supera 46.000 miliardi

ROMA — Ha raggiunto 46.153 miliardi di lire il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi undici mesi del 1981. Lo rende noto un comunicato del ministero del Tesoro, specificando che la gestione del bilancio, nel periodo considerato, ha registrato entrate finali per 130.305 miliardi di lire contro spese finali per 130.305 miliardi che si riducono a 46.153 miliardi, al netto dell'operazione di consolidamento in titoli dei debiti degli enti mutualistici.

Pertanto, il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende a 46.153 miliardi di lire. Le operazioni della gestione tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato, nello stesso periodo, un passivo di 3633 miliardi di lire. Di conseguenza il fabbisogno complessivo ammonta a 46.153 miliardi di lire.

Anche nel 1982 di novembre si è avuto un deflusso di riserve valutarie, che risulta in diminuzione del conto corrente intrattenuto con l'Uic per 714 miliardi di lire, solo in parte compensato dall'aumento delle attività in valuta.

L'utilizzo delle anticipazioni ordinarie in conto corrente è aumentato di 846 miliardi di lire.

Nel passivo circolante, per effetto di fattori stagionali, è aumentato di 666 miliardi di lire; i depositi detenuti in libera disponibilità sono diminuiti di 1.100 miliardi di lire.

Fermo dall'8 al 12 febbraio tutto il trasporto merci

MILANO — «Non siamo barricadieri, sappiamo che cosa provocherà il fermo delle spedizioni di merci in tutta Italia (e verso l'estero) per oltre una settimana. Possiamo fare diversamente: dopo l'incontro del 14 maggio 1981 il presidente del Consiglio non è niente e le nostre aziende non possono più aspettare». Lo ha dichiarato all'agenzia Italia Renato Bertacchi, presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) confermando la sospensione dei servizi dall'8 al 12 febbraio compreso, sospensione approvata dal consiglio nazionale dell'associazione, già deciso in precedenza a Roma dal comitato d'intesa dell'autotrasporto.

La decisione di sospensione riguarda tutti i settori: distribuzione del collettame; spedizioni nazionali e internazionali; cisternisti e chilotristi; tutto il trasporto nato. «Significa — aggiunge Bertacchi — che 2.500.000 tonnellate di merci che ogni giorno trasportiamo (l'80% delle merci spedite in Italia) resteranno in magazzino; significa che merci per un valore di 800/1000 miliardi resteranno ferme per una settimana».

«Non siamo degli irresponsabili — afferma Bertacchi — chiediamo che la legge n. 298 del 1974 venga finalmente applicata per quanto concerne il titolo terzo: le tariffe obbligatorie per il trasporto, così come è avvenuto per tutti gli altri Paesi della Cee. Vogliamo trasportare «il giusto peso a giusto prezzo» e non vagolare in una giungla di tariffe che ci espone a situazioni incresciose».

Loggia P2: Battelli accusato di falso

ROMA — Drammatica audizione, stamattina, del gran maestro della Massoneria, generale Battelli, alla Commissione di inchiesta parlamentare sulla Loggia P2. Battelli è stato ammonito per tre volte a dire la verità e a non abusare della pazienza della Commissione.

L'interrogatorio è stato condotto dal presidente Tina Anselmi, molto grinta, finché si è giunti ad una formale accusa di falso. Le ammonizioni si riferiscono agli incontri avuti dal gen. Battelli con Licio Gelli, l'accusa di falso, al fatto che il gran maestro ha negato di avere ricevuto finanziamenti da Gelli. La contestazione di Tina Anselmi si basa su un documento agli atti dell'inchiesta.

Il «vice» di Castro ha incontrato Haig

CITTA' DEL MESSICO — Il vicepresidente cubano, Carlos Rafael Rodriguez, ha confermato in una dichiarazione rilasciata a un'agenzia di stampa di essersi incontrato segretamente nel novembre dello scorso anno con il segretario di Stato Alexander Haig. L'incontro avvenne durante la visita compiuta in quel periodo da Haig in Messico.

«Cuba può trattare con gli Stati Uniti ma non rinuncia mai ai principi... Confermiamo che Cuba non si farà mai soggiogare o intimidire dalle minacce», ha detto Rodriguez.

Rapinata la Mondadori bottino: cento milioni

MILANO — Una rapina è stata compiuta stamane alla filiale della Banca commerciale italiana all'interno del complesso della Mondadori a Segrate, periferia di Milano.

Tre banditi mascherati e armati, due rivoltelle e un mitra, hanno prima disarmato e immobilizzato una guardia giurata e quindi hanno fatto irruzione nel locale, dove quel momento c'erano tre impiegati.

Si sono impadroniti del denaro e poi hanno costretto due degli impiegati ad accompagnarli nell'ufficio dove era installata la cassa di prelievo automatica. Il bottino aggirerebbe, secondo i primi accertamenti, sui cento milioni di lire.

Altri due assenteisti in carcere e trenta comunicazioni giudiziarie

Degli arrestati (Poste e Società Aeroporti) uno gestiva un negozio di dischi, l'altro una carrozzeria - I nuovi avvisi di reato riguardano i «ministeriali» che vanno all'ippodromo a fare gli allibratori

Altri due dipendenti di enti pubblici, Alessandro Vigneri, operaio della «Società Aeroporti di Roma», ed Edoardo Bonini, impiegato del ministero delle Poste, sono in carcere per assenteismo. Il primo è stato arrestato a Fiumicino, durante una delle sue apparizioni al lavoro. Nel 1981 ha totalizzato qualcosa

come giorni di malattia, quasi sempre per «astenia», oltre a una nutrita serie di riporti, durante i quali — dicono gli investigatori — curava la gestione di un negozio di dischi, a Ostia.

Edoardo Bonini, invece, è stato arrestato nella sua carrozzeria di viale Spartaco, al Tuscolano, dove lavorava abi-

tualmente quando, per riposo di malattia, era assente dall'ufficio automezzi del ministero delle Poste. Lo scorso anno, solo per malanni vari, aveva totalizzato centocinquantadue giorni di assenza. Per entrambi, al solito, l'imputazione, negli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore infelisi, è quella di truffa.

Assieme ai due ordini di cattura sono stati emessi anche una trentina di avvisi di reato (che ipotizzano le stesse imputazioni) che inaugurano un filone tutto nuovo, e per certi versi sorprendente, questa clamorosa indagine. Agenzie e funzionari della squadra mobile, dopo un lungo e paziente lavoro, hanno scoperto che una larga fetta di dipendenti pubblici, assenteisti, sceglie secondo lavoro quello allibratore. Le trenta comunicazioni giudiziarie riguardano a caso tutte persone che sono state trovate presso gli ippodromi di Tor Valle e delle Capannelle ad accettare scommesse.

Un lavoro di poche ore pagato intorno alle trentamila lire al giorno, per il quale statuti e dipendenti di enti pubblici lasciavano spesso i loro uffici verso mezzogiorno, anche se le loro schede registravano l'intero orario, dalle 14 alle 14. Nel gruppo dei trenta ci sono dipendenti della «Società Aeroporti di Roma», dell'Inps, dell'Enpals, dell'Inail, dell'Acea, della Motorizzazione civile, del Comune, della Regione Lazio, dell'Università. C'era infine personale delle Ferrovie dello Stato e dei ministeri dell'Agricoltura, della Difesa, delle Finanze, delle Poste e della Pubblica Istruzione.

Un campionario eccezionale, come si vede, per quanto riguarda l'arte di arrangiarsi. Con gli arresti di ieri, salgono a quattro le persone detenute per i reati di truffa e falso commessi con l'assenteismo. In carcere infatti c'erano già Felice Sabatini, impiegato della direzione generale dell'Inps, e Ferraguto, del ministero delle Poste. g.f.

Saranno immessi presto in ruolo i diecimila precari della Sanità

Lo ha annunciato Altissimo, che sta preparando il disegno di legge

ROMA — Saranno «sanati», immessi nei ruoli finora ricoperti per incarico, i precari degli ospedali e delle Usl (sarebbero 10 mila) con un

provvedimento governativo (probabilmente un decreto-legge), di imminente definizione. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Altissimo, al termine della cerimonia con la quale è stata rievocata l'introduzione, un secolo fa rivoluzionaria, del «pneumotorace terapeutico», dovuta a Carlo Forlanini, fisiologo dell'università di Pavia, al quale a Roma è stato dedicato l'ospedale per le malattie respiratorie a Monteverde.

Occorre — ha aggiunto Altissimo — recuperare i ritardi, ridare efficienza alle strutture e stimoli al personale. «Questo scopo tendono — ha spiegato Altissimo — le misure che riconoscono la stabilità del posto di lavoro, le nuove norme sui concorsi (che dovrebbero essere emanate sabato), il riconoscimento professionale e del merito nel prossimo contratto, che trova ora in difficile fase lo sviluppo delle trattative».

«O la sanità italiana recuperi questi valori — ha concluso Altissimo — o si rischia nei prossimi mesi la fuga dei migliori dalle strutture pubbliche». In tema di sanità, la «Gazzetta Ufficiale» pubblica tre provvedimenti: 1) il decreto-legge che sospende le prestazioni integrative, con alcune eccezioni (cure termali, protesesi per invalidi, ecc.); 2) decreto-legge che ripristina il ticket sui farmaci, in sostituzione di quello decaduto; 3) legge di blocco degli organi nelle Usl, salvo «indilazionabili esigenze».

Sanremo: pulizia in sette torrenti

SANREMO — Stanzati Comuni ventitré milioni per la pulizia dei torrenti che attraversano la città, che, seguito alle abbondanti precipitazioni dell'autunno sono

STAMPA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore
Marco Benedetto

Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticà
Carlo Messaroni
Francesco Paolo Mattioli

Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto

Stacimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 367
DEL 23-12-1981

TONINO

Tendenza cambiata

TORINO — La settimana si conclude con un mercato azionario che ha invertito la tendenza, dopo una settimana dall'andamento alquanto cauto e riflessivo. ■ è assistito infatti ■ acquisti discreti, soprattutto sui valori assicurativi ■ sui finanziari. In quest'ultimo comparto il progresso più consistente ■ stato registrato dalla Finsider (+8,57%), ben tenute anche le Cir risp. (+1,26%) e le Pirelli e C. (+1,17%).

Richieste inoltre le Sai ord. che migliorano dell'1,47 per cento e le ■■■ pro rata, che recuperano l'1 per cento. Resistenti infine le Generali e ■ Toro.

Qualche contrasto si è avu-



MILANO

Debolezza in finale

MILANO — Stabilità di fondo. ■ settimana si ■ chiusa secondo le previsioni senza scosse né mutamenti di rilievo. L'altaiena ■ prezzi ■ ha fatto altro che riportare i valori sui livelli più ■ meno precedenti.

L'ultima riunione molto povera di scambi ha presentato inizialmente spunti abbastanza positivi sulle Generali ed altri assicurativi e sui titoli in primo piano in questi giorni, ■ Rinascente a Ciga, Centrale, Italmobiliare. Equilibrato è apparso il resto della quota, specialmente i valori industriali.

Sul finale però la tendenza si è fatta nuovamente calma e subentrati numerosi

realizz, riportando la quota più o meno sulle ■■ di partenza. L'indice generale di Borsa ■ salito infatti ■ apertura ■ +1,1 per cento ■■ è ripiegato nelle ultime battute

Leggermente più calmo il doppiottino con scambi modestissimi; più resistente Montedison. Concludendo, ottava molto deludente salvo pochi valori isolati che non mutano la tendenza apatica di ■■■ del mercato azionario. Reddito fisso abbastanza equilibrato con scambi sempre concentrati sui titoli indicizzati e sui Buoni ■■■ Tesoro.

Dollaro indebolito L'oro riprende quota

Inversione di tendenza del dollaro, che questa mattina appare indebolito rispetto al fixing di ieri. La valuta statunitense è indicata, secondo informazioni di fonte bancaria, a 1238,25 - 1238,75 lire in apertura contro 1247,75 lire di ieri.

L'oro si è rafforzato; ha aperto a 387,50 dollari l'oncia sul mercato londinese, contro 383,37 della chiusura di ieri; analogo andamento a Zurigo.

Cambì Bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	29-1
sterlina	1237,25-1237,75
tedesco	536,50-536,90
franco	672-672,50
franco francese	210,90-211,10
*franco belga	31,52-31,53
Florino oland.	486,80-489
Scellino austriaco	76,92-78,64

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titoli	29-1	28-1	Titoli	29-1	28-1	Titoli	29-1	28-1	Titoli	29-1	28-1
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Bonifiche Ferr.	2810		Interbanca pr.	24540	2450	Invest		2840	Westinghouse	18700	18510
Chiari & Forl.	7140	23500	Mediobanca	71600	2190	Italmobiliare	147100	145900	Worthington	2300	2300
Eridania	10250	10300			risp.		1500	1501	TITOLO		
Ind. Buitoni P.	3755	3755	Binda			Partec. Finanz.		880	MINERARI - METALLURGICI		
Buitoni priv.	3830	3800	Burgo ord.		4500	Pirelli & C.	2395	2399	Broggi Izar	2400	2440
Zuccheri	4495	4555	Burgo priv.	4500	4800	Pirelli SpA	1270	1242	Dainese	406	406
Milano Agr.	9950	10000	De Medici	723	719	Pirelli SpA risp.	1244	1248	Falck ord.		2480
ord.	123	123	pr.		5165			24700	Falck risp.	2650	2650
Sermide priv.	100	100				Rejna risp.	22400	22400	Ilva-Viola	1421	1390
riap.	124	124				Riva Finanz.	8450	8450	La Magona	3475	3475
						Saron	3160	3120	Perusola	791	795
						SME		2980	Trasferle		3010
						SMI		2060			
						Stat	1089	1070	TESSILI		
						Terme Acqui	1275	1265	Cent. e Zinelli	27 75	27 75
									Cantoni	5320	5370
									Cucinini	2010	2020
									Casacani Seta		4850
									FISAC		8450
									FISAC risp.		7181
									Unif. e Can. o.		2320
									Unif. e Can. r.		1442
									Marzotto ord.	2190	2190
									Marzotto priv.	2310	2301
									Olcese Venez.	28 75	
									Rotondi		13400
									Sels Visc. o.		630
									Sels Visc. p.		
									Unione Man.	31000	30500
									DIVERSI		
									Acq. De Ferrari	2650	2700
									Acq. De Ferr. r.	2740	2720
									Acque Potabili		2470
									Calzat. E. e S.		5700
									CIGA	5950	5490
									CIR	13210	
									CIR risp.	13210	12990
									Pecchetti	102	104
											7850

Giurie senza cuore escluso Villa cosa faranno stasera?

Tra i concorrenti «eliminabili» c'è anche Orietta Berti

SANREMO — Prima serata ed è già polemica grossa. Lo scenario spaziale ha portato fortuna a Claudio Villa che forse le giurie hanno giudicato un cantante d'altri tempi. Così il «reuccio» capeggia il gruppo dei quattro concorrenti esclusi ieri sera che comprendeva anche Marina Lai, Julie e Michele Zarrillo che pure fin dalle prove, aveva suscitato buona impressione. Accedono alla finale di domani sera, Mal, Stefano Santi, Mario Castelnovo e Zucchero Fornaciari.

Tutti gli esclusi protestano se la prendono con Gianni Ravera le giurie.

Tra gli ammessi, solo Fornaciari sembra (Una notte che vola via) avere nella e nell'interpretazione abbastanza personalità da non ricordare illustri colleghi come tanti altri. Castelnovo (Sette fili di canapa) ermetico anche nel modo di porgere la filastrocca dà l'impressione di aver visto e assimilato bene troppe videocassette dei divi d'Oltreoceano. Sani (Lisa) è poco convincente per certe identificazioni che suscita rispetto a Miguel Bosé, infine (Tu sei la mia donna), surgelato nel tempo, con due divertenti orsi giganteschi peluche fare accompagnamento mimato.

Stasera si vedrà: orfani di Villa, dovremo piangere anche Orietta Berti?

Canta la pace dichiara la guerra

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Era abbastanza logico che, subito dopo il responso delle giurie, Claudio Villa dopo aver cantato Facciamo la pace decidesse «fare la guerra».

Una lunga rincorsa per le strade di Sanremo finalmente appuntamento ad ora tarda in ristorante in Vallecrosia sopra Bordighera. Il «reuccio» non si dilunga in nobili ed entra in argomento: «Ho accettato il ruolo del gareggiante, perché amo il rischio e la battaglia chiara: in questo non sono stato così. Sono stato eliminato da fantomatiche giurie che hanno decretato la mia esclusione e hanno messo invece il finale degli «ibernati».

«Mancavo dal Festival da dodici anni, e credevo fosse cambiato qualcosa, e invece non è vero. Ormai fare una petizione in Parlamento per chiedere lo scioglimento delle giurie è forse occulte, come la

Sembra amareggiato quando afferma: «Ma do- queste giurie?

Chi le ha mai viste. Gianni Ravera, mia domanda di dove fossero dislocate, mi è risposto che non lui ad interessarsene, bensì il Comune di Sanremo. Ho poi avuto la possibilità di parlare con il sindaco, che però ha escluso che il Comune sia interessato delle giurie, ma allora, dove sono? chi allora mi ha eliminato?».

«Non dimenticate poi che il Festival è stato invitato a una telefonata dal direttore di "Sorrisi e Canzoni", che alle mie perplessità e conoscendo i miei vecchi dissapori col patron Ravera, mi aveva detto di stare tranquillo che tutto si sarebbe appianato. Quando poi ho raccontato questo a Gianni Ravera lui ha invece negato di saperne qualcosa.

«Ma allora, come arrivato io al Festival Sanremo? Volevano soltanto che facessi un po' di richiamo a basta? Adesso voglio proprio sapere, insomma, quali sono le giurie che mi hanno tolto la possibilità di tornare».

n. b.



VILLA E RAVERA, IERI

Chi sono gli interpreti

Gruppo A

Orietta Berti (America In): trentotto anni, emiliana, da molti considerata l'interprete ideale canzonetta all'italiana. Vincitrice del Disco per l'Estate nel '85 con «sei quel là», nel '87 presentata a Sanremo lo tu e rosa. Altre interpretazioni: Fin che barca va, La barca non più.

Piero Cassano (Non arrenderti mai): trentatré anni, nato a Genova, l'ex tastierista dei Matia Bazar che ora tenta la carriera di cantante solista. E' lui che ha fondato il complesso ligure, nel '75, ed è sempre lui l'autore di alcuni dei motivi più conosciuti ed apprezzati (Cavallo bianco, Ma perché, Tu semplicità).

Fra Giuseppe Clonfoli (Solo grazie): è nato a Erchie, in provincia di Brindisi, ventinove anni. E' frate francescano, vive in convento a Bari. E' già esibito ottimo riscontro di pubblico. Domenica In. La musica melodica, i testi ispirati: amore, pace, fratellanza i temi dominanti.

(Una sporca poesia): ventiquattro anni, nata a Piacenza, figlia d'arte (suo padre suonava la batteria) iniziata a cantare a dodici anni. Quattro anni

ha formato un suo gruppo e se n'è andata in Arabia. Tornata in Italia si è iscritta al Conservatorio di Piacenza (pianoforte e canto). E' la vincitrice del Festival di Castrocaro '81.

(Biancaneve): palermitana, venticinquenne, ha iniziato a chitarra a quattordici anni con il complesso Il Teorema di Pitagora. Conosce molto bene l'inglese e il francese; ha scritto canzoni per Johnny Halliday; sua la sigla televisiva Super Robot. Disco precedente: Caramella.

Coffee (Quando incontri l'amore): nati artisticamente nel '77, sono tre ragazze e un ragazzo. Dopo Indianapolis, hanno inciso Sezy Lola e Fever piazzandosi in classifica in Argentina, Cile e Perù. Florence di Monaco, Giancarlo di Roma, Cobrina delle Seychelles, Morena di Santiago del Cile.

Bossi (Vado massimio): giovane cantautore emiliano che arriva a Sanremo fresco fresco. Reggio Emilia dove pochi giorni fa si segnalato al 13° Premio nazionale del paroliere come la rivelazione dell'anno. Abituale Vasco Rossi di buona fattura con ottimi testi, semplici, crudi e immediati.

Le canzoni in gara



C'è (Elisabetta Viviani): «Il sole, il grano, l'uva bianca, il vino... notte di maggio e coraggio ti ho di sì lo sguardo di quella che poi ecco che ha deciso già tutto fra noi... quegli occhi di mare più blu... l'amore vero non si spezza più».

Gruppo B

(Al Bano-Romina): «La felicità è una telefonata aspettata... Felicità un bicchiere di un panino... Felicità un cuscino di piume, acqua, fiume che passa e va... Felicità è aspettare l' per farlo... Felicità, felicità. Senti nell'aria c'è già la nostra canzone d'amore che va».

(Christian): «vita, un altro vita, un altro vita... donnaio impetente cerca scuse: «quante volte l'avrò detto, ritornando in piena notte, giuro amore non ci provo più, ma ogni volta come un tarlo risaliva quella febbre e torna... a farlo... se un uomo può sbagliare si può anche perdonare...».

(Drupi): «E poi si soli non si più. Qualcuno prende il volo e qualcun altro cade giù... Qualcuno prende il volo ma tanto bella una in più. Per cominciare un'altra volta, per restare soli». Curiosità: la casa editrice di questo motivo si chiama Usgino.

(Riccardo Fogli): «Un amore: che non forte come vorrei... Storie tutti giorni, vecchi sempre da fare, storie ferme sulle panchine, in attesa di un lieto fine, storie di noi brava gente, che fa fatica, s'innamora con niente, vita ma in mente grandi idee».

(Marina Le Orme): nel sottomarino ne capitano davvero tutti i colori: «Pianoforti nel sottomarino, noi cantiamo il capitano siamo nati da una favola dove il tradiva i marinai, marinai, marinai... Che m'importa se oggi pioverà, musica sinfonica... Riconosco quelle nuvole, arrivano dall'Africa».

(Lene Lovich): «Io sto vivendo, vivendo un hotel, sto vivendo, io sto vivendo un hotel blu, io sto sognando, io sognando un hotel. Non dimenticare, un milione sta dormendo nella città. Ricordatelo e amami B.B.C.».

(Anna Oxa): «C'è chi segue il vento come un aquilone, cambia ogni stagione, io lo no. C'è nell'amore mette tutto in piazza, che gran brutta lo lo no... Non così non mi va, perché ci credo e ieri lo stesso, nel domani, e un fiore in ram- mi, ci più sole, splenderà più, potrai pure tu, e più in là...».



-SOLI-

Gruppo A

America (Orietta Berti): ennesima dimostrazione che l'amore è po' fantasia si può fare tutto. «Sei bella tu son bello anch'io, perché ci mettiamo insieme, come chi si vuole bene, chi sulla luna, e un poco di fortuna voleremo, fin che il giorno arriveremo in: America, America, America».

Non arrenderti mai (Piero Cassano): «Io ho una brutta faccia, sai, oh sì, mi si stacca di dosso mai, proprio mai; tu pensaci bene, attenta a quel che fai, ti tratterò le». Dopo questo inizio, il ragazzo continua a lanciare i suoi avvertimenti: «tu sai che fama che ho» e poi, traumatizzante: «non alzare le braccia, stringiti a me!».

Solo grazie (Fra Giuseppe Clonfoli): «Si sei tu il mio Signore, sei solo tu, sei solo tu... Posso anche amarti, posso anche lodarti ma se so valore ha la mia preghiera... ti ho cercato, ho trovato, ho amato. Poi ti ho scritto solo grazie per avermi dato tu la vita».

Una poesia (Marino Fioraliso): il brano inizia con un annuncio che fa subito venire mente le rubriche di certi giornali per anime sole. «AAA cercai amore, possibilmente totale, sono disposta a via parte dell'anima» e chi il può accontentare... Giustificazioni? «Mi serve per non morire».

Biancaneve (Rino Martinez): Cambiano i tempi, anche questa eroina delle fiabe. «Biancaneve dimmi dove è a finire, lei fa l'equilibrista un tendone, nel suo cervello c'è una gran confusione, è diventata matta... mi ha lasciato qui di stucco... e faccio nei supermercati, spaghetti po' scotti e salati».

(Milk and Coffee): altro motivo che inneggia ai buoni sentimenti. «Quando incontri l'amore batte forte il tuo cuore ti sembra che tutto sia migliore, quando incontri l'amore ritorna bambini a giocare come tanto tempo fa. Quando incontri l'amore batte forte il tuo cuore e un bel giorno...».

Vado (Vasco Rossi): Un contento urla beato: «Vado massimio, vado al massimo, vado al massimo, vado a gonfie vele, yeah! a go - a gonfie vele, yeah! go-gonfie vele! Voglio proprio vedere e voglio proprio vedere, voglio proprio vedere come va a finire. Ah! Ah!».

Elisabetta Viviani (C'è): venticinquenne, milanese, ex ragazzina acqua sapone, nutre forte avversione per il compensato da uno smisurato amore per gli animali. Dopo l'idolo dei bambini con i motivi Heidi e La del cinque, vuole dimostrare che il pubblico può essere anche quello adulto.

Gruppo B

Bano-Romina (Felicità): la coppia felice della canzone italiana arriva a questa edizione sanremese confortata e corroborata da due canzoni che sono tuttora ai primi posti della hit parade nostrana (Sharazan e Il ballo del qua qua, interpretato da Romina). Lui ha trentotto anni; lei è figlia degli attori Tyrone Power e Christian.

Christian (Un'altra vita, un'altra amore): palermitano, trentenne, Cristiano Rossi, ex portiere di calcio, divo dei fotogrammi. La immagine compare sulle monete dello Swaziland dove una principessa Zulù si era innamorata di lui. Cantato davanti al cardinale Wojtyla quando Papa Giovanni Paolo.

Drupi (Soli): trentaquattrenne, di Pavia, ha avuto il suo trampolino di lancio in Francia con il motivo Vado (piazzato all'ultimo posto al Festival di Sanremo 1973). Voce rauca, viso simpatico, può contare

discreto numero ammiratori. Altre interpretazioni: Sambaio, Sera e Sereno è.

Riccardo Fogli (Storia): tutti i giorni: trentatré anni, Pontedera (Pisa), agli inizi suonava il basso. Dal '73, abbandonata la formazione già vertici popolarità, Fogli ha intrapreso carriera solista in un crescendo continuo. Lo danno fra i favoriti il successo finale.

Le Orme (Marina): complesso originario. Mestre che ha fatto storia nel campo del pop italiano. Il primo successo hanno conosciuto una quindicina di anni il brano Senti l'estate che torna. Il loro album più bello rimane Uomo pezza, registrato nei primi anni del '70.

Lene Lovich (Blue Hotel): Detroit, nel ghetto nero, padre di origini slave e madre inglese, prima di cantante solista ha fatto po' di tutto: autrice di testi, cantante-cabarettista, sassofonista, uriatrice nel film dell'orrore girati in Francia. Ha notevolissima estensione vocale.

Anna Oxa (Io no): ventunenne, nata in Puglia da genitori origine albanese. Ha debuttato nel Festival di Sanremo con Un'emozione da poco. corso della sua carriera è passata via via da un'immagine ragazza punk a quello fanciulla ta. Si annunciano sorprese per il suo attuale ruolo.

A cura di
Ivano Barbiero

Romina e Al Bano due «vecchiotti» zucchero e miele

La coppia veterana non si sente coinvolta dal Festival

INVIATO SPECIALE

ROMINA e AL BANO — La coppia più amata del mondo del festival, Romina e Al Bano, quando si siede a tavola i flashes dei fotografi tutti per loro intorno. E' immediatamente l'atmosfera che li circonda. I personaggi importanti, dei divi, questo vale meno per Al Bano e Romina, perché abbraccia, sorride, saluta tutti. E' Romina a concentrare l'interesse, perché la televisione l'ha ancor più popolare negli ultimi tempi.

Non appena arrivano insieme sul palco si dichiarano cantando «Felicità», scoppiando subito un applauso che si ripete. Fine dell'interpretazione. Sono in molti a dare la coppia vincente a questa trentaduesima edizione del festival della «Se non primi, un secondo posto l'avranno sicuro», afferma il discografico. Aggiunge un altro: «Devono anche fare i conti con Bobby Solo». I due, invece, i conti li fanno in tasca. Infatti, secondo Al Bano, non sono venuti a Sanremo per vincere ma «per tenersi dischi».

Al Bano è gentile e sicuro anche quando tenta qualche rimostranza, accerchiato m'è da ansiose signore che pretendono autografi per le

nipotine e televisioni e private vogliono interviste. Sfogge sempre, però, un sorriso sotto i suoi occhi miopi, quasi a dire che si, purtroppo, è disponibile. «Tiene a dire che il mondo dello spettacolo lui e Romina non l'hanno abbandonato perché hanno battuto mercati stranieri. Il Venezuela, il Giappone, il Messico, dove addirittura rimasti a testa alle hit parade per molto tempo. Adesso tornati a Sanremo per spiegare al pubblico che sono vivi, vitali e bravi».

Ha continuamente l'aria del bravo. Al Bano e si se gli si ricorda i tempi di «Settevoci» con Pippo Baudo, dove presentava alla tv per la prima volta con molta voglia di fare. «Tempi bellissimi — ricorda —. Sono figlio di forse dentro mi è rimasta la schiettezza di quella gente. Ho conosciuto che niva da un altro pianeta ma capito che diversa. Che dentro aveva sensazioni terra, acqua e proprio simili alle mie. Siamo insieme da tanti anni e il nostro è un matrimonio d'amore, una splendida storia d'amore che continua».

In questo Sanremo

molti i cantanti che precisano di sentirsi coinvolti, che il megacarrozone festivaliero ha nulla a che fare con quello che loro sono. E' fra questi. «Il mio bisnonno era carbonaio e mio padre continua a vita nella tenuta di Cellino S. Marco, vicino Brindisi, quasi conoscere nulla spettacolo. Adesso, a trentotto anni, dovei farmi ingoiare da questo mondo? Sono disincantato e non sono ricco, per questo motivo lavoro e produco stesso». Allarga le braccia in un gesto resa.

«Sono qui per tutti coloro mi vogliono. Parlo linguaggio alla gente comune; finiti i tempi delle prediche canzoni, adesso finalmente gente parla di in modo comprensibile. Capisco tutto meglio, gente capisce me».

Power non ha la gentilezza autentica del marito, sarà perché è nervosa, spiega Al Bano mandandole sguardo dolce. Domanda: «diventata ricca, si innervosisce ancora più e risponde seccamente: «Il denaro l'ui cosa», guarda aggressiva gli occhi neri e profondi di Tyrone Power. Sembra molto più minuta che in televisione. Il suo sorriso teso



cerca forse con ogni di trattenerli dallo scappare alle domande.

Lei non pensa di essere tornata nei favori del pubblico sull'onda del revival che inflaziona il mondo dello spettacolo?

«Ma quale revival e riflusso. Noi siamo sempre presenti. Soltanto fuori Italia. Tornati e ci sembra che il pubblico ci dimostri molto affetto».

Chi prende le decisioni in

famiglia? «Insieme — risponde —. Insieme. Decidiamo democraticamente: valutiamo i pro e i contro e poi decidiamo».

«E' difficile una decisione democratica in famiglia», interviene un poco velenosa una collega. «A noi invece succede. Sarà difficile, ma per noi è normale».

considera una cantante? Romina pensa un attimo e sorride, questa volta di

sinvolture: «Amo ogni forma d'arte. Credo di avere in me sfaccettature diverse di grande sensibilità in campo artistico: dipingo, compongo, scrivo poesie, scrivo testi di canzoni».

«Spiegare la vita in poche parole — a — asciutta — è difficile. Posso però dire con sicurezza che è splendido organizzare la vita da trascorrere insieme».

Nevio Boni

Il messaggio di Fra Cionfoli



DAL NOSTRO INVIATO

ROMINA — Ha volto dolce da cherubino, quando guarda fisso negli occhi la sua sguarda va a farsi. Questo religioso è un po' la pecora bianca del Festival. Fra Cionfoli, 33 anni, dell'Ordine dei Cappuccini, canta un inno al Signore dal titolo: «Solo grazie».

Risponde di buon grado domande, quelle provocatorie, oltre il buon gusto, perché il suo Padre Generale, prima di partire per le «tentazioni» del festival, gli

siglato «tre volte umiltà, figliolo».

Ligio si soggetta dunque di buon grado «routine» personaggio. «Sono entrato nell'Ordine a 23 anni», spiega con un sorriso, come a dire che la vita la conosce.

Come decide i frate di venire in questo caravan-serraglio e di esporsi tanto?

«E' mezzo per portare il mio messaggio. Tutti, dai tempi della contestazione, hanno usato per messaggi di «sinistra»; i religiosi invece l'hanno mai fatto. Adesso ci provo io. La televisione è un grande per comunicare, se l'avesse avuta a disposizione Gesù, forse avrebbe fatto meno fatica anche S. Paolo che ha girato mezzo mondo per portare la parola del Signore si sarebbe affaticato di meno».

Di fianco a frate Cionfoli, in sala stampa, si aggirano bellissime ragazze con aderentissime magliette targate Mura. «Sono belle, vero?», domanda qualcuno. Cionfoli risponde immediatamente: «Anche l'occhio vuole la sua parte».

sono comportati in modo diverso del convenuto da quando frequenta studi televisivi? «No; però mi ascoltano volentieri e una volta hanno persino contravvenuto alla regola, rimanendo fino a tardi per aspettarmi». Nelle mie canzoni ho cercato di spiegare l'amore per Dio che è il più grande e sublime di tutti, senz'altro migliore d'ogni altro tipo d'amore».

n. b.

Oxa acqua e sapone



DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Anna Oxa è piccola, bionda («E' questo il mio colore naturale, quand'ero bruna mi tingeva»), ha armoniosa, dolce, il viso bello con grandi occhi neri e la bocca disegnata in modo perfetto. «Ho un cognome strano — dice —. In effetti mi chiamano Hoxha che mi viene un padre albanese. per comodità togliere acca. Sono Bari, ho vent'anni».

«Ho iniziato a cantare undici anni, non proprio fenomeno — aggiunge — entusiasmo —, ma quasi. A quell'età facevo già spettacolo piano bar dove mi esibivo con canzoni jazz che anche allora mi facevano impazzire. Sono sposata da due anni a vivo Roma. Sono una ragazza semplice». Un'altra «ragazza semplice», dunque, di questo Festival. Sono proprio pochi a presentarsi senza modestia mattatori delle canzoni. Tutti, o quasi, tendono a evidenziare la sem-

plicità, schiettezza, il rigore della loro vita improntata a francescane vedute, quasi in concorrenza con frate Cionfoli. «Ho buttato via le maschere e gli orpelli del mio vecchio personaggio — dice la Oxa — e rimasta la grande voglia di cantare la buona che adoro».

«Le mie giornate? Sono quelle normali una ragazza di vent'anni che ha già marito: casa, il mangiare, la spesa, il lavoro. Non ho bambini, tre cani che sono un bell'impegno. Non c'è nulla nella mia vita privata che non sia basato sulla tranquillità».

«Ho sulla bellezza, ma brava — afferma — sicurezza —. Non sono un'intellettuale, però leggo molto. In compenso ascolto buona musica». Anna Oxa sorride gentile, si alza, si ravviva i capelli spettinati e va i fotografi che la reclamano.

n. b.

Suggestioni e meraviglie all'Auditorium con Markevic e Stravinsky

Memorabile concerto nel centenario della nascita del compositore

TORINO — Russo di nascita e francese di formazione, il maestro Igor Markevic esordì sulla scena musicale nel 1929 con *Diaghilev* e di quell'epoca e di quell'ambiente ha conservato inalterato il fascino. Ieri sera è salito sul podio dell'orchestra della Rai per dirigere un concerto interamente dedicato a Stravinskij per il centenario della nascita; in programma la *Suite* per piccola orchestra dal balletto *Pulcinella*, la *Sinfonia di Salmi* e *La sagra della primavera*, come dire tre capolavori che colgono di scorcio due fasi fondamentali della carriera del maestro russo, quella parigina e quella neoclassica.

Eseguito Stravinskij senza incappare in qualcuna delle numerose ipoteche culturali che si sono accumulate in tutti questi anni, è francamente impossibile: c'è lo Stravinskij d'epoca di Montoux e di Ansermet, c'è lo Stravinskij analitico di Abbado e di Boulez e ce ne sono tanti altri. Quello di Markevic assomiglia a quello d'epoca, ma non coincide totalmente con esso perché presenta talvolta delle svolte interpretative imprevedibili.

L'esecuzione di *Pulcinella* contiene un bel catalogo di queste svolte. Agendo sulle vecchie melodie di Pergolesi il taglio interpretativo di Markevic oscilla continuamente tra lo struggimento e l'ironia; i tempi si allentano sensibilmente ma la partitura guada-

gna in tensione, le melodie diventano più penetranti e il contrasto con i passi grotteschi esplode con veemenza carnevalesca.

L'orchestra dilata i suoi ranghi e sopraggiunge il coro tutto nero con due ali bianche formate dai bambini istruiti da padre Angelo Gila. Si esegue la *Sinfonia di Salmi* che Markevic ci pone di fronte in una interpretazione personalissima. Niente durezza percussiva, nessuna scansione ritmica rigida; il capolavoro sacro di Stravinskij si am-

Cantante punk chiede 5 miliardi ai poliziotti

MILWAUKEE — Un risarcimento di circa cinque miliardi di lire è stato chiesto alla polizia di Milwaukee dalla cantante del gruppo Punk «Plasmatics». Wendy Williams, in seguito a violenze che afferma di aver subito durante un arresto, lo scorso anno.

La Williams, fermata per «atti osceni in luogo pubblico», nel corso di uno spettacolo del suo complesso, ha dichiarato di essere stata picchiata e di aver subito violenze sessuali da parte dei poliziotti. Nella stessa occasione, per resistenza alle forze dell'ordine, venne arrestato anche il suo manager, Rod Swenson.

Una lotteria a favore del cinema

TORONTO — Una lotteria nazionale, è l'insolito espediente ideato dall'Accademia cinematografica canadese, per raccogliere fondi destinati alla promozione dell'industria del film di quel Paese.

I biglietti della lotteria, denominata *Reach for the stars*, saranno reperibili presso 53 speciali rivendite allestite all'interno di sale cinematografiche e di teatri nella regione denominata «Golden Horse shoe», nell'Ontario. La vendita dei biglietti (un milione al costo di un dollaro l'uno) proseguirà fino al 21 febbraio.

Con il ricavato, gli organizzatori, oltre a premiare i fortunati detentori dei biglietti vincenti, si propongono di promuovere in particolare seminari di studio, cicli di programmazioni cinematografiche, l'istituzione di borse di studio e via dicendo. Tra i vari premi in palio per i vincitori della lotteria *Reach for the stars* vi sono viaggi a Hollywood e premi in denaro per un valore fino a 5000 dollari.

Quando nella seconda parte della serata inizia la *Sagra della primavera*, l'attesa è enorme. Il fagotto attacca la sua celebre melodia e la sua così bene che si ha l'impressione che per l'orchestra stia per scoccare un'ora importante. Il successivo intreccio dei fiati è magnifico, e precisa ed implacabile anche la *Danza degli adolescenti*. Markevic dirige con la massima calma, i suoi gesti sono uno spettacolo di eleganza e misura e quando arriva alle *Ronde di primavera* con pochi cenni suscita tonfi sonori che paiono venire dal centro della terra. Abbiamo l'impressione ora di trovarci di fronte ad una lettura romantica della celebre partitura e anche la *Danza della terra* col suo slancio conferma tale impressione.

Ma lo Stravinskij di Markevic non è retrospettivo, è semplicemente di una varietà drammatica che sbaraglia qualsiasi interpretazione unidirezionale. Le melodie lente della scena del *Sacrificio* o dei *Cerchi misteriosi degli adolescenti*, sono suoni stregati che fanno provare all'ascoltatore brividi di inquietudine. Non si può rendere conto passo passo della grande interpretazione di Markevic, ma certo lui mostra ad ogni battuta di possedere una cognizione profondissima del mondo poetico di Stravinskij e con le suggestioni che sa scatenare ne dimostra l'inesauribilità. L'orchestra per prima viene trascinata nei magici cerchi della poesia stravinskiana e diventa la protagonista applauditissima di una serata memorabile.

Enzo Restagno

Concerto «OMD»

«Orchestral Manoeuvres in the dark» stasera si esibiscono al Teatro Tenda



TORINO — Concerto pop stasera alle 21,15 nel teatro Tenda (Città di Torino) con gli Orchestral Manoeuvres in the dark, solisti britannici alla moda. La manifestazione è organizzata da Radioflash. Ingresso lire 6000.

Gli Orchestral Manoeuvres in the dark sono originariamente Paul Humphreys e Andy McCluskey, entrambi di 21 anni. Le loro prime esperienze musicali risalgono a cinque anni fa, quando incominciarono ad ascoltare la musica di Brian Eno e dei Kraftwerk e si esercitarono per un anno cercando nuovi suoni. Nel '77 suonarono e fecero le loro prime apparizioni in diversi club inglesi, con un gruppo chiamato «Hilliers Underpants». Capirono che comunque non erano ancora pronti per suonare dal vivo e lasciarono quel gruppo per continuare ad esercitarsi musicalmente da soli, formando un duo. Nel 1978 Tony Wilson della Factory Records, decise di produrre il loro primo singolo, *Electricity*, che divenne sigla di un programma televisivo serale: fu da quel momento che presero il nome attuale di Omd.

Il loro primo Lp, *Orchestral Manoeuvres in the dark* rimase nelle hit inglesi per molto tempo. Dal loro secondo album *Organisation* viene tratto il singolo *Enola Gay*, che rende famosi gli Omd anche in Italia. Nel novembre 1981 esce il loro terzo Lp, *Architecture & Morality*, da cui è stato tratto un altro hit: *Souvenir*.

in breve

Shakespeare — Stasera alle 21, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, va in scena «Shakespeare» del Centro di Informazione teatrale. Direzione artistica di Scaglione.

Film per la pace — Al cinema Giardini, per la rassegna del «cinque film per una cultura di pace» stasera, 20,30 e 22,30, proiezione di «La Grande Guerra». Prezzo d'ingresso lire 1500.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica «West and Soda», disegno animato a lungometraggio (85 minuti) di Bruno Bozzetto. Ore 16 e 21,15.

Film in originale — Alle 15, al Centrale d'essai di via Carlo Alberto, film in lingua francese «Chissà se lo farei ancora» di Claude Lelouch. Studenti lire 1500.

Un po' di jazz — Stasera alle 21,15, al «Giaccaia» di Trolleto, in via Umberto I, concerto jazz con il gruppo di Toni d'Urso.

RISTORANTE CABBARET LA CARRETERA

di LINO e NUCCIO
C. Vercelli 195 - Pren. 2050083

Stasera e domani sera
GIGI GULA
CARMEN
LOS RANCHEROS
MISTER X

TEATRO REGIO TORINO
DOMENICA 31 GENNAIO
ORE 10,30

AL PICCOLO REGIO
inaugurazione il ciclo di

MUSICA SOCIETÀ' E CULTURA
Il periodo barocco
concerto

ANTIDOGMA
ART ENSEMBLE
Diversimento in musica: flauto e mandolino nel salotto del '700
INGRESSO LIBERO

rai
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

AUDITORIUM
STASERA ORE 21,00
Direttore

IGOR MARKEVITCH
STRAVINSKIJ

Pulcinella,
suite per piccola orchestra
Sinfonia di Salmi
La sagra della primavera

Coro di voci bianche «Magnificat»
diretto da Padre A. Gila
Orchestra Sinfonica e Coro
della Rai di Torino

(Ingresso L. 3000)

TEATRO ITALIA - TEL. 894.48.21
questa sera ore 21,15

GIPO
«Un sogno per Virginia»

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per

L'OPERA
DELLO SGHIGNAZZO
di DARIO FO

allestimento del
TEATRO STABILE DI TORINO
Al Teatro Nuovo dal 4 febbraio
SPETTACOLO IN ABBONAMENTO

NUOVO stasera ore 21,
sabato e domenica
ore 16 e 21

MIMMO ROCCO
«L'urdena Preghiera»
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.562

COMUNE DI TORINO
Assessorato allo Sport, Gioventù e Turismo

CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE
Organizzazione: A.C.L.I. - A.I.C.S. - A.R.C.I. - E.N.D.A.S.
Cooperativa «MUSICA DAL VIVO»

CORSI POPOLARI E COLLETTIVI DI MUSICA
1981-82

RIAPERTURA ISCRIZIONI
Informazioni ed iscrizioni presso: Cooperativa «MUSICA DAL VIVO»
Via Borg Pisani n. 16 - Tel. 335.8424

SPORTING SANT'INIA
Venerdì 29 Gennaio
ore 21,30

FABRIZIO DE ANDRE'
in concerto
Autoscuola To-Mi - Camilla Santini

TASTAR DE CORDA
Stasera ore 21 al CONSERVATORIO
BERT JANSCH
Pren. Calgans - Ricordi - Signetti
Inf. tel. 544380/3

Flash 97,7
STASERA ORE 21,15

ORCHESTRAL MANOEUVRES IN THE DARK
al Teatro Tenda di Parco La Marmora
Ingresso L. 5000
PREVENIENTE:
Rock e Folk - Signetti
Jeans Piperno - Arci

MINICABARET RENZO GALLO
tel. 613.660

TEATRO CABBARET CENTRALINO
Da stasera a domenica
ANDY LUOTTO
LUZZURRO e GASPARI
Inf. pren. 837500 dalle 16 ai Soci

danze club 84
ORE 21 - Eccezionale trattamento
di BALLO LISCIO
con GLI ARLDI

ODEON V. POMBA 7
T. 54.85.33
ORE 15,30 MATINEE
«COCKTAIL OFFERTO A TUTTI»
ore 21 SERATA DEI FIORI
con sorteggio 2 orologi al quarzo

danze la perla
ore 15,30 MATINEE
ore 21 VENERDI' ELEGANTE

COCKTAIL INTERMEZZO
PIANO BAR - FALCHI
di rigore Cav. abito nero
o blu scuro (Camilla bianca)
Dame abito da sera lungo

Du Parc
Il vero salotto di Torino

Una serata diversa prolungata
MINISHOW
omaggi floreali: 10 lire dame
Lunedì prossimo

SERATA FANTASTICA
con
TURI GOLINO
in concerto da ballo

CIRCO DI MOSCA A TORINO

PALAZZO DELLO SPORT (Parco Ruffini)
OGGI ORE 21,15
Tel. (011) 386.214 - 377.916

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

OGGI ORE 21,15

Trocadero
v. A. Doria 9 - Tel. 55.37.71
SEXY FANTASIE A SORPRESA

GARDEN St. Valsalice 2
Tel. 65.58.59
52 ab - 53
ORE 21 VENERDI' ELEGANTE
corse sensuali giochi, fiati e il
GRADITO PARTY
Cav. abito nero o blu scuro
Dame sera lungo

FARO Serata
elegante con
Dipinto
e altri premi
a sorte fra le dame
Domenica 15,30 ingresso gratuito

PRINCE
Ore 21 MINISHOW
IL BALLO DELL'AMORE

BERNARD THOMAS
vi attende al
CHIODO'S PIANO
BAR
V. Ormes 1 - Tel. 650.5642

Milleluci
P. Guala 147 - 1.516169
TROFEO NOE' MILLELUCI
di Rock and Roll acrobatico
org. MINIMO FILLORAMO A.R.A.

FORTINO
VENERDI' ELEGANTE
SEMPRE NOVITA', SEMPRE CURIOSITA'
SEMPRE DELIZIOSI OMAGGI
E PER CHI CI CONOSCE...

EDEN
Via Pr. Amedeo 20 - Tel. 839.69.11

SIGNORA:
Non conosce ancora l'Eden?
Venga, sarà nostra ospite
MINISHOW CON

FRANCHIN
Rosa, cioccolatini ad
in sorteggio un favoloso

ABITO DA SERA

VIOTTI Via Viotti 8/C
Tel. 55.38.10

ore 21 INAUGURAZIONE
MAURICE HENRY
Presenzierà l'artista

OGGI all' AUGUSTUS

«TESTE DI QUOIO»
all'italiana
tutti all'assalto
ma per ridere

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

TESTE DI QUOIO

Rete uno

- 14 — **Dov'è Anna?**, sceneggiato. Con Pier Paolo Capponi, Mariano Rigillo, Teresa Ricci, Scilla Gabel, Linda Sini, Laura Redi, Maria Grazia Grassini. Tredicesima puntata (replica). — *Nessuna pista porta a qualche risultato apprezzabile. Improvvisamente però il commissario Bramante scopre che la donna ha preso una macchina a noleggio e l'ha restituita. Le indagini ripartono freneticamente e aiutato da Carlo il poliziotto giunge fino in Spagna. Si pensa che la soluzione del mistero sia ormai vicina*
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Perché giri con la chitarra?**, di Ignazio Dolce, documenti
- 15 — **Vita degli animali**, documentari. Quindicesima puntata: Karoro, il grande gabbiano
- 15,30 **Cronache di sport**
- 16 — **Tg1 cronache**, attualità
- 16,30 **240 Robert Stuntman**, telefilm. Con John Bennet Perry, Mark Harmon. Seconda puntata
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, varietà per i ragazzi
- 17,10 **L'isola del tesoro**, un cartone animato tratto dall'omonimo

- mo romanzo di Robert Louis Stevenson. Ventesimo episodio: I pirati si ribellano
- **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo
- **Un ciac per te**, la troupe televisiva viene a domicilio su richiesta per filmare il tuo problema
- 17,45 **The Jackson Five**, un cartone animato con avventure e canzoni del famoso complesso. Dodicesimo episodio
- 18,30 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Il volontariato medico al servizio degli infermi, attualità
- 18,50 **Piccole donne: Melissa**, telefilm. Di Gordon Hessler, con Jessica Harper, Eve Plumb, Dorothy McGuire
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** — **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tam Tam**, attualità del Tg1. Presenta Arrigo Levi
- 21,30 **Dal teatro Ariston di Sanremo: XXXII Festival della Canzone Italiana** patrocinato dal Comune di Sanremo. Con Claudio Cecchetto, Patrizia Rossetti. Seconda serata
- 23 — **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: La stampa periodica domani, attualità
- 23,15 **Telegiornale**

Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **Due americane scatenate**, telefilm
- 16 — **Gli orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: Il principe stellare Chobin, cartoni animati - Il cavaliere solitario, telefilm - I Supermici, cartoni animati - Il principe stellare Chobin
- 18,30 **Kodjak**, telefilm
- 19 — **Codice Erre**, telefilm
- 19,25 **Il pescatore**, rubrica di pesca
- 19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 20 — **I bambini del dottor Jamison**, telefilm
- FILM 20,30** **Una volta non basta**, di Guy Gren, con Kirk Douglas, Melina Mercouri, George Hamilton. Usa drammatico 1974 — *Figlia di un produttore s'innamora di un tormentato scrittore*
- 22,10 **Fbi**, telefilm
- 23 — **Cronaca di un incontro di boxe**
- FILM 24** — **Agente Jerry Cotton operazione uragano**, di Fritz Umgelter, con Heinz Weiss. Germania spionaggio 1965

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 14,28 **La voce dei poeti** di Leone Piccioni. Un programma a cura di Luigi Fantoni e Sergio Minussi
- 15 — **Errepluno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
- 16 — **Il paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **E' noto all'universo** e... in altri siti. Felice Romani nel libretto d'opera e altrove. Originale radiofonico di Lucio Lironi
- 18,30 **Tonino Ruscitto presenta Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. I piccoli complessi di Duke Ellington illustrati da Vittorio Castelli
- 20 — **Ritratto di famiglia**. Radiodramma di Eva Franchi, con Franca Nuti, Umberto Ceriani, Giancarlo Dettori, Carlo Ratti, Renato Paracchi
- 21 — **Check-up per un Vip**. Oggi: Frédéric Chopin. Programma di Lucio Lironi e Luciano Sterpellone
- 21,30 **Dal Teatro Ariston di Sanremo XXXII Festival della Canzone Italiana**. Seconda serata
- 23,20 **Asterisco musicale**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Radiodue 3131 (2ª parte)**. Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantaminiuti**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgi
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
- 18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole**: L'uomo e il suo rapporto con la natura «L'astrologia e i suoi perché» di Anna Maria Pinnizzotto
- 19,57 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 22 — **Città notte: Firenze**. Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso**. Materiali di viaggio nel Mezzogiorno a cura di Pasquale Santoli
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
- 19 — **I concerti di Napoli**. Direttore Massimo Pradella, violoncellista Rocco Filippini
- 21,10 **Nuove musiche**. Aggiornamenti e riletture di Paolo Castaldi
- 23 — **Roberto Franchina presenta il jazz**

Rete due

- 14 — **Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione**
- 14,10 **L'ora della spia**: L'affare Stasvsky, sceneggiato. Con Giampiero Albertini, Gigi Ballista, Aldo Barberio, Cesare Barbetti, Ivana Monti, Pietro Biondi. Regia di Luigi Perelli. Prima Puntata. Replica
- 15,25 **Come svestire un angioletto**, documentario prodotto dalla televisione polacca. Replica
- 16 — **Soltanto una passeggiata**, osservazioni sulla natura: Inverno, documentario
- **Apemala**: La partita di calcio, cartone animato
- 16,55 **Il bacio della violenza**, sceneggiato. Tratto dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett. Con James Coburn, Jason Miller, Nancy Addison, Jean Simmons, Beatrice Straight, Paul Stewart. Quarta puntata (replica)
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera**
- 18,05 **Oggi Stereo Due**, settimanale di informazione musicale.

- Conducono in studio Piergiuseppe Caporale e Marina Terragni
- 18,50 **Cuore e batticuore**: La camera blindata, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander. I coniugi Hart vivono, si sa, in una lussuosa villa progettata da un architetto vissuto nell'Ottocento. La casa è corredata di una camera segreta e blindata stracolma di tesori. Gli Hart non ne sanno nulla, ma una banda di ladri li mette sulle tracce della misteriosa stanza
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 In diretta dagli Studi della Fiera di Milano: **Portobello**, mercatino del venerdì presentato da Enzo Tortora
- 21,55 **Speciale Primo Piano**: Ballata di un nero di Puglia, attualità. *Dal libro autobiografico di Antonio Campobasso la storia di un giovane orfano, nero di pelle e quindi doppiamente emarginato*
- 23,30 **Tg2 stanotte**
- 23,45 **Noi sconosciuti**, handicappati nel mondo: Il tuo nome è Jonah, documenti. Ultima puntata. Replica

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo news**
- 17,35 **Casper e l'angelo**, cartoni animati
- 17,55 **Anna e il suo re**, telefilm
- 18,25 **I giochi di Telemontecarlo**, giochi in diretta presentati da Roberto Arnaldi
- 18,55 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento del giorno a cura del Giornale nuovo
- 20,25 **Quotazioni: oro e titoli**
- FILM 20,30** **Corbari**, di Valentino Orsini, con Giuliano Gemma, Frank Wolff, Antonio Piovaneli. Italia guerra 1970. *In Romagna dopo l'8 settembre un giovane uccide un fascista e si dà alla macchia costituendo la propria banda*
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Rotocalcio**, trasmissione sportiva a cura di Sandro Mazzola
- 23,15 **Notiziario**
- 23,20 **Editoriale**

Rete tre

- 13 — **Frammenti degli Anni Trenta**, trasmissione di sei ore con documenti filmati originali dell'epoca
- 19 — **Tg3**
- Intervallo con: **Una città tutta da ridere**, Varietà. Roma commentata da Luciano De Crescenzo
- 19,35 **Il signore in grigio**, storia di Renato Cialente, primo attore moderno del Teatro Italiano. Di Marisa Silvestri. Seconda puntata. *Nell'ambito della settimana dedicata agli Anni Trenta il programma si propone di illustrare la figura dell'attore Renato Cialente (nato nel 1897 e morto nel 1943)*
- 20,05 **Dieci storie di bambini**: La pesca delle anguille, documenti. Soggetto di Albino Bernardini
- Intervallo con: **Una città tutta da ridere**, varietà
- 20,40 **Dal Piccolo Teatro di Milano: Minnie la candida**, di Massimo Bontempelli. Con Giulia Lazzarini, Luciano Virgilio. Nell'edizione del Piccolo il dramma che fu presentato per la prima volta a Torino nel '28
- 22,30 **Tg3**

Svizzera

- 12,15 In Eurovisione da Schlading: **Campionati mondiali di sci**. Discesa maschile
- 18 — **Per i più piccoli**: Nelly e Noé, cartoni animati di Grance Calveley e Bob Godfrey
- 18,05 **Per i bambini**: Le scarpette da ballo, cartoni animati
- 18,15 **Per i ragazzi**: Top, varietà. Questa sera: Viaggio nell'infinito, documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **That's Hollywood**, una storia del cinema. Continua la replica del lungo documentario prodotto dalla Fox per ricordare i momenti salienti della storia del cinema americano
- 19,15 **Consonanze** tra le pieghe del quotidiano, rubrica di attualità
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Reporter**, settimanale d'informazione
- 21,40 **Steven Stills in concerto a Nyon**, musicale
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,40 **Campionati mondiali di sci**: in Eurovisione da Schlading, cronaca registrata della discesa maschile — **Telegiornale**

Capodistria

- 15,30 **Odprta meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena. Replica
- 16 — In Eurovisione da Schlading: **Campionati mondiali di sci**: discesa maschile combinata
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Fiabe da Paesi lontani: La leggenda del contadino che salvò una città, cartoni animati
- 17,30 **Terzo secolo**: L'estrema frontiera, documentario
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20 — **Telegiornale** — **Punto d'incontro** — **Due minuti**, commento del giorno
- FILM 20,30** **Anatomia di un omicidio**, di Otto Preminger, con James Stewart, Lee Remick, Ben Gazzara, Arthur O'Connell, Ave Arden. Usa drammatico 1979. *Avvocato difende un tenente accusato di aver ucciso un corteggiatore della moglie. Gelosia o omicidio per calcolo?*
- 22 — **Telegiornale** — **Tuttoggi**
- 22,10 **Alta pressione**, trasmissione musicale — **Telegiornale** — **Tuttoggi**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,14** E' l'amor che mi rovina, di Mario Soldati, con Walter Chiari, Virgilio Riento. Italia comico 1951 — *Un commesso, pur di conquistare la maestra di sci di cui è innamorato, accetta di consegnare per conto di losche persone un anello ad una contessa intuendo che all'interno del medesimo è nascosta una formula segreta. D'improvviso decide di regalare l'anello all'amata, ma non sa che in realtà il gioiello è una piccola bomba*
- 15,45 **La donna bionica**, telefilm
- 16,50 **Grp flash**
- 17 — **Allegria fantasia**, per i ragazzi
- 17,55 **La banda dei ranocchi**, cartoni animati
- 18,30 **Gli gnomi della foresta**, cartoni animati
- 18,55 **La bala di Rittler**, telefilm
- 19,25 **Grp flash**
- 19,40 **Grp attualità**
- 19,45 **Rubrica del fine settimana**
- 20 — **Il tesoro degli olandesi**, telefilm
- FILM 20,35** **Buona fortuna maggiore** Bradbury, di K. Annakin, con Toshio Mifune, Hardy Kruger, Irene Tsu. Inghilterra avventuroso 1974 — *Ambasciatore giapponese diven-*

do trasferirsi in Inghilterra assume un'eroe di guerra britannico per istruire il figlioletto. Si scopre poi che si tratta di un mitomane che in guerra non c'è neppure stato

Padre e figlio, telefilm

22,20 **Grp flash**

23,15 **FILM 23,30** **Vergini di seconda mano**, di Akos Van, con Heriga Sun, Carola Nolan. Giallo 1964 — *Misterioso maniaco uccide prostitute. Poi si scopre che in realtà segue un disegno ben preciso, che non si tratta di un maniaco e che si tratta invece di qualcuno che agisce per mero interesse*

- 0,30 **Dal giornale di oggi**, rassegna della stampa quotidiana
- FILM 1 —** **L'amante del demonio**, di Paolo Lombardo, con Edmund Purdom, Robert Wood. Italia horror 1972 — *Diverse persone trascorrono una notte intera in un castello abitato dal demonio. Non tutti arrivano al mattino*
- FILM 2,30** **Superexcitation**, di R. Lazlo, con Claudine Beccarie. Francia commedia erotica 1978
- FILM 4 —** **La donna nel mondo**, di Gualtiero Jacopetti. Italia documentario 1962
- FILM 5,30** **Le avventure di Cartouche**, di J. Werner, con Richard Basehart, P. Roc. Avventuroso 1954

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM 14 —** **Quinto non ammazza**, di Robert Siodmak, con Charles Laughton, Ella Raines, Dean Jagger. Usa poliziesco 1944 — *Tormentato dalla moglie, ama una ragazza. Un giorno comunica alla moglie la cosa, lei lo assale e lui la uccide. Poi non ha più pace e medita di costituirsi*
- 16,30 **Telefilm**
- 17 — **Leslie**, telefilm
- 17,30 **Pinocchio**, cartoni animati
- 18 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Hazzard**, telefilm
- FILM 21,30** **Doppio bersaglio**, di Franklin Schaffner, con Yul Brinner, Britt Ekland, Clive Revill. Inghilterra drammatico 1966 — *Spie nemiche riescono a catturare un agente Usa e sostituirlo con un sosia perfetto*
- FILM 23,30** **La monaca di Monza**, di Eriprando Visconti, con Anne Heywood, Antonio Sabato. Italia drammatico 1969 — *Storia notissima della suora per forza che fugge con l'amante seminando di cadaveri la sua strada*

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 15 — **Reporter**, telefilm
- FILM 16 —** **Pattuglia antigang**, di Bernard Borderie, con Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Maria Occhini, Gabriele Tinti. Francia poliziesco 1968 — *Un commissario arresta un gangster che oltre ad essere colpevole di molte rapine gli ha anche ucciso un agente. La figlia del bandito assieme al fidanzato rapisce il fratello del poliziotto e propone lo scambio. La cosa avviene, ma il bandito sta alle regole e i suoi stessi alleati decidono di eliminarlo per questo*
- 17 — **Musica più**
- 18 — **La fabbrica di Topolino**, i cartoni animati di Walt Disney
- 18,30 **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della hit parade
- 19,30 **Valle d'Aosta notizie**
- 19,45 **Deputy lo sceriffo**, telefilm
- 20,15 **La fabbrica di Topolino**, i cartoni animati di Walt Disney
- 20,45 **Top**, novanta minuti con voi, spettacolo di varietà
- 22,15 **Una coppia quasi normale**, telefilm
- 23,15 **The collaborators**, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **La schiava Isaura**, telefilm
- FILM 14,45** **Linea Rossa Settemila**, di Howard Hawks, con James Caan, Laura Devon, Gail Hirtle. Usa drammatico 1966 — *Storie incrociate di corridori automobilistici e delle loro automobili*
- 16,30 **Tekkaman**, cartoni animati
- 17 — **Pinocchio**, cartoni animati
- 17,30 **Supercar**, cartoni animati
- 18 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,45 **Bem**, cartoni animati
- 20,15 **Charlie's Angels**, telefilm
- FILM 21,30** **I fuorilegge**, di Frank Tuttle, con Alan Ladd, Veronica Lake, Robert Preston. Usa poliziesco 1942 — *Poco di buono cacciato via da un'impresa giura di vendicarsi contro i loschi soci*
- FILM 23 —** **Brigitte, Cinzia, Monica**, le chiamo tutte anima mia, di Mauro Ivaldi, con Orazio Orlando, Pamela Tiffin. Italia giallo-rosa 1974 — *Playboy decide di sposarsi ma prima deve difendersi da un attentatore. Il titolo non vuol dire nulla*
- FILM 0,45** **Il fantasma di Londra**. Germania giallo 1966

Quarta Rete

Canale 22

- 14 — **Lucy**, telefilm
- 14,30 **Gundam**, cartoni animati
- FILM 15 —** **Uragano su Yalù**, di Lesley Selander, con John Hodiak, Stephen McNally. Usa guerra 1952 — *Due marine si contendono la stessa ragazza. Poi vanno in guerra e alla fine lei sceglie il più eroico*
- 16,30 **Birdman**, cartoni animati
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,30** **L'odio è il mio dio**, di Claudio Gora, con Tony Kendall, Carlo Giordana. Italia western 1969 — *Tornato al paese dopo anni cerca di vendicare l'uccisione del fratello assassinato da un gruppo di proprietari che volevano portargli via la terra. Un misterioso personaggio lo aiuta ad affrontare i killer e mandanti dei medesimi*
- 20 — **Telefilm**
- FILM 20,30** **Destinazione marciapiede**, di Denis De La Patellière, con Fernandel, Lilli Palmer, Philippe Noiret. Francia commedia 1966 — *Un uomo va in cerca della figlia, andata via di casa da tempo. Scopre che fa la prostituta, ma è sconvolto, ma tornato a casa non dice nulla a sua moglie*
- 22 — **Lucy**, telefilm
- FILM 0,15** **Film**, titolo non pervenuto

Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15 — **Salut Champion**, telefilm
- 16 — **Zambot 3**, cartoni animati
- 16,30 **Woodbina**, telefilm
- 17 — **Milcaro show**, musicale
- 17,45 **Star Blazers**, cartoni animati
- 18,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 19,40 **Love american style**, telefilm
- 20 — **Guy Slugger**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Una moglie giapponese?**, di Gian Luigi Polidoro, con Gastone Moschin. Italia commedia 1968 — *Impiegato va a sostituire per qualche tempo un collega che teneva i rapporti commerciali con l'Oriente. Scopre che Giappone e India sono posti in cui è difficilissimo vivere, e che gli italiani laggiù si comportano come odiosi negrieri. Scopre anche che il suo predecessore era un merpione corrotto come pochi. Disgustato da tutto e da tutti non vede l'ora di tornare in Italia*
- 22 — **Ironside**, telefilm
- FILM 23 —** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 0,30** **No alla violenza**. Italia giallo 1977

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 **Julia**, telefilm
- 15 — **La principessa Zaffiro**
- 15,30 **I-Zemborg**, cartoni animati
- FILM 16 —** **Ringo il texano**, di Lesley Selander, con Audie Murphy, Broderick Crawford, Diana Lorys. Usa-Spagna western 1965 — *Tornato al paese natia un pistolero cerca di vendicare la morte del fratello. Riuscito a sfuggire a diversi attentati individua i responsabili e si scatena contro di loro*
- 17,30 **Bluey**, telefilm
- 18,30 **la principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 19 — **I-Zemborg** cartoni animati
- 19,30 **Buona sera con...**
- 19,45 **Caccia ai tredici**, pronostici totocalcistici di Roberto Bettega
- 20 — **Julia**, telefilm
- FILM 20,30** **Caccia zero terrore del Pacifico**, di Seiji Maruyama, con Hiroshi Fukuda. Giappone guerra 1977 — *Attraverso le vicende di un ufficiale della marina giapponese le battaglie navali della seconda guerra mondiale*
- FILM 22,15** **E si salvò soltanto l'Aretino** Pietro con una man davanti e l'altra dietro. Italia commedia 1973
- FILM 0,45** **Film**

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, annunci economici in diretta per telefono. Con Francesca Audero
- 15,30 **Telefilm**
- 16,30 **Penelope**, cartoni animati
- 17 — **Charlotte**, cartoni animati
- 17,30 **Lo scialtello Bannertall**, cartoni animati
- 18 — **Bornfree**, telefilm
- 18,30 **Butch Cassidy**, cartoni animati
- 19 — **La città domanda**, filo diretto col sindaco. In diretta per telefono
- 19,30 **Videonotizie**
- 20 — **Uaul**, cartoni animati
- FILM 20,30** **Il manoscritto scomparso**, di Edwin L. Marin, con Robert Montgomery, Rosalind Russell — *Un poliziotto privato si è specializzato nel recupero di libri preziosi. Un uomo lo incarica di cercare un manoscritto di Shakespeare che il figlio gli ha venduto perché a corto di quattrini. Investigando si imbatte in un cadavere ma riesce ugualmente a cavarsela benissimo trovando colpevole e manoscritto in un colpo solo*
- 22,30 **Superasta**, asta telefonica
- 23,30 **Videonotizie**
- FILM 24 —** **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 18 — **Ciao ragazzi**
- 18,30 **Uomo come vivi**, rubrica religiosa
- 19,15 **Cartoni animati**
- 19,30 **Appunti di vita diocesana**, rubrica religiosa
- 20 — **Popi**, telefilm
- 20,30 **Documentario**
- FILM 21 —** **Il romanzo di un giovane povero**, di Cesare Canevari, con Raffaele Curi, Maria Pia Giancaro. Italia drammatico 1974
- 23,40 **Karino**, telefilm

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 16,15** **Appuntamento col disonore**, di G. Von Bolnary, con Michael Craig. Avventuroso 1981
- 18 — **Jabber Jawa**, cartoni animati
- 18,30 **Monkey**, cartoni animati
- 19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Special musicale**
- 20,05 **Papà ha ragione**, telefilm
- FILM 20,50** **Il quartiere dei più violenti**, di Harald Reinl, con George Nader. Germania poliziesco 1974
- 22,30 **Canavese oggi**
- FILM 23 —** **Film**, titolo non pervenuto

Tv Flash

Canali 39-26

- 17,15 **L'edicola**, rassegna stampa
- 17,25 **Cartoni animati**
- FILM 17,50** **L'assedio**, di Augusto Genina, con Fosco Giachetti. Italia drammatico 1940
- 19,30 **I giochi della gioventù**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,05 **Qual rompicello di Buster Keaton**. Presenta Maurizio Nichetti
- 20,45 **Flash attualità**
- 21 — **Concerto del Kansas City**
- 21,30 **Contintasca**, settimanale di attualità economica
- FILM 22 —** **Accidenti alle tasse**, di Mario Mattoli, con Mario Riva.

Telecupole

Canali 57-64

- 16 — **Il grande Patto**, gioco a premi
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Ufo Diapolon**, cartoni animati
- 18,30 **L'Ape Maga**, cartoni animati
- 19 — **Musicale**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Kingstone**, telefilm
- FILM 21,30** **Il trapianto**, di Stefano Vanzina, con Aldo Giuffrè. Italia commedia 1968
- FILM 23 —** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 1 —** **La mula di Portici**, con Marcello Mastroianni. Italia drammatico 1952

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** **Maciste contro i mostri**, di Guido Malatesta, con Reg Levis. Italia avventuroso
- FILM 16,30** **I commandos dell'Est**, di F. Hadzig, con Paul Unis. Guerra 1966
- 18,30 **Tarallucci e vino**, musica da Napoli
- 19,30 **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
- FILM 20,30** **Il figliuol prodigo**, di Richard Thorpe, con Lana Turner, Edmund Purdom, Louis Calhern. Usa storico 1955
- 22,30 **Teleasta Manila**, asta telefonica

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 15,20 **Le favole della foresta**, cartoni animati
- 15,45 **Giorno per giorno**, telefilm
- 16,10 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
- 16,35 **Tigerman**, telefilm
- 17 — **Bluey**, telefilm
- 17,40 **La storia di Jean Fortier**, telefilm
- 18 — **Side street**, telefilm
- 19 — **Tigerman**, telefilm
- 20,30 **La bustarella**, giochi a premi tra squadre regionali. Presenta Ettore Andenna
- 24 — **Dottor Hogg**, telefilm

